DOMENICA 12 MARZO 2023

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

In Italia € 2,00 (quotidiano + € 0,50 Specchio) Slovenia € 1,50 Croazia € 1,50 | ANNO 143 N° 59 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS


La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile



GNN GEDI NEWS NETWORK

L'EMERGENZA MIGRANTI

In 5 mila per la strage di Cutro Il cimitero dei bambini in mare

ZANCAN, AMABILE E OLIVO / DA PAG. 6 A PAG.9



L'ANNIVERSARIO IN VATICANO

I 10 anni di papato di Francesco e la rivoluzione nella Chiesa

AGASSO E PETRINI / PAG. 11



Verso il voto. Scintille tra i quattro candidati su sanità e ambiente



Il confronto

CENTRODESTRA BOLIS / PAG.4

«Crescita record» Fedriga rivendica i traguardi ottenuti in economia

CENTROSINISTRA COLONI / PAG.2

Moretuzzo attacca su medici in fuga e risorse scarse «Sistema in apnea»

TERZO POLO / PAG.4

Il mantra di Maran «La sfida chiave si gioca sul futuro dei nostri giovani»

INSIEME LIBERI / PAG.3

Tripoli boccia i bonus una tantum e invoca più aiuti per le famiglie

CRONACA

Luci spente e ragnatele I tre locali "fantasma" sul lungomare di Barcola

BRUSAFERRO / A PAG. 24


L'ex ristorante Marinella

Dopo Pasqua riapre l'ex Bottega del Vino per eventi e matrimoni

GRECO / A PAG. 25

Scattato il restyling di piastrelle e pavimenti negli ultimi tre Topolini

/ A PAG. 30


Lavori in uno dei Topolini

Da Kiev al Tartini Il ponte della musica in aiuto a sei giovani

CODAGNONE / A PAG. 19

LE STORIE

Unie fa dietrofront e resta nel Quarnero



MARSANICH / A PAG. 15

«Attenti ai robot» Lo dice lo scienziato



BASSO / ALLE PAG. 34 E 35

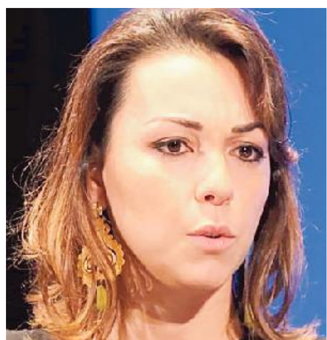


Regionali 2023



MASSIMILIANO FEDRIGA
PRESIDENTE USCENTE, È SOSTENUTO DA PARTITI E CIVICHE DI CENTRODESTRA

«Il mio governo regionale è quello che ha chiuso l'area a caldo della Ferriera e tolto il carbone da Monfalcone»



GIORGIA TRIPOLI
AVVOCATO, 40 ANNI, RAPPRESENTA LE 11 REALTÀ DI "INSIEME LIBERI"

«Sono impegnata da tempo sul fronte dei diritti. Ciò che è successo in questi anni non può accadere di nuovo»



Il teatro pieno Foto Michele Zanolla



Un momento del confronto



Sanità e clima accendono il primo faccia a faccia tra i candidati presidenti

Sul ring del Verdi di Gorizia il dibattito organizzato da Piccolo e Messaggero Veneto
Scintille sui bisogni di salute dei cittadini. Distanze nette anche su energia e ciclabili

Elisa Coloni

La scintilla si accende sulla sanità, esattamente a metà del confronto. Sono le 18.45 quando il governatore uscente e candidato per il centrodestra, Massimiliano Fedriga, si trova a dover rispondere alla domanda delle domande, quella sul tema più complesso e delicato di tutti: la salute dei cittadini del Friuli Venezia Giulia. Ed è lì, in quel momento, che Fedriga deve difendere le scelte assunte dall'amministrazione regionale in questi cinque anni difficili, contrassegnati dalla pandemia, con gli sfidanti (Massimo Moretuzzo, in particolare) che affondano il coltello più profondamente, e qualche urlo polemico che arriva da un paio di contestatori presenti in platea. Uno, in particolare, cui il governatore risponde irritato invitandolo a una maggiore educazione. A rimettere ordine anche l'intervento dei moderatori dell'incontro, la direttrice del Piccolo Roberta Giani e il direttore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini, i due quotidiani del Fvg che hanno organizzato, ieri alle 18, al Teatro Verdi di Gorizia, il primo confronto pubblico con tutti e quattro i candidati alla presidenza della Regione.

Insomma, il candidato del centrosinistra Moretuzzo spara a zero sulla sanità pubblica, «che in regione è andata in apnea», mettendo in fila le «1.300 dimissioni di sanitari fuggiti dalle strutture pubbliche a quelle private», la mancanza di investimenti e di sostegno, tra gli applausi e i "bravo!" dei sostenitori presenti in sala. A Fedriga tocca l'intervento per secondo e sfodera le ricette messe in campo in questi anni, dai soldi investiti sulla tecnologia agli «aumenti delle risorse stanziate», ribadendo con forza che «i problemi citati da Moretuzzo sono nazionali e non regionali» e che quindi sulla salute «bisogna trovare risposte e non slogan», sollevando l'entusiasmo della platea e applausi scroscianti. Poi è la volta di Alessandro Maran, candidato per il Terzo polo, che raccoglie consensi quando sottolinea l'importanza di avere manager sanitari «bravi e non amici degli amici», e di Giorgia Tripoli, in corsa con "Insieme liberi", che sentenzia che «i soldi ci sono ma vanno usati nel modo giusto». Sull'argomento caldo della serata isontina piovono anche i "jolly", che qui si giocano tre candidati su quattro: l'unico a non usarli, né sul tema salute né sugli altri, è Moretuzzo, non sfruttando così l'opportunità data ai protagonisti del confronto di prenotarsi e prendersi un minuto in più per replicare a uno o più avversari.

Istantanee da Gorizia, città scelta da Piccolo e Messaggero Veneto, come spiegano dal palco all'inizio dell'affollato evento Giani e Mosanghini, come «campo neutro» tra la triestinità e la friulanità incarnata dai due giornali e dai rispettivi direttori, ma anche perché, si sa, sul capoluogo isontino devono e dovranno confluire forze, energie e investimenti in vista di quel maxi evento internazionale che sarà Go!2025. Da qui la scelta, appunto, di promuovere - con il patrocinio del Comune - il primo confronto tra i quattro candidati alla presidenza della Regione in vista del voto del 2 e 3 aprile.

La sanità, come detto, è certamente il tema che scalda di più gli animi, ma l'ora e mezza di dibattito scivola tra molteplici temi, dall'economia alle infrastrutture, dalla scuola al welfare, dall'ambiente agli enti locali, dalle migrazioni ai giovani: sono otto le domande su altrettanti macrotemi, cui i candidati rispondono avendo a disposizione un minuto e mezzo ciascuno per ogni argomentazione. A segnare il tempo, un cronometro digitale che, alla fine di ogni minuto e mezzo chiude gli interventi con un "gong", che in realtà è più che altro un "bip", e che tutti gli sfidanti schierati sul palco, dalle loro poltroncine nere, rispettano rigorosamente. Lo schema, sui vari argomenti, è più o meno sempre lo stesso: il governatore uscente che difende le scelte fatte in questi anni dalla Regione, e gli altri tre che le contestano. Gli ani-

LE REGOLE
PRESENTAZIONE INIZIALE, GIRO DI OTTO DOMANDE E APPELLO AL VOTO FINALE

A dettare i tempi al match un cronometro digitale che ha chiuso ogni intervento dopo un minuto e mezzo

I TEMI CALDI

Il silenzio sull'ovovia, lo stop all'acciaieria e il raddoppio di Krsko

Bordate pure sui temi green, con Moretuzzo che stuzzica Fedriga sull'ovovia: «Il governatore non si è mai espresso su quest'opera inutile e dannosa, vorrei lo facesse qui», ma il presidente non lo fa, lanciando a sua volta una frecciata all'avversario: «Il mio governo regionale è quello che ha chiuso l'area a caldo della Ferriera e tolto il carbone da Monfalcone». Tripoli punta il dito contro gli inceneritori; Maran invita a riflettere su «un accordo con la Slovenia per il raddoppio di Krsko».


I quattro sfidanti Fotoservizio Bumbaca


Il pubblico in sala



I direttori Giani e Mosanghini


La platea gremita Foto Zanolla



MASSIMO MORETUZZO
SUL LEADER AUTONOMISTA HANNO SCOMMESSO LE FORZE DI CENTROSINISTRA

«Durante la pandemia il sistema sanitario è andato in apnea: 1.300 operatori sono fuggiti nel privato»



ALESSANDRO MARAN
EX PARLAMENTARE DI LUNGO CORSO, È TORNATO IN CAMPO CON IL TERZO POLO

«Se i nostri giovani se ne vanno e altri non ne arrivano, vuol dire che esiste un problema. Dobbiamo partire proprio da qui»

mi si accendono non solo sulla sanità, ma anche sull'immigrazione e la mobilità, e sulle risorse stanziate per il sostegno alle famiglie.

La finestra riservata alle domande è aperta e chiusa da due momenti da "tema libero": all'inizio i candidati hanno un minuto e mezzo ciascuno per presentarsi e, al termine, 60 secondi per l'appello finale. In entrambi i casi l'ordine è determinato da un sorteggio fatto nel backstage prima dell'evento. Moretuzzo si presenta per primo, racconta di essere nato nel '76, anno del terremoto, poi parla del suo lavoro, delle esperienze all'estero, quella da sindaco e in Consiglio regionale. Fedriga fa una carrellata della sua storia politica dagli inizi in Parlamento fino ad oggi, nel suo ruolo di governatore del Fvg e al timone della Conferenza delle Regioni. Maran parla poco di sé e va dritto agli argomenti che gli premono di più, giovani, innovazione e lotta al declino (vincendo tra l'altro il premio per il maggior numero di citazioni fatte, da Tony Blair ai proverbi russi). Tripoli si racconta come mamma e avvocato, dicendosi impegnata da anni «nelle lotte per i diritti»: non cita mai un tema che notoriamente la vede in campo, ossia il no all'obbligatorietà dei vaccini, che però emerge forte e chiaro. L'appello finale di tutti è un invito ad andare a votare e a convincere dubbiosi e delusi.

In platea sindaci, parlamentari e mezza giunta regionale in carica insieme a professionisti e persone di ogni età

Abiti scuri, battute e sorrisi nel backstage In sala amministratori e cittadini attenti

LE CURIOSITÀ

ELISA COLONI

Il padrone di casa è Rodolfo Ziberna, che si aggira dentro il Teatro comunale ben prima dell'inizio dell'evento, muovendosi qua e là e osservando i rapidi movimenti dei tenici impegnati con le prove dell'ultim'ora con luci e microfoni. Gongola, il sindaco di Gorizia, soddisfatto all'idea che la sua città sia stata scelta per il primo confronto tra i candidati: «Ovvio che si faccia qui. Dove sarebbero dovuti andare altrimenti?», dice divertito il primo cittadino, consapevole che quel «campo neutro» voluto da Piccolo e Messaggero Veneto per organizzare la sfida in campagna elettorale ha fatto confluire a Gorizia centinaia di persone e molte delle facce che, nello scenario politico regionale, contano di più.

I quattro candidati si trovano una quindicina di minuti prima dell'inizio dell'evento nel backstage, per il sorteggio dell'ordine degli interventi, le foto di rito e il ripasso delle regole del confronto. Il primo a palesarsi è Alessandro Maran, candidato presidente per il Terzo polo, sorridente e rilassato, tornato dopo un bel pezzo sul ring («certo che è cambiato tutto eh, le regole e le dinamiche delle campagne elettorali non sono più quelle di un tempo», commenta riflessivo). Poi è la volta del governatore uscente, Massimiliano Fedriga, anche lui con un'aria particolarmente rilassata; di quelle che, quando glielo si fa notare, risponde dicendo di essersi preparato e sfodera un plico di carte e tabelle da far venire l'emicrania. Il terzo in ordine di arrivo nel dietro le quinte è il consigliere regionale Massimo Moretuzzo, candidato per il centrosinistra, seguito da Giorgia Tripoli, che plana in corsa pochi minuti prima, avvolta in una nuvola bianca, con la sua candida e soffice giacca "teddy". Tolta quella - unico punto di colore tra i protagonisti - sul palco restano solo completi scuri, nero e grigio antracite, direttori-moderatori compresi. Tripoli almeno scintilla un po' con grandi orecchini pendenti dorati; Maran è scuro con cravatta, Fedriga pure scuro con cravatta e panciotto (quello grigio chiaro); Moretuzzo è il meno formale, con completo sì, ma l'unico senza cravatta.

LA SCALETTA
A FINE INTERVENTI LA FOTO DI GRUPPO ALLE 19.30 GIÙ IL SIPARIO

Il padrone di casa Ziberna si aggira sotto il palco e gongola soddisfatto per aver potuto ospitare l'evento

Strette di mano, sorrisi, qualche battuta: nel backstage il clima è disteso, ed è la prima volta che si incrociano tutti insieme, con la candidata presidente per Insieme liberi che di fatto debutta nell'agone politico, contro politici già ben allenati.

Se sul palco il colore dominante è il nero, maggiori soddisfazioni cromatiche le dà la platea, che inizia a riempirsi da subito, all'apertura delle porte, alle 17.30, mezz'ora prima dello start. Tra le prime a varcare la soglia del Verdi, una Anna Maria Cisint di rosa vestita, con un tailleur tinta unita primaverile; raggiunge le prime file ed è avvistata a conversare con la senatrice dem Tatjana Rojc, di rosso fiammante avvolta, tanto quanto la deputata del Terzo polo Isabella De Monte. Ziberna e Cisint sono gli unici due sindaci di capoluogo presenti (per Trieste c'è la vicesindaca Serena Tonel), e poi si vedono molti consiglieri regionali, sindaci, amministratori, parlamentari e sottosegretari (la triestina forzista Sandra Savino) e la Giunta regionale in forze, da Alessia Rosolen a Sergio Emidio Bini, da Sebastiano Callari al vicegovernatore Riccardo Riccardi con giacca della Protezione civile d'ordinanza. E poi qualche imprenditore, qualche noto libero professionista, e tanti di quei volti chiamati "gente comune", incuriositi e attenta. Pubblico caldo e partecipe, e pure polemico in un paio di casi, quando si toccano temi hard, dalla sanità alla Ferriera di Servola. Ma nessun inciampo, tempi rispettati, foto di gruppo finali. Alle 19.30 cala il sipario. —

Regionali 2023

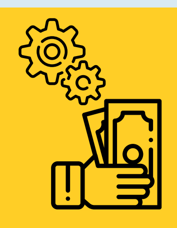
Il confronto

1

ECONOMIA E LAVORO

Faro acceso sulla meritocrazia e sulla spinta all'innovazione

Economia e lavoro? Giorgia Tripoli parte dalla parola «meritocrazia», necessaria «per tenere in Fvg i giovani» e favorire carriere e imprese. Occorre poi «rendere il mondo del lavoro meno caro e dare stipendi per una vita dignitosa». Alessandro Maran cita dati della Fondazione Nordest («In 20 anni perfino il Lazio è cresciuto più del Fvg»): «Manca il terziario avanzato, quella parte di economia a alta intensità di conoscenza». Sì a «investire in innovazione»: vedi l'Olanda diventata «primo produttore di pomodori» grazie alle tecnologie. Massimiliano Fedriga risponde con «la statistica»: dalla crescita in 10 anni («2,9% contro lo 0,3% nazionale») alla disoccupazione ai livelli più bassi da un decennio. «Abbiamo fatto poi una norma per l'attrazione dei talenti»: «Numeri, non opinioni». Massimo Moretuzzo punge sulla «copiosa distribuzione di risorse a pioggia» di questi anni e punta sulla necessità di «investimenti strategici» tesi a «un altro modello di sviluppo», fra sfida climatica, parità di genere e lavoro giovanile da stabilizzare.

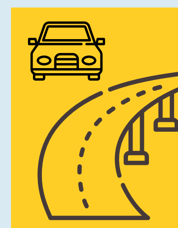


2

INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ E LOGISTICA

Dal primato del Porto di Trieste agli affanni dell'alta velocità

Per Alessandro Maran, se la possibilità di successo passa anche per la connettività, allora questa «dev'essere per il Fvg ragione di essere: solo se attraversati da flussi e relazioni potremo crescere». Quindi sì ad alta capacità-velocità, ma anche a «essere aperti ai contatti con gli altri». «Sulla logistica abbiamo investito moltissimo», dice Massimiliano Fedriga citando i «numeri», dal porto ferroviario di Trieste primo in Italia all'intesa con l'Austria: la «politica integrata di sviluppo ha valorizzato un asset strategico del Fvg, quello logistico». Per Massimo Moretuzzo invece «l'impressione è vivere alla periferia dell'impero», assenti passi avanti forti sulla Trieste-Venezia. E c'è l'«uso sbagliato di fondi Pnrr per opere come l'ovovia». Per non dire delle «tante ciclabili al palo» («ci abbiamo investito 40 milioni», ribatte Fedriga). Per Giorgia Tripoli «le infrastrutture, soprattutto su rotaia ci sono, ma usate poco»; la priorità,«togliere dalle strade i Tir». No a trafori o alta velocità: meglio «implementare quanto esiste e preservare il paesaggio».



3

SCUOLA, CULTURA E SPORT

La pluralità da valorizzare e gli uguali diritti per i cittadini

Massimiliano Fedriga cita gli «oltre 100 milioni» dati ai Comuni e i fondi agli Edr per l'edilizia scolastica. Resta la richiesta di competenza sull'Ufficio scolastico regionale: «Dimensionamento e risposte vanno decise dal territorio». Con il nuovo esecutivo il dialogo è stato riaperto. Massimo Moretuzzo dice sì a «scuole che tengono conto della possibilità di lezioni integrate nella comunità, che stanno dentro il nostro tessuto culturale». Spazio poi a un concetto di cultura - anche come «fattore economico» - che vede il Fvg far leva «sulla straordinaria diversità e pluralità di lingue, popoli, provenienze». Giorgia Tripoli dice come si stiano «creando caste» fra chi ha i mezzi per educare compiutamente i figli e chi no. Sì quindi a una Regione «che sostenga le famiglie» a 360°: «Dallo sport all'alimentazione, diritti uguali». Per Alessandro Maran l'istruzione è «lo strumento» per una regione «più giusta e più forte»: sì al diritto allo studio universitario, a una cabina di regia per l'incontro fra scuola e impresa, più fondi per l'edilizia scolastica.

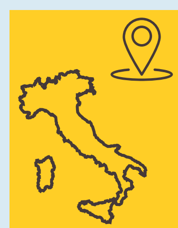


4

AUTONOMIE LOCALI

Il duello sul ritorno delle Province e gli uffici vuoti dei piccoli Comuni

«Innanzitutto - per Massimo Moretuzzo - bisogna aiutare i sindaci a tenere aperti i municipi»: in vent'anni i piccoli Comuni hanno perso «fino all'80% del personale». Sì dunque a «un processo di aggregazione, l'ultima cosa che serve è reintrodurre le Province». Alle quali invece dice sì - ma «su voto diretto» - Giorgia Tripoli. Anche Tripoli annota la mancanza di personale nei Comuni, che «rende difficile governare: tutto è esternalizzato, affidato a cooperative, più costoso». E insomma «no alla ruota degli appalti». Per Alessandro Maran «il mondo resta la dimensione dei Comuni». Ma i piccoli «non riescono neanche a far funzionare l'ufficio tecnico»: vanno trovate «forme di cooperazione». Il comparto unico non ha portato ai Comuni «un solo dipendente»: «Va cambiata direzione di marcia». Massimiliano Fedriga difende quanto fatto: dalla riforma «dove i sindaci scelgono liberamente» sulle aggregazioni, alla normativa - all'esame a Roma - sul ritorno delle Province («pure il Pd ha presentato due proposte di legge», punge).



5

SANITÀ

Fra manager e liste d'attesa il grande nodo da affrontare

Sulla Sanità i momenti più accesi del dibattito. «Innanzitutto va riconosciuto il problema», attacca Massimo Moretuzzo citando dati, come le «1.300 dimissioni di medici e operatori dal 2020 a luglio 2022». Il rischio è «il completo depauperamento»: «Ci vuole serietà, e ripartire dalla sanità che deve essere pubblica». Dopo una puntuta premessa («Mi è sfuggita la soluzione») Massimiliano Fedriga replica: dagli investimenti sui 5 anni alzati «dai 200 milioni a un miliardo» alla fuga dei medici, inferiore al dato nazionale. Il tema «va affrontato con serietà», dice Fedriga citando la «mancata programmazione ventennale». Nodo su cui lavorare in «modo bipartisan», annota Alessandro Maran. Toccato il tema manager («devono esser bravi, non amici»), due proposte su liste d'attesa e Pronto soccorso («Si può fare qualcosa»). Giorgia Tripoli cita l'esempio di Asfo, «che nel 2019 chiuse il bilancio in attivo di 9 milioni»:«Le aziende sanitarie devono smetterla di fare le aziende e riprendere a essere unità sanitarie senza mirare al risparmio».

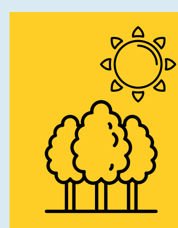


6

AMBIENTE, CLIMA ED ENERGIA

La Ferriera, gli impianti sciistici e il progetto Hydrogen Valley

Fvg più green? Massimiliano Fedriga cita «le risorse mastodontiche messe in campo» sui contributi per fotovoltaico e imprese: «Nessuna Regione come noi». Ed ecco il progetto della Hydrogen Valley, nella visione «complessiva di un sistema che si muove». Alessandro Maran annota l'esigenza di conciliare sostenibilità e «dinamicità del sistema economico, a partire dagli sprechi» come l'idrico. «Incentivare e semplificare su fotovoltaico e eolico», ma anche «cercare di definire un accordo con la Slovenia per il raddoppio della centrale di Krško». Idrogeno, elettrico e così via? «Ma abbiamo il più alto numero di malati di tumore, importiamo dal resto del Paese quantità industriali di rifiuti che bruciamo inquinando», dice Giorgia Tripoli. «La mia giunta ha fatto chiudere l'area a caldo di Servola e tolto il carbone da Monfalcone», dice Fedriga, Mentre Moretuzzo cita un report Arpa: «Il nostro clima fra pochi anni sarà simile alla Puglia. Non possiamo più progettare impianti sciistici a mille metri e permetterci il 50% di perdite idriche».



7

MIGRAZIONI E SICUREZZA

Dai lavoratori che mancano agli arrivi lungo la Rotta balcanica

Sulle migrazioni il dibattito si accende, fra Rotta balcanica e ingressi per lavoro. «L'Ue - dice Alessandro Maran - deve fare come con l'Ucraina: agire collettivamente»: Sulle quote «gli immigrati ci servono», e come in altri Paesi («basterebbe copiare») «dobbiamo contribuire a scegliere chi arriva. Un iter alla cui fine c'è la cittadinanza». Giorgia Tripoli sulla Via balcanica dice che «non siamo il confine orientale dell'Ue, ci sono altri Stati che non stanno facendo il loro lavoro di controllo». E sulle quote«bisogna andare verso un sistema a chiamata per l'impresa che ha bisogno di lavoratori». Per Massimo Moretuzzo dinanzi a «un fenomeno epocale il tempo degli slogan è finito. Sì a una gestione razionale rispetto alle necessità di un sistema». Ma «non è accettabile che non siamo in grado di garantire minima accoglienza a gente che dorme fuori dalle stazioni». Massimiliano Fedriga:«Chi entra regolarmente nel Paese e si integra deve avere supporto. Per chi arriva irregolarmente, occorre lavorare per le riammissioni in Slovenia».

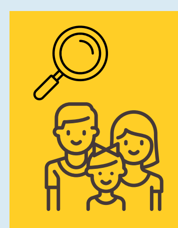


8

WELFARE, POLITICHE PER LA FAMIGLIA E PER I GIOVANI

Gli aiuti a chi decide di avere figli e l'idea di un assessorato al futuro

Per Alessandro Maran «la madre di tutte le battaglie è il futuro dei nostri giovani», mentre Massimo Moretuzzo annuncia l'istituzione di «un assessorato al futuro». Giorgia Tripoli denuncia l'inutilità di un «bonus una tantum da mille euro quando nasce un figlio: la Regione deve seguire e sostenere tutta la vita di quel bambino, perché oggi le giovani coppie non sono certo invitate ad avere figli». Moretuzzo annota la «grande richiesta di partecipazione dei giovani», lancia l'idea di una «consulta permanente», ribadisce la volontà di rilanciare sulla doppia preferenza di genere «per tre volte bocciata in questa legislatura». Massimiliano Fedriga cita la volontà di «continuità con quanto fatto» ricordando le misure stabilite, dalla dote famiglia ai contributi per assunzioni di donne con bimbi piccoli: «Risultati importanti che vorrei incrementare». Misure di sostegno «necessarie e sacrosante», osserva Maran, invocando però la creazione di un «tasso di conoscenza e di attrattività culturale che ci renda Regione speciale sul serio».



A CURA DI PAOLA BOLIS

AVVISO A PAGAMENTO

SORDITÀ: NUOVA FRONTIERA DEGLI APPARECCHI ACUSTICI PER I DEBOLI DI UDITO

Incentivi 2023 fino al 27 marzo di 750 euro per la salute del tuo udito

Per singolo apparecchio acustico con intelligenza artificiale

Il 2023 si apre con una grande opportunità da approfittare subito perché sentire per capire è un diritto primario. Per i deboli di udito c'è l'incentivo di ben **750 euro per singolo apparecchio acustico** dotato di intelligenza artificiale, con il quale capire sarà semplice e naturale.



Per avere informazioni recati negli **studi d'eccellenza Maico** i quali saranno a tua disposizione, oppure telefona al **numero verde 800 322 229**.

Maico, dal 1937 al servizio dei deboli d'udito, continua a crescere. Gli straordinari risultati raggiunti lo scorso anno sono stati presentati nel corso di una conferenza nel salone del parlamento del Castello di Udine. Crescita, sviluppo e servizi agli assistiti sono i punti cardine che l'organizzazione ha portato avanti nel corso della sua lunga storia. Con uno staff composto da oltre **140 persone** presenti in maniera capillare tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, Maico si riconferma la più grande realtà presente su tutto il territorio del Nord-Est, in grado di offrire nei suoi Studi una location moderna, fornita di attrezzature all'avanguardia e un team di tecnici esperti. Anche nel 2022 tutti gli obiettivi sono stati centrati. Con grande passione e dedizione, oggi Maico è l'unica organizzazione in grado di fornire ai suoi assistiti tutti i servizi che migliorano il benessere della persona. Dai controlli alla regolazione costante degli apparecchi, dalla **consulenza qualificata** all'opportunità di essere seguiti dai **tecnici direttamente a casa**, Maico continua a mettere al centro del suo operato la persona e tutte le sue necessità. Un impegno dimostrato anche dalla presenza e dalla partecipazione costante alle campagne di informazione e sensibilizzazione sull'udito e sulla corretta prevenzione. Assieme al valore umano, Maico è sempre attenta anche alle nuove tecnologie e innovazioni, nell'occasione è stato presentato:

"PICCOLO, LO INDOSSO E LO DIMENTICO"

Piccolo, talmente piccolo e connettivo con tutta la nuova tecnologia, telefoni, televisioni, computer, iPad etc. etc. perché da Maico il futuro è già passato.



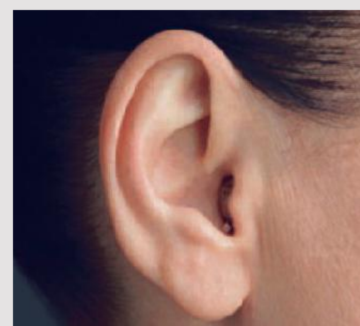
Il relatore Fabrizio Savi nella Sala del Parlamento del Castello di Udine

NOVITÀ TECNOLOGICA

Delicatezza delle forme e delle dimensioni. Praticità e qualità. Nasce l'apparecchio acustico in miniatura



- PICCOLO E INVISIBILE
- POTENTE E DISCRETO
- CONNESSO ALLA TUA TV
- SEMPLICE DA USARE
- REGOLABILE DAL TELEFONO



PiCCoLO

DISPONIBILE SOLO NEGLI STUDI MAICO



APPARECCHI ACUSTICI

* Viene riservato un incentivo sull'acquisto della nuova tecnologia acustica

INCENTIVO
€ 750,00*
SULLA TECNOLOGIA ACUSTICA
VALIDO FINO AL 27 MARZO

TRIESTE - Tel. 040 772807 - Via Carducci, 45

dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 / 15.00 - 18.00

L'equipe Maico ti invita a fare la prova gratuita dell'udito



Chiama Numero Verde 800 322 229 servizio gratuito e prenota la tua prova gratuita in studio o a domicilio



LA STRAGE DI CROTONE

In cinquemila alla manifestazione con i parenti delle vittime. Recuperati altri tre corpi: il bilancio sale a 76 morti

L'Italia in spiaggia con i migranti «Il governo ci ha lasciati soli»

IL CASO

Niccolò Zancan
INVIATO A STECCATO DI CUTRO

Nel vento freddo che tira dal mare, marcia la partigiana Stefania Rocchi, tessera dell'Anpi del terzo municipio di Roma. «Siamo qui per abbracciare i nostri fratelli. Siamo qui per dire loro che non è giusto quello che è successo e che non dovrà succedere mai più». Portano lo striscione con scritto «Fermare la strage subito!», tengono alta la croce costruita con i resti del caicco «Summer Love». E intanto vanno verso il punto esatto in cui lo Stato italiano non ha saputo esserci, né per le operazioni di salvataggio né per un gesto di cordoglio. Cinquemila persone, forse di più, unite nella volontà di andare a pregare sulla spiaggia del nostro disonore. Al quattordicesimo giorno consecutivo di lutto.

«Non si può vedere il governo al karaoke mentre qui contiamo ancora i morti», dice il signor Pasquale Figliomeni arrivato da Crotone. «Siamo di fronte a una strage di innocenti e loro che fanno? Meloni e Salvini ridono, cantano e ballano. Non sono stati capaci neppure di portare una parola di conforto ai parenti delle vittime. Non si può commentare un comportamento del genere in un giorno così». Perché questo è un corteo di protesta, ma è anche un funerale. Un funerale infinito.

«Hai sentito di quella bambina?». L'hanno trovata alle dieci di ieri mattina sulla battigia, spinta a terra dalle correnti. «Età compresa fra quattro e cinque anni», ha detto il medico legale. E mentre arrivavano i manifestanti con pullman dalla Calabria, dal Veneto, dalla Lombardia, dal Lazio, dalla Puglia, dalla Basilicata e dalla Sicilia, ripartiva il carro funebre con dentro la vittima numero 74 della strage. E appena il corteo incominciava la sua marcia verso il mare, ecco la notizia di un altro morto. «Una donna! Hanno appena trovato una donna». E vedevi i parenti dei dispersi quasi accasciarsi a terra, nel dubbio atroce di scoprire l'identità del cadavere appena recuperato. Non è una donna, si saprà più tardi: è un'altra bambina di circa sette anni.

Così i morti della strage sono già diventati 75. «Siamo qui per dire una parola di indignazione chiara contro questo imperterrito avanzare della barbarie», dice il signor Giovanni Gizza. «Questo dolore deve essere il dolore dell'umanità intera. Occorre testimoniarlo. Siamo vicini a queste persone che hanno avuto solo la sfortuna di nascere dalla parte sbagliata del mondo».

Il passaggio del governo a Cutro, a quindici chilometri di distanza da qui, con un Consiglio dei ministri e una conferenza stampa, ha lasciato molti malumori. «Hanno fatto un altro danno. Hanno usato parole senza rispetto della vita umana. Noi ci aspettavamo almeno un sussulto di dignità, dopo tanti giorni di assenza. Siamo stati profondamente delusi», dice ancora il signor Gizza. Accanto a lui, la signora Anna Caputo trasuda indignazione: «C'è stata tanta superficialità. Non hanno riconosciuto la gravità della situazione. Non dare il permesso alla guardia costiera di intervenire è stato di una cattiveria inaudita. La cosa più sconvolgente è che il governo italiano non capisce ancora che queste persone stanno scappando dalla dittatura dei talebani. Sono venuti per salvarsi e noi li abbiamo fatti morire a 40 metri dalla riva».

Bandiere della pace. Bandiere dell'Arci. Bandiere della Cgil e dell'Anpi. Le fasce tricolori di alcuni sindaci, i fazzoletti bianchi. Madri e padri, bambini e passeggini. Rose, margherite e fiori gialli. «Siamo dovuti fuggire dall'Afghanistan per salvarci dai talebani perché voi ci avete abbandonati», dice un superstite. «Cosa ha fatto il governo italiano per



La croce con i resti dell'imbarcazione
A sinistra, il corteo con la croce realizzata utilizzando i pezzi di legno restituiti dal mare. Nella foto in alto, la folla in spiaggia durante la preghiera per le vittime. Sopra a destra, manifestanti con la «Coperta della memoria»

> ZHARA BARATI
> APPELLO ALLE AUTORITÀ
> Non sospendete per favore le ricerche dei nostri cari

> MIMMO LUCANO
> EX SINDACO DI RIACE
> A volte mi vergogno di essere un cittadino dell'Occidente

Vincenzo Voce, sindaco di Crotone: «Fino all'ultimo ho sperato che il governo venisse alle bare»

«La premier ha pianto sui morti di Kiev i bambini annegati qui sono diversi?»

L'INTERVISTA

Antonio Bravetti / ROMA

Reduce dalla manifestazione di Cutro, il sindaco di Crotone Vincenzo Voce risponde subito al telefono: sta guardando il video di Giorgia Meloni e Matteo Salvini che cantano De Andrè. «Sono bravi come cantanti. Chissà...». Snobbato dal governo, domanda: «Meloni è andata a Kiev a piangere i morti, i bambini annegati sono diversi?».

Come è stata la manifestazione?

«Bellissima, emozionante, una marea di gente, tanta commozione».

La tragedia si poteva evitare?

«L'abbiamo evitata venerdì notte a 60 miglia dalle coste crotonesi, salvando centinaia di persone. I salvataggi sappiamo farli. Che non abbia funzionato qualcosa è evidente, cosa sia stato lo accerterà la magistratura. Sappiamo che un'imbarcazione avvistata da Frontex è stata lasciata andare fino alla costa dove ha urtato sugli scogli».

Lei aveva invitato Meloni. Il governo è venuto, ma non l'ha coinvolta. Perché?

«Non invitandomi hanno fatto un torto a tutti i cittadini crotonesi, una città che ha dato prova a tutta Europa di come ci si comporta e si fa accoglienza davanti a simili tragedie».

Un torto?

«Venire a 10 chilometri dal luogo dove c'erano 40 bare, con i famigliari disperati, è stato un gesto di scarsa sensibilità. Almeno un mazzo di fiori, una corona. Imbarazzante. Durante il Consiglio dei ministri ero al PalaMilone, fino all'ultimo ho sperato che la premier o qualche ministro venisse a rendere omaggio, a dare conforto ai parenti. Invece niente, non ho ricevuto nemmeno una telefonata. Un gesto veramente grave per non usare altri termini».



VINCENZO VOCE
SINDACO DI CROTONE

> Che non abbia funzionato qualcosa è evidente. Cosa sia stato lo accerterà la magistratura

Secondo lei perché Meloni non è venuta?

«È andata a piangere i morti in Ucraina a Kiev, le lacrime che avrebbe versato su quelle piccole bare bianche sarebbero state diverse? Sono morti diversi?».

Meloni, però, ha invitato i famigliari delle vittime a palazzo Chigi.

«Non vogliono andare, già il giorno del Cdm mi avevano detto che non volevano incontrarla. Tanti sono già tornati in Germania, per non perdere il lavoro».

Chi è rimasto?

«C'è un uomo, anche lui dalla Germania, in attesa che il mare gli restituisca un fratello e un nipotino. Su quella barca c'era una famiglia di 17 persone: dieci bare sono ancora nel PalaMilone, sei sono dispersi, uno solo è sopravvissuto. Famiglie che hanno venduto tutto ciò che avevano per ricongiungersi ai parenti in Europa».

Non sono degli irresponsabili, come ha detto il ministro Piantedosi?

«Questa tragedia mi ha arricchito perché ho avuto la possibilità di capire cosa provano questi migranti quando trovano il coraggio di far salire su un'imbarcazione i propri figli. Ci vogliono disperazione e coraggio». —







noi in questi giorni?», dice un altro. «In questi giorni siamo stati lasciati soli». «Per favore non sospendete le ricerche dei nostri cari», chiede la signora Zhara Barati. E poi Cecilia Strada di Emergency: «Dobbiamo far sentire la nostra voce alle autorità. Il Consiglio dei ministri a Cutro ci ha delusi profondamente. Insieme a altre organizzazioni, abbiamo presentato un esposto alla procura perché faccia chiarezza sulle responsabilità e sui ritardi nei soccorsi che hanno causato la morte di così tante persone». Nicola Fratoianni di Alleanza Verdi Sinistra: «Siamo qui per restituire dignità a questo Paese e alle sue istituzioni». L'ex sindaco di Riace, Mimmo Lucano: «Certe volte mi vergogno di essere un cittadino dell'Occidente». Un minuto di silenzio davanti al mare. I fiori piantati nella sabbia. Le facce contro il vento. Resti del naufragio che continuano a riaffiorare.

Poi, al microfono, viene pronunciata una preghiera. I primi ad arrivare erano stati trenta braccianti partiti dalla baraccopoli di Borgo Mezzanone. «Quando hanno saputo di questo corteo, mi hanno chiesto di aiutarli a partecipare», spiega Daniele Iacovelli della Cgil. «Siamo partiti in pullman di notte da Foggia». Così adesso, davanti al mare, si ferma il bracciante Lami Touray, 41 anni, dal Gambia: «Noi siamo come questi ragazzi morti annegati. Anche noi abbiamo attraversato il mare con terrore per venire a cercare qui un bel futuro». Adesso nessuno può fingere di non saperlo. La strage di Steccato di Cutro è anche una strage di bambini. Sono 33 i cadaveri di minorenni già recuperati. E in un Paese di vecchi come il nostro, tutti loro erano venuti a trovare «un bel futuro». —

LA STORIA

Il cimitero dei bambini

Delle 76 vittime di Cutro 32 erano minorenni sempre più giovanissimi muoiono in mare dal 2015 sono 4569: più di uno ogni giorno

FLAVIA AMABILE

Aveva sei anni, l'ultima bambina restituita dal mare di Cutro, quasi due settimane dopo il naufragio. Le onde l'hanno portata verso Le Castelle, una zona di rocce dove Vincenzo Luciano, il pescatore che presidia la spiaggia da domenica 26 febbraio, non riesce ad arrivare con la sua jeep. Aspetta una bambina proprio di sei anni, con i capelli corti e una cicatrice sul collo. Così gli ha detto la mamma, sopravvissuta al naufragio e tornata sulla spiaggia ancora piena di relitti dell'imbarcazione che si è sfasciata. Ha chiesto al pescatore di continuare a cercare la figlia e gli ha fornito i piccoli segni in grado di riconoscerla anche dopo tanto tempo e tanto mare che deforma i corpi e altera i lineamenti «L'ultima che hanno trovato non sono riuscito a vederla, non so se è la bambina che la mamma mi ha chiesto di cercare», ammette lui quando sulla spiaggia di Steccato di Cutro

L'esperta di Save the Children: «Periodo di picco dovuto all'instabilità»

è quasi buio. Aveva visto invece la bambina restituita ieri mattina dalle onde. Circa cinque anni, nessuna cicatrice sul collo.

La ricerca di Vincenzo continua. E continua quella di tanti altri genitori e parenti. «E' come un parto, solo che stiamo aspettando che i bambini escano dal mare», dice una delle mamme che hanno partecipato alla manifestazione di ieri sulla spiaggia dove insieme con l'imbarcazione si sono sfasciate le loro famiglie.

Sono saliti a 32 i minorenni morti a 150 metri dalla costa italiana e dalla salvezza, nella strage del 26 febbraio. Trentadue minorenni su un totale di 76 persone che hanno perso la vita. Non sono soltanto numeri, sono un grido di allarme. Durante quest'ultimo naufragio più di 2 morti su 5 sono minorenni, una percentuale molto superiore a quella che in genere è la stima del numero di bambini e adolescenti a bordo di queste imbarcazioni. Come se negli ultimi tempi stesse aumentando la quota di minorenni costretti a cercare un futuro in Europa. Antonella Inverno, giurista, responsabile di politiche per l'infanzia e l'adolescenza Italia-Eu di Save the Children , spiega che stiamo attraversando «un periodo di picco. E' già capitato in passato durante una fase di instabilità». Un picco fu quello che portò nel 2015 migliaia di persone - e tante famiglie - a mettersi in viaggio per sfuggire alla guerra civile e alle esecuzioni dell'Isis in Siria. Simbolo di quel picco diventò il corpo di Alan Kurdi, tre anni, trovato morto sulla spiaggia turca di Bodrum.

«Stiamo vivendo di nuovo un periodo storico molto complicato - ricorda Antonella Inverno - Guerre e dittature stanno rendendo la vita impossibile in patria a chi abita in zone come Afghanistan, Siria, Iran. Da quei Paesi partono famiglie intere, bambini compresi. Da zone come Tunisia e Africa partono, invece, molti minori non accompagnati, sempre più giovani».

Se aumenta il numero dei minori che sfidano la traversata in mare, cresce inevitabilmente anche il numero di minori che muoiono durante il viaggio. Quanti abbiano perso la vita in questi anni nessuno è in grado di affermarlo con precisione. Esistono però delle stime. Secondo l'International organization for Migration dal 2014 sono morti o dispersi nel mediterraneo 1046 bambini. Sono i dati presenti nel Missing Migrants Project che registra decessi e scomparse che vengono denunciate. Si tratta, quindi, come ammette anche l'Iom, di un dato che può essere sottostimato. Secondo l'Unhcr, infatti, lungo le rotte del Mediterraneo verso l'Europa dal 2015 in poi sono morte o disperse 22.858 persone e il 20 % circa erano minorenni. Quindi 4569 bambini e adolescenti hanno perso la vita nel tentativo di arrivare in Europa, 3259 se si considerano solo gli arrivi via mare in Italia. Dalle cifre pubblicate dall'Iom i picchi sono molto evidenti. Se nel 2014 risultano 27 minorenni morti o dispersi, nel 2015, anno

L'Unhcr: «I movimenti irregolari lungo il mare da Tunisia e Libia sono destinati ad aumentare»

del grande esodo dalla Siria il dato aumenta di dieci volte, sono 279. E nel 2016 è ancora elevato, sono in 179. Gli anni successivi il numero di morti e dispersi si attesta intorno ai 70-80 l'anno con due picchi, il primo nel 2018 (115 morti e dispersi), il secondo nel 2022 quando i morti e dispersi fra i minori nel Mediterraneo è stato di 118. Andamento abbastanza simile anche secondo l'Unhcr, con un picco di 1019 minori morti e dispersi nel 2016, un calo negli anni successivi e una ripresa dei decessi a partire dal 2021.

Le previsioni? Per nulla incoraggianti, secondo l'Unhcr. «I movimenti irregolari lungo il mare da Tunisia e Libia sono destinati ad aumentare - scrive nel Global Appeal 2023 - potranno aumentare anche i movimenti dall'Africa Settentrionale e Occidentale per un carente accesso a percorsi sicuri, regolari e ordinati». E il Mediterraneo continuerà a riempirsi di morti e i loro genitori ad aspettare che il mare li restituisca. —





Tragedie inaccettabili
Sopra, le tante bare bianche a Crotone. Sotto, Alan Kurdi, morto nel 2015, simbolo di tutte le vittime tra i bimbi. A destra, un altro corpo recuperato in Libia nel 2018

LA DENUNCIA DELLA ONG SEA WATCH

Sos da gommome con 47 persone «Roma chiama le autorità libiche»

Il caso è scoppiato ieri mattina all'alba quando un barcone con 47 migranti a bordo è stato avvistato alla deriva nel Mediterraneo centrale proveniente dalla Libia dall'aereo di una Ong che ha immediatamente diffuso le foto del gommone e di un mercantile per documentare quello che a loro dire è un vero e proprio respingimento di un'imbarcazione di migranti.

«Sea-Bird - è scritto in un tweet della Ong tedesca Sea Watch - ha avvistato l'imbarcazione in contatto con Alarm phone. È pericolosamente sovraffollata e tra onde spaventose. Vicino ad essa un mercantile che ha ricevuto ordine dal Centro di coordinamento dei soccorsi di Roma di coordinarsi con la cosiddetta guardia costiera libica». Secondo quanto denunciato Alarm Phone aveva ricevuto dal gommone una richiesta di aiuto e l'aveva subito rilanciata. Poi intorno a mezzogiorno, l'arrivo del mercantile ed il timore subito espresso dal centralino di soccorso in mare. «Le persone a bordo sono nel panico. Al telefono urlano e abbiamo difficoltà a comunicare con loro. Devono essere soccorsi senza ulteriori indugi!!!». —



WWW.REGIONE.FVG.IT

FRIULI VENEZIA GIULIA

SI VOTA.

DOMENICA 2 APRILE DALLE 7.00 ALLE 23.00 E LUNEDÌ 3 APRILE 2023 DALLE 7.00 ALLE 15.00 SI TERRANNO LE ELEZIONI REGIONALI PER ELEGGERE **IL PRESIDENTE DELLA REGIONE E IL CONSIGLIO REGIONALE.**

NELLE STESSE GIORNATE, 24 COMUNI DELLA REGIONE SARANNO CHIAMATI A ELEGGERE **I SINDACI E I CONSIGLI COMUNALI** (UDINE E SACILE CON POSSIBILE TURNO DI BALLOTTAGGIO).

I cittadini iscritti nelle liste elettorali dei Comuni del Friuli Venezia Giulia devono presentarsi al seggio di riferimento muniti di tessera elettorale e documento di riconoscimento valido.

La tessera elettorale si rinnova presso l'ufficio elettorale del Comune di residenza, che sarà aperto anche nelle giornate interessate dal voto.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI VISITA IL SITO WWW.REGIONE.FVG.IT



Informazione istituzionale ai sensi dell'articolo 9 della L. 28/2000.



LA STRAGE DI CROTONE

L'ex leader di An d'accordo con Mantovano. Dopo il dialogo con il Quirinale salta la parte più dura del provvedimento

Fini: «La mia legge va cambiata» Modificato il decreto sui migranti

IL CASO

Francesco Olivo / ROMA

La questione migranti non si è certo chiusa con un decreto. Giorgia Meloni ottiene un'altra risposta al suo appello, il presidente del Consiglio Ue scrive: «Entro la fine della legislatura serve un nuovo patto sulle migrazioni». Ma la premier fa i conti con i problemi in casa: il provvedimento varato dal Consiglio dei ministri in trasferta a Cutro, firmato, dopo una lunga interlocuzione,

La lettera di Michel a Meloni: «Misure concrete nel prossimo Consiglio europeo»

dal Presidente della Repubblica venerdì sera, è stato il frutto di un negoziato che si è protratto anche dopo il ritorno a Roma della comitiva governativa. La Lega è in agitazione: il decreto di Cutro è stato un po'ammorbidito prima della pubblicazione nella Gazzetta ufficiale. E poi c'è la proposta di cambiare la legge Bossi-Fini. Il colloquio con il sottosegretario alla presidenza, Alfredo Mantovano, pubblicato ieri da La Stampa, nel quale si analizzava il superamento della riforma sull'immigrazione, approvata nel 2002 ha fatto molto rumore, «ormai è diventata una legge-arlecchino» ha detto Mantovano. Il primo a intervenire è stato proprio Gianfranco Fini, co-autore di quella legge: «È in vigore da vent'anni: va cambiata perché è mutata l'origine del fenomeno migratorio. Oggi ha dimensioni globali ed è sempre più correlato al dovere morale, oltre che al diritto internazionale, di garantire diritto d asilo a chi fugge da guerre, rischi di genocidio, catastrofi naturali, violazioni dì massa dei diritti fondamentali dell'uomo».

Matteo Salvini, che ieri ha avuto una conversazione telefonica con il premier israeliano Benjamin Netanyahu, non vuole commentare. Il deputato Igor Iezzi, capogruppo leghista nella commissione Affari costituzionali, non chiude all'ipotesi, «non siamo contrari per principio a un aggiornamento», ma mette dei paletti, «l'importante è che la modifica non alleggerisca la legge». Messaggio chiaro: si cambi ma non nella direzione che indica Fini.

Le modifiche che inquietano ora la Lega sono altre. A lungo si è parlato della stretta sulla cosiddetta "protezione speciale", la categoria di persone che non possono essere espulse, pur non rientrando compresi nel diritto d'asilo. Dopo il cdm di Cutro il Quirinale ha avviato un'interlocuzione con Palazzo Chigi, anche perché nella bozza che Sergio Mattarella aveva potuto leggere, non compariva affatto questo articolo. Il dialogo ha prodotto alcune rassicurazioni che hanno accelerato la firma del presidente. Il governo, infatti, nel frattempo aveva ammorbidito il testo (lasciando comunque scoperte migliaia di stranieri in Italia) e assicurato che altre modifiche potranno arrivare in sede parlamentare.

Il Carroccio per il momento non fa storie, avrebbe voluto un provvedimento più netto, magari anche l'abolizione della "protezione speciale", ma abbozza anche per non scalfire la versione ufficiale: «Il decreto migranti è stato un successo della Lega». Altra prova che il testo sia stato molto ammorbidito infatti, sta nel fatto che, contrariamente a quanto avevano lasciato intendere, i leghisti non ritirano le proposte di legge già incardinate alla Camera che chiedono di tornare di fatto ai decreti sicurezza. La conferma arriva da Iezzi, primo firmatario, «per ora restano dove sono».

Il governo è concentrato sul Consiglio europeo in programma fra dieci giorni a Bruxelles, in quella sede, secondo Michel «l'attuazione rapida delle misure concordate» nel vertice di febbraio. Palazzo Chigi legge la lettera di Michel come un assist: «Ora vanno utilizzate «tutte le politiche e gli strumenti necessari da parte dell'Ue». —



L'ex leader di An Gianfranco Fini, in un'intervista televisiva con Matteo Salvini a tutto schermo. Fini ha firmato con il predecessore di Salvini alla guida della Lega, Umberto Bossi, la legge italiana che dal 2002 regola l'immigrazione

COSÌ ALFREDO MANTOVANO

Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Alfredo Mantovano, ieri in un'intervista ha aperto a una revisione della legge Bossi-Fini, approvata nel 2002, definendola una «legge-arlecchino. Bisognerà fare qualcosa di nuovo - ha spiegato - ma con calma e in maniera articolata»



Alfredo Mantovano
«La Bossi-Fini ha fatto il suo tempo Governo diviso? Solo discussioni»

Schiavone (Asgi): norma pasticciata, ci saranno più contenziosi

Addio protezione speciale Diecimila che vivono in Italia rischiano di essere irregolari

IL RETROSCENA

Niccolò Carratelli / ROMA

«Ogni persona ha diritto al rispetto della propria vita privata e familiare», recita l'articolo 8 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo. Un principio a cui si richiamavano esplicitamente gli ultimi due capoversi del comma 1.1 dell'articolo 19 del Testo unico sull'immigrazione. Quelli che il decreto approvato a Cutro dal Consiglio dei ministri ha soppresso. La stretta sull'applicazione della protezione speciale ai migranti, in realtà molto meno dura di quanto avrebbero voluto Salvini e i leghisti, è tutta in questa sforbiciata. Poche righe, inserite all'epoca del governo Conte 2, per tutelare quello che, a livello giurisprudenziale, viene definito un «diritto di non sradicamento».

Prendiamo un richiedente asilo che, dopo aver presentato la sua regolare domanda di protezione internazionale, inizia una nuova vita in Italia: frequenta corsi di italiano e di formazione professionale, trova un lavoro, si costruisce una famiglia. Mettiamo che, tra l'attesa per la risposta alla domanda di asilo, un primo rifiuto, un ricorso, un'ulteriore attesa, passino 3 o 4 anni. L'uomo è ormai integrato, parla bene l'italiano, ha un lavoro, una casa, dei figli. E, d'altra parte, potrebbe nel frattempo aver perso qualsiasi legame residuo con il suo Paese d'origine. Se la domanda di protezione internazionale non dovesse andare a buon fine, potrebbe facilmente ottenere quella speciale, perché la sua espulsione non terrebbe conto «dei vincoli familiari dell'interessato, del suo effettivo inserimento sociale, della durata del suo soggiorno nel territorio nazionale». Questo diceva la legge fino a venerdì. Assicurando così la possibilità di restare in Italia in modo regolare a circa 10mila persone, secondo i dati del 2022: un terzo dei permessi di soggiorno rilasciati è legato a questa fattispecie. Che, però, secondo Giorgia Meloni, «si è allargata a dismisura e il nostro obiettivo è abolirla». Così si è espressa la premier nella conferenza stampa dopo il Cdm di Cutro, facendo presagire un ritorno alle regole dei decreti di Sicurezza salviniani che, nei fatti, è quasi impercettibile, complice anche la moral suasion del Quirinale. Per intenderci, nulla a che vedere con la proposta presentata dai leghisti in commissione Affari costituzionali alla Camera, che punta a restringere molto di più la casistica dei motivi per cui non può scattare l'espulsione. Ad esempio, eliminando la previsione dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere tra le cause di persecuzione, che il decreto del governo, invece, non tocca. Ma, a sentire Gianfranco Schiavone dell'Asgi (Associazione studi giuridici sull'immigrazione), si tratta, comunque, di «una norma molto pasticciata, che contiene un malcelato messaggio alle commissioni territoriali per indurre a un'interpretazione più restrittiva dei criteri per il rilascio della protezione speciale – spiega – anche se, nei fatti, non la cancella: il principale effetto sarà quello di aumentare i contenziosi».

Chi ha già presentato istanza di protezione speciale, prima dell'entrata in vigore del decreto, potrà beneficiare delle regole precedenti, mentre i permessi di soggiorno rilasciati in base a questa fattispecie potranno essere rinnovati solo un'altra volta, per un anno. «Poi le persone, si ritroveranno in una condizione di irregolarità formale, ma è chiaro che non verranno espulse – dice Schiavone – è solo un modo per complicare la vita a soggetti già deboli, puntando a ridurne il numero, almeno quello ufficiale: non tutti avranno la forza e i mezzi per affrontare un contenzioso giudiziario». Insomma, ancora una volta, come per la legge Bossi-Fini o per i decreti Sicurezza di Salvini, «c'è una perversione normativa, che provocherà l'aumento degli irregolari». —

LA TUTELA CONTESTATA

Il Permesso di soggiorno per protezione speciale viene rilasciato al richiedente asilo che non possiede i requisiti per la protezione internazionale ma che, per la Commissione Territoriale è a rischio di persecuzione e tortura in caso di ritorno nel Paese di origine. Il decreto-legge 130/2020 ha previsto il riconoscimento della protezione speciale se c'è il rischio che l'allontanamento dello straniero determini una violazione del suo diritto alla vita privata e familiare. Questa parte della normativa è stata abolita dal decreto approvato giovedì.



La premier Meloni col presidente del Consiglio Ue, Charles Michel

L'invasione dell'Ucraina

IL REPORTAGE

Donbass gli ultimi bambini

Il governo ha ordinato l'evacuazione forzata dei minori, ma sotto il fuoco ne restano ancora 33. Save Ukraine: «Temiamo siano stati portati via dai russi»



Letizia Tortello
INVIATA A SLOVIANSK

Arina ha una mamma, una nonna e tre orsacchiotti di peluche, che stringe forte, mentre il poliziotto la porta via dall'orrore di Bakhmut. Ha sei anni appena ed è già stata l'inferno. E forse lo sa. Con tutte le bombe che ha sentito prima dell'evacuazione forzata. Con tutti i soldati, gli spari, le grida, il buio dei mesi in cantina, gli incubi viventi e i cadaveri, nelle case a fianco. Gli occhi di un bambino non sono troppo piccoli per guardare tutto quel terrore. Nonna Olha non voleva lasciarla andare, voleva tenerla lì, a morire nella follia della guerra. Il governo di Kiev ha deciso che fosse "messa in salvo" a Sloviansk, trenta chilometri dal fronte, dove da due giorni non mancano le esplosioni, anche di notte, e ha iniziato a piovere a dirotto. Ma almeno non è la prima linea.

Nella fortezza distrutta del Donbass, restano ancora ufficialmente 38 minori. Gli ultimi bambini di Bakhmut. Ma le ong non credono a queste cifre: «La maggior parte sono stati portati in Russia. Avremmo dovuto intervenire molto prima», spiega Save Ukraine. Ormai è troppo tardi per andarli a prendere, metà città è in mano ai russi, nel più lungo e devastante assedio del conflitto ucraino. Nemmeno il percorso segreto, protetta dal fuoco nemico, che l'organizzazione non governativa utilizzava fino a pochi giorni fa per andare a prelevare i civili è più sicuro. «Purtroppo li abbiamo perduti quei bimbi», spiega al telefono l'avvocatessa Meroslava Harchenko, una delle coordinatrici di queste missioni di salvataggio, che nelle ultime settimane richiedevano anche tre o quattro giorni per pochi chilometri di strada, «perché arrivavano missili da tutte le parti e non potevamo entrare».

Arina è uno degli ultimi bimbi che è riuscito a scappare, quando una granata è esplosa nel suo cortile. Le hanno messo un giubbetto antiproiettile e un caschetto per bimbi, arancione, sopra il cappello in lana marrone con le trecce. Non voleva fidarsi più di nessuno. E invece i volontari di Sloviansk raccontano che il suo viso si è aperto in un sorriso, quando ha potuto riabbracciare la mamma Halyna, 24 anni, fuggita da tempo perché incinta. La piccola era stata lasciata in affidamento ai nonni, viveva in un palazzo fatiscente. «Già tre o quattro settimane fa – continua Harchenko –, i nostri gruppi di evacuazione hanno capito che non c'era più tempo. Bakhmut la stavano chiudendo a tenaglia e chi restava, veniva imprigionato dentro».



Uno dei bambini portati via dai soldati dall'orrore di Bakhmut
In alto, la città vista da un satellite
Le devastazioni sono evidenti

Non è l'unica che è stata prelevata contro il volere dei parenti. Dopo ore di pazienza delle forze dell'ordine, che si mettono a convincere gli adulti che è criminale e insensato non sfruttare i corridoi della salvezza. All'inizio era un vivo consiglio uscire, martedì scorso è diventata una legge: il Gabinetto dei ministri ucraini, prima fra tutte la vicepremier Iryna Vereshchuk, ha approvato un meccanismo di evacuazione forzata dei bambini dalle zone al centro del combattimento. Una misura d'emergenza, con cui lo Stato si fa tutore del minore, anche contro il parere dei genitori. Ma poi, sotto l'ombrello delle norme, pur sacrosante, ci sono le persone in carne ed ossa, irragionevolezza e sofferenza.

Il dramma dei bambini di Bakhmut è una tragedia immane, che si aggiunge alla tragedia. «Questi piccoli e le loro famiglie vivono ormai da un anno nei sotterranei dei palazzi», dice ancora l'avvocatessa". I colpi che spaccano i timpani, la solitudine, la paura, un anno in cattività, di tutto negato: «Sono cambiati tantissimo», aggiunge.

Chiediamo degli esempi. Lo stress della guerra ha effetti devastanti, sui loro piccoli corpi. Chissà sulle loro menti quali mostri nasceranno, quali traumi per le atrocità, e per quanti anni in futuro. «Hanno sviluppato diverse malattie, perché in città manca l'acqua, e non hanno mangiato per lunghissimo tempo cibi sani. Inoltre, per lo choc, perdono i denti e i capelli. Quando li raccogliamo, sono come ricci, non vogliono parlare con nessuno. Poi, piano piano si aprono e iniziano a raccontare come se fossero normali cose che alle orecchie di un adulto sono terribili». Hanno visto ogni giorno la morte. Disegnano missili che cadono e cani, come quelle due piccole di 8 anni, amiche e salve insieme, che nel centro di riabilitazione di Kiev hanno fatto "arte terapia": «Quando la prima ha fatto uno schizzo degli animali a quattro zampe, l'altra ha cominciato a piangere e singhiozzare molto forte, non smetteva più – spiega Harchenko –. Le ricordavano i due cani a cui si aggrappava durante i bombardamenti. Ci ha confessato che stringere il loro pelo, sentire il loro calore, unico momento di gioco nella totale distruzione, l'ha aiutata a salvarsi».

In questi mesi di assedio, sono 12 mila circa i bimbi evacuati da Bakhmut, che contava quasi 70 mila abitanti, prima della guerra. Sono sparpagliati per tutta l'Ucraina. Ma tra le rovine dei palazzi, nascosti chissà dove, ne restano ancora alcune decine. Sono i figli di genitori con problemi, magari disabili, o loro stessi disabili, raccontano gli operatori, che precisano, con rabbia: «Noi siamo in grado di evacuare tutti»». E allora, c'è di più: «Ci sono famiglie filorusse, che non pensano al bene dei piccoli». C'è una signora, racconta l'avvocatessa di Save Ukraine, che ha minacciato di tagliarsi le vene, se le avessero strappato via la figlia. «Molti non hanno mai viaggiato, non si fidano perché la tv russa li ha convinti che gli ucraini rubano i bambini e vendono gli organi».

In un anno, l'Ong ha portato in salvo circa 30 mila minori, nelle regioni in cui si combatteva. Prima li portano in un ospedale per i controlli. Poi, nei "punti di invincibilità" spuntati da dicembre in ogni città o paese, strutture in cui ricevono pasti caldi, vestiti, aiuti psicologici. I evacuati di Bakhmut, alcuni non accompagnati, sono stati trasferiti in un centro a Myrnograd. Con il forte sospetto che i russi ne abbiano portati molti verso il territorio nemico: «Il destino di queste famiglie è nelle mani di Dio o dei militari – precisa l'avvocatessa –. Il governo sarebbe dovuto intervenire prima, non ora che la città è distrutta e inaccessibile». —

La sfida del capo dei mercenari Wagner che stringe d'assedio la città di Bakhmut

Prigozhin: «Sarò il presidente dell'Ucraina»

IL CASO

Giuseppe agliastro / MOSCA

Il capo dei mercenari del Cremlino sostiene che i suoi combattenti sarebbero giunti a poco più di un chilometro dal centro di Bakhmut: brutalmente devastata da mesi di scontri sanguinosi in una delle battaglie più cruente della guerra in Ucraina. L'intelligence militare britannica ammette che "negli ultimi quattro giorni le forze di Wagner" avrebbero "preso il controllo della maggior parte della zona orientale" della città del Donbass, ma afferma che per le truppe russe non sarà facile avanzare ancora. L'esercito ucraino da parte sua assicura che continuare a opporre resistenza all'offensiva russa su Bakhmut – sul cui valore strategico gli esperti sono divisi – gli serva a "guadagnare tempo" in vista di una possibile controffensiva in primavera: quando i soldati di Kiev dovrebbero avere nuove armi fornite dai Paesi occidentali. Al momento resta però difficile verificare cosa avvenga esattamente al fronte e le dichiarazioni delle varie fazioni non sono accertabili e vanno prese con le dovute cautele.

Secondo Londra, il fiume Bakhmutka – che attraversa Bakhmut da nord a sud – segnerebbe adesso "la linea del fronte" in questa feroce lotta casa per casa. "Con le unità ucraine in grado di sparare da strutture fortificate a ovest, quest'area è diventata una killing zone", una zona di uccisione, "rendendo molto difficoltoso per le forze di Wagner continuare a tentare il loro assalto verso occidente" , sostengono dal ministero della Difesa britannico, sottolineando però che i reparti ucraini "e le loro linee di rifornimento a ovest" rimarrebbero "vulnerabili ai continui tentativi russi di aggirare le difese".

Il capo della compagnia Wagner, Yevgeny Prigozhin, i cui mercenari sono accusati di crimini e atrocità, è apparso ieri con mimetica ed elmetto in un video in cui dall'alto di un palazzo indica un edificio sostenendo che sia il municipio di Bakhmut e che quindi lui e i suoi combattenti si trovino a "un chilometro e duecento metri" dal centro. Non è però possibile dire né dove né quando sia stato girato il filmato e le parole del potente oligarca vicino a Putin non sono quindi verificabili.

Nell'invasione dell'Ucraina sono morte migliaia e migliaia di persone, tra cui molti civili, e nella battaglia di Bakhmut sono stati uccisi tantissimi soldati su entrambi i lati del fronte. La settimana scorsa il vice sindaco di Bakhmut ha affermato che nei rifugi in città ci sarebbero circa 4. 000 persone che vivono in condizioni drammatiche. Kiev ieri ha accusato le truppe russe di nuovi bombardamenti e ha denunciato l'uccisione di tre persone a Kherson e di un altro civile nella regione di Donetsk. Secondo Zelensky, le tre persone morte a Kherson erano uscite per fare la spesa. I filorussi accusano invece le forze ucraine di aver ucciso due civili in un bombardamento vicino Donetsk, tra cui un ragazzino. —

I 10 anni di pontificato

Il 13 marzo 2013 Francesco incanta subito la folla raccolta nella piazza con la sua semplicità
Vuole rendere la Chiesa più pronta a condividere le responsabilità con il mondo dei laici

Il Papa delle sorprese arrivato a San Pietro dalla fine del mondo



DOMENICO AGASSO

Dieci anni fa quel celebre «Fratelli e sorelle, buonasera!», pronunciato dalla loggia centrale della basilica di San Pietro, risuonò e stupì in tutto il pianeta. Il 13 marzo 2013 il nuovo Papa, Jorge Mario Bergoglio, che i cardinali sono andati a «prendere alla fine del mondo», incanta subito con la sua semplicità, proclamando in poche parole lo stile del pontificato. Un magistero con al centro la vicinanza, la «tenerezza», la «misericordia». E i «poveri». Lo si intuisce dalla scelta imprevedibile del nome: Francesco. Un richiamo al «Santo Poverello» di Assisi.

Il primo Pontefice latinoamericano, 76enne con origini piemontesi, si rivelerà il Papa delle sorprese, promotore di una Chiesa aperta, con meno clericalismo e più spirito missionario. Sbalordisce con la scelta di vivere nella sobria Casa Santa Marta, e non nel Palazzo apostolico, per non perdere il contatto «con la gente». Spiazza tutti anche con la sua prima uscita dalle mura vaticane: Lampedusa, simbolo delle tragedie dei migranti.

Nel 2015 pubblica l'enciclica «verde» ed ecologista «Laudato si'». Un'altra priorità è la riforma del sistema economico-finanziario della Santa Sede, per mettere fine agli scandali e risollevare le casse vaticane. Nel febbraio 2019 raduna le «truppe» porporate e vescovili per organizzare prevenzione e lotta contro la pedofilia nelle Sacre Stanze: la Chiesa deve «proteggere i piccoli dai lupi voraci».

È il primo Papa a convivere Oltretevere col suo predecessore, Benedetto XVI, che rinunciò al pontificato. Alcune tensioni collaterali aprono la «questione costituzionale» sull'assenza di una regolamentazione dell'istituto del pontefice emerito. In ogni caso Bergoglio lo considera il «nonno saggio», e Ratzinger assicura che si sente «protetto dalla bontà di papa Francesco». E mentre il suo successore è sotto attacco da fronti oppositori, ricorda ai nuovi cardinali «il valore della fedeltà al Pontefice».

Il 27 marzo 2020, dal sagrato della Basilica vaticana, Bergoglio invoca la guarigione per il mondo assediato dal Covid. In una piazza deserta, e in una giornata piovosa, chiede a Dio di «non lasciarci in balia della tempesta».

Pubblica l'enciclica «Fratelli tutti»: la politica «non degeneri in populismo», è tempo di abbattere muri, disinnescare le chiusure dei nazionalismi e i pericoli della xenofobia. Ha compiuto 40 viaggi internazionali visitando 58 nazioni. Nel 2021 va in Iraq. Giunge nella ex roccaforte dei terroristi dell'autoproclamato Stato islamico. Il nome di Dio non può essere invocato per uccidere, scandisce a Mosul, dove l'Isis annunciò il califfato.

Il giorno dopo l'invasione russa in Ucraina rompe il protocollo e compie un gesto diplomatico senza precedenti: va di persona dall'ambasciatore russo presso la Santa Sede con l'intento di mandare un messaggio a Vladimir Putin: fermare bombe e missili. La Santa Sede si dichiara disponibile a mediare per la riconciliazione. Nella recente intervista concessa a La Stampa il Papa afferma che «tra Kiev e Mosca la pace è possibile. Non rassegniamoci. Però bisogna che tutti si impegnino per smilitarizzare i cuori, a cominciare dal proprio, e poi disinnescare, disarmare la violenza. Dobbiamo essere tutti pacifisti».

Adesso il Vescovo di Roma lavora per il Sinodo sulla sinodalità che si riunirà a ottobre. Vuole rendere la Chiesa più pronta a condividere responsabilità con i laici e le donne, a dialogare con il mondo e la contemporaneità, anche fuori dal recinto cattolico, senza più chiusure ideologiche, ma senza neanche snaturare la dottrina. Potrebbe diventare, tra le tante, la sfida più grande e avvincente del pontificato. —

IL COMMENTO

Carlo Petrini

La rivoluzione gioiosa della Laudato Si' Diamole voce dopo pandemia e guerra

Prenda vita un movimento globale capace di seguire ciò che insegna l'enciclica

Nel ripercorrere il primo decennio del pontificato di Papa Francesco sono convinto che la punta di diamante del suo pensiero sia e sarà - perché rimarrà nella storia - l'Enciclica Laudato Si'. Purtroppo però, proprio quando la forza dirompente di questo documento stava iniziando a essere metabolizzata tanto dal mondo cattolico come da quello laico, ecco arrivare prima la pandemia e subito dopo il conflitto tra Russia e Ucraina. Due eventi che hanno scosso l'umanità intera, depotenziando l'impatto del percorso e dell'impegno che il pensiero bergogliano stava poco a poco mettendo in essere.

La Laudato Si' è un testo politico e poetico straordinario. È lucidissima nel descrivere la portata del danno che come specie umana abbiamo arrecato all'ambiente, agli esseri viventi e persino ai nostri pari e a noi stessi, impostando i modelli di sviluppo in maniera dissennata; lasciando che la politica fosse schiava dell'economia e l'economia della tecnologia. A quasi otto anni dalla pubblicazione (complici le due crisi bellica e pandemica), la portata del suo contenuto non è stata compresa appieno. Attraverso l'introduzione del concetto di "ecologia integrale", che è una sorta di bandiera del documento, Papa Francesco cambia nel profondo lo scenario del discorso ambientalista e sociale, andando a evidenziare forti interconnessioni fino a quel momento poco esplorate. Non c'è infatti attivismo ambientalista senza attivismo sociale; ciò significa che non è possibile affrontare nel profondo le enormi questioni della salvaguardia ambientale se non le connettiamo strettamente al problema della disuguaglianza sociale.

Anche lo stile espressivo di Bergoglio - lucido e dalla prosa educata e ferma - è vincente. Sul finire sostiene infatti di aver compiuto una «riflessione insieme gioiosa e drammatica». Seppur i presupposti siano profondamente dolorosi, alla fine è però la gioia a prevalere. La gioia di poter credere in un cambiamento rivoluzionario, e in una nuova umanità. Sottolineare questo spirito proattivo è sommamente importante.



Papa Francesco dopo la nomina il 13 marzo del 2013

Chi vuole far credere che la crisi ecologica vada affrontata con il magone - e qui mi riferisco a alcuni politici (anche italiani), così come ai giganti della finanza, dell'industria fossile o delle multinazionali del cibo - sta in realtà cercando di inibire il cambiamento perché in contrasto con i loro interessi. L'angoscia frena la spinta trasformativa, mentre la gioia permette di capire che siamo di fronte all'opportunità di liberarci dal giogo di un vuoto consumismo che ci sta portando dritti al baratro.

Soffermandosi sullo spirito che deve animare il cambiamento il pontefice fa capire che non ci riconcilieremo con la terra e non ci sarà ecologia in assenza di un'adeguata antropologia, ossia di un nuovo umanesimo, un nuovo paradigma da sposare e inseguire. Ecco perché Papa Francesco utilizza con avveduta lungimiranza il termine conversione ecologica, anziché transizione. Quest'ultima può infatti facilmente ridursi a una corsa all'avanzamento tecnologico (da solo non sufficiente), che consente di essere un po' più sostenibili non mettendo in discussione il paradigma capitalista; causa prima dei gravi problemi dell'attualità. La conversione ecologica invece introduce l'urgenza di un ribaltamento del modo in cui noi esseri umani abitiamo il pianeta. Parla di un'ecologia che parte innanzitutto dalle nostre coscienze facendoci guardare senza filtri al depauperamento che abbiamo causato alle risorse naturali, alle possibilità future che ci neghiamo, allo svilimento del nostro esistere. Se faremo la conversione, allora poi potremo attuare anche una corretta transizione, intesa come mutamento radicale dell'uomo e delle cose fatte dall'uomo affinché queste siano volte a un benessere umano pieno e condiviso, e non più al perseguimento di un bieco profitto.

È proprio in questa prospettiva che la Laudato Si' assume anche una valenza politica, intesa nella sua accezione più vera e profonda di "res pubblica" (che coinvolge quindi tutti i cittadini), dirompente. In un momento storico in cui i governanti sono incapaci di prendere decisioni di ampio respiro e di immaginare un futuro oltre le scadenze elettorali, le parole del Papa ci fanno capire come anche nel nostro quotidiano si può incidere sulle iniquità umane ed ecologiche ambendo all'essere di più, piuttosto che al possedere di più. Sarebbe bello che il decennale di Papa Bergoglio si contraddistinguesse per un movimento globale di cittadini di buona volontà che si impegnano a ridare risonanza e sostanza ai contenuti dell'enciclica. Il cambiamento riguarda il nostro essere, e le azioni che ne dovrebbero seguire vanno – come ricordato – dalle nostre scelte quotidiane relative all'avere, fino a generare un'onda che costringa chi ha più potere a mettere in atto tutte le iniziative necessarie a cambiare rotta. —

La tragedia è avvenuta a Monza. Prima un giro in città poi sono tornate a casa dove hanno bevuto e preso pasticche

Mix di alcol e psicofarmaci per sballare muore a 18 anni dopo serata con l'amica

IL CASO

Andrea Siravo / MILANO

È rimasta a dormire a casa dell'amica, ma il mattino successivo non si è più svegliata. È stato un mix di superalcolici e psicofarmaci a stroncare probabilmente la vita di Giulia (nome di fantasia, ndr), diciott'anni appena compiuti. La certezza sulla causa della morte arriverà solo dagli esiti dell'autopsia svolta venerdì scorso all'istituto di medicina legale dell'ospedale San Gerardo di Monza.

La tragedia è avvenuta nella notte tra domenica 5 e lunedì 6 marzo nella camera da letto dell'amica Chiara, ancora minorenne per pochi mesi, in un appartamento nel capoluogo brianzolo. Le due giovani, che frequentano due scuole diverse, erano uscite insieme in città. Come era già successo in passato, Giulia non è rientrata a casa sua, ma si è fermata da Chiara, in accordo con il padre che era nell'appartamento. Una notte tranquilla in cui l'adulto non ha sentito alcun rumore sospetto. Solo al risveglio mentre si preparava per andare a lavoro si è reso conto che qualcosa non andava. Quando ha aperto la porta della camera, ha trovato le due ragazzine ancora a letto. Sua figlia era sveglia ma si sentiva male, mentre Giulia non rispondeva ed era incosciente. L'uomo ha chiamato immediatamente il 118. I paramedici hanno soccorso la neo maggiorenne in arresto cardiocircolatorio. Entrambe sono trasportate al San Gerardo: Giulia in codice rosso e Chiara in giallo. La prima è morta poco dopo l'arrivo, la seconda è stata ricoverata nel reparto di neuropsichiatria infantile.

Nel frattempo nell'appartamento sono arrivati anche gli agenti dell'ufficio Volanti della questura. Nascosti, sotto il letto e nell'armadio, hanno trovato bottiglie di whisky e gin e anche degli psicofarmaci. Tranquillanti – secondo gli accertamenti della Squadra mobile – assunti regolarmente da Chiara e acquistati con regolare prescrizione medica. L'ipotesi della Procura, che ha aperto un fascicolo a carico di ignoti, è quella che le due amiche abbiano cercato lo sballo ingerendo consapevolmente le compresse annacquate dall'alcol. Senza però rendersi conto delle conseguenze come ha raccontato agli inquirenti Chiara dal letto dell'ospedale.



Le due amiche erano uscite insieme in città (nella foto, il corso centrale di Monza). L'ipotesi è che abbiano cercato lo sballo con compresse di psicofarmaci e alcol

«La mia riflessione e il mio appello va ai ragazzi affinché non buttino al vento la loro esistenza e non si auto-dristuggano – ha commentato il questore Marco Odorisio –. Anche a fronte di difficoltà e paure si aprano, con le famiglie, con gli amici, con le persone a loro vicine, perché la vita è una e ha un valore inestimabile». Il sindaco Paolo Pilotto, da sempre a contatto con i giovani per una lunga carriera come professore di liceo, ha espresso il cordoglio a nome di tutta la città. «È una disgrazia che cade in territorio non così distratto – ha sottolineato –. C'è un interesse a lavorare insieme sul tema della prevenzione. Non possiamo limitarci al "Purtroppo capita"». —

A SONDRIO

Profanato il giardino della memoria della Shoah

È stato distrutto, lla scorsa notta, l'Orto-Giardino della Memoria realizzato in una scuola elementare di Sondrio: gli alunni della primaria, in via IV Novembre, si sono accorti che, l'area da loro realizzata lo scorso anno, era stata totalmente devastata. I vasi con i nomi dei bambini ebrei arrestati in Valtellina e inviati a morire ad Auschwitz erano gettati a terra, le stelle di David divelte e spezzate sul terreno, i vasetti colorati predisposti per contenere fiori ed erbe aromatiche, calpestati e deformati. I bambini hanno immediatamente avvisato le maestre, segnalando anche le scritte razziste e inneggianti a Satana comparse contemporaneamente sulle strutture dello scivolo.

L'Orto-Giardino si trova all'interno del parco giochi della biblioteca Pio Rajna adiacente alla scuola ed è sorto come monumento pubblico del ripudio di ogni forma di «inferiorizzazione» e di esclusione, come simbolo di fratellanza fra tutti gli esseri umani e come elaborazione di un modello di comunità inclusiva, solidale, colorata e profumata come sono orti e giardini. —

Parigi assalto per le pensioni

Manifestazioni, scontri, devastazioni da parte dei Black Bloc: l'opposizione assedia Macron sulla riforma più odiata
Mercoledì il voto decisivo al Senato

IL REPORTAGE

Danilo Ceccarelli / PARIGI

«Di chi è la strada? È nostra!». Il coro si leva da piazza della Bastiglia, tappa intermedia della manifestazione parigina contro la riforma delle pensioni del presidente Emmanuel Macron. Una rivendicazione da parte di un movimento che di mollare la presa nel periodo più delicato della contestazione proprio non ne vuole sapere. Il testo, che tra le varie misure prevede l'innalzamento dell'età pensionabile da 62 a 64 anni, continua il suo iter parlamentare a passi serrati nonostante l'ostruzione della sinistra in Senato.

Eppure, ieri la mobilitazione ha registrato la sua prima inflessione: il ministero dell'Interno ha annunciato 368mila persone scese in strada in tutto il Paese, contro il sindacato della Cgt che ne ha contate più di un milione. Cifre in netto calo rispetto a quelle dell'ultima giornata di proteste che si è tenuta martedì scorso, quando nelle piazze c'erano 1,2 milioni di manifestanti per le autorità e 3,5 milioni per i sindacati. Anche l'adesione agli scioperi nei vari settori che nei giorni scorsi facevano temere un «blocco a oltranza» della Francia sta scemando. L'unico elemento sempre presente sono i black bloc nelle piazze: ieri a Parigi un gruppo di individui a volto coperto se l'è prima presa con negozi e mobilio urbano lungo il percorso del corteo, per poi attaccare al termine della giornata il servizio d'ordine della Cgt fino all'arrivo delle forze di sicurezza.

Ma la contrazione della protesta era ampiamente attesa dai sindacati, già proiettati verso la prossima giornata di manifestazioni e scioperi fissata a mercoledì prossimo, quando nella Commissione mista paritaria del Parlamento si potrebbe raggiungere un compromesso prima del voto definitivo delle Camere. Nonostante il calo della partecipazione, la maggior parte dell'opinione pubblica resta contraria alla riforma come dimostra anche l'ultimo sondaggio Elabe per BfmTv, secondo il quale il 63% sostiene la contestazione, ma il 78% pensa che alla fine la riforma passerà.

Un dato che incoraggia i sindacati nel mantenere alta la pressione sul governo affinché ritiri il progetto. Ai leader delle principali sigle proprio non è andata giù la porta sbattutagli in faccia da Macron, che ha rifiutato via messaggio un incontro, pur garantendo che il governo è disponibile al «dialogo». Una forma di «disprezzo», ha denunciato l'intersindacale. «È un gesto dell'ombrello ai sindacati e al movimento sociale», ha commentato ieri Philippe Martinez, segretario della Cgt, a margine del corteo parigino. «Visto che è così sicuro di sé, il presidente della Repubblica non ha che da consultare il popolo», ha poi aggiunto, senza dare dettagli sul formato, che potrebbe assumere i contorni di un referendum. Un guanto di sfida lanciato con al consapevolezza che non verrà mai raccolto. Più minaccioso Jean-Luc Mélenchon, leader del partito della sinistra radicale La France Insoumise: «Bisogna trovare una via d'uscita, ne troveremo quindi una con la forza». Di cedere, nessuna delle parti vuole saperne. In gioco c'è la credibilità di entrambe le fazioni, che continuano così con il loro braccio di ferro.

Ma l'inquilino dell'Eliseo, che si trova al suo secondo ed ultimo mandato, sul dossier delle pensioni in questi ultimi tempi ha fatto un passo indietro, lasciando al governo il compito di gestire la situazione. La tensione potrebbe però arrivare alle stelle quando la riforma sbarcherà all'Assemblea nazionale, dove la maggioranza dei macroniani dispone solo di una maggioranza relativa. Se il sostegno dei Repubblicani non dovesse bastare, la premier Elisabeth Borne potrebbe far passare il testo a colpi di 49.3, l'articolo della Costituzione che consente di bypassare il voto parlamentare. La mossa verrebbe interpretata da molti come un arrogante atto di forza da parte dell'esecutivo, che in questo modo sarebbe costretto a mostrare tutta la sua debolezza. Una «forma di blocco democratico», ha avvertito Laurent Berger, segretario della Cfdt. Al momento la premier Elisabeth Borne sembra non voler prendere in considerazione questa eventualità, che rischia di ravvivare la fiamma della protesta, al momento sempre più fioca. —





Per il sindacato sono scesi in piazza a Parigi un milione di persone
Per il ministero 368mila



JEAN-LUC MÉLENCHON
LEADER DEL PARTITO DI SINISTRA LA FRANCE INSOUMISE

Dobbiamo trovare una via di uscita se non ci sarà dialogo ne troveremo una con la forza

LA LINEA ROSSA



La proposta del governo
La riforma prevede lo slittamento dell'età pensionabile e l'aumento dei contributi necessari



I nuovi criteri
L'età pensionabile passa dai 62 ai 64 anni con 43 anni di contributi minimi



Le prime proteste
Il 10 gennaio i sindacati francesi convocano una prima giornata di manifestazioni

Incontro a Fiume fra il Comitato dell'isola e il governatore della Regione
Garanzie su nuovi collegamenti e su un servizio sanitario più efficiente

Zagabria e Quarnero tendono la mano a Unie Tramonta il referendum per il passaggio all'Istria



IL MARE DI UNIE
UNO SCORCIO DEL PAESINO DI UNIE VISTO DAL MARE (FOTO DA VISITLOSINJ.HR)

IL CASO

ANDREA MARSANICH

Non ci sarà nessun referendum per gli abitanti di Unie (Unije) : viene cancellata l'ipotesi del distacco amministrativo dal Quarnero a favore del passaggio alla giurisdizione della Regione Istria. Un'ipotesi che un paio di settimane fa il Comitato locale aveva reso pubblica, annotando l'esasperazione dei residenti per la «scarsa sensibilità nei loro confronti da parte» di Comune e Regione di appartenenza. La piccola isola dell'arcipelago di Lussino, alle prese con precari collegamenti marittimi e un servizio di pronto soccorso non all'altezza, resterà invece nella Contea litoraneo – montana (Primorsko - goranska županija), la Regione che comprende Quarnero e Gorski kotar.

Proprio per allontanare i propositi di "secessione" si è tenuto a Fiume un incontro tra gli esponenti del Comitato locale di Unie e un gruppo di isolani, da una parte, il governatore Zlatko Komadina e la sindaca di Lussinpiccolo, Ana Kučić (l'isola è incorporata in questo comune), dall'altra. Robert Nikolić, presidente del Comitato locale di Unie, si è dichiarato molto soddisfatto degli esiti della riunione, definita fruttuosa. «Abbiamo ottenuto garanzie –ha riferito Nikolić - che la Regione e la Città di Lussinpiccolo si impegneranno, presso i relativi ministeri e la compagnia armatrice statale Jadrolinija, nel risolvere i problemi che angustiano i 40 abitanti dell'isola, quasi tutti d'età avanzata. La mia speranza - ha aggiunto Nikolić - è che quanto concordato diventi realtà, altrimenti tra cinque anni avremo non più di una ventina di residenti». L'esponente del comitato ha ricordato che al momento della nascita del Piano di sviluppo sostenibile di Unie, «non tanti anni fa, eravamo 80 residenti e la scuola elementare era aperta. Dall'anno scorso è chiusa per mancanza di alunni, a conferma del nostro impoverimento demografico». L'idea del referendum per la separazione, ha precisato Nikolić, «è nata per fare pressione su chi di dovere, un campanello d'allarme per indurre le autorità a intraprendere qualcosa di concreto nei nostri confronti».

Il presidente della Regione Zlatko Komadina ha riferito che Jadrolinija e il ministero croato del Mare e trasporti hnno dato rassicurazioni sull'arrivo – nel giro di un anno – di due nuove unità, una nave e un catamarano, in grado di migliorare sensibilmente i collegamenti tra Unie, la terraferma e Lussinpiccolo. Lo stesso governatore ha dichiarato poi che il ministero della Difesa ha accettato di fare atterrare gli elicotteri per il pronto soccorso a Unie: «Ci saranno - è doveroso - dei miglioramenti nel prestare cure rapide ai malati, e il compito spetta al ministero della Sanità e al suo titolare Vili Beroš».

Dell'arrivo di un catamarano e di una nave per il trasporto merci ha parlato anche la sindaca Kučić che ha confermato l'impegno di Jadrolinija. «Il nostro obiettivo centrale - ha detto Kučić - è quello di ripopolare Unie e di riaprire la scuola. In questo senso siamo alla ricerca di una famiglia con figli, che sia disposta a venire a vivere sull'isola. Il comune ha messo a disposizione un'abitazione, nella speranza che vi sia qualcuno che accetti l'invito a trasferirsi a Unie». —

Komadina: Jadrolinija ha dato rassicurazioni su un catamarano L'obiettivo primario è ripopolare la località

LA SVOLTA

Vučić punta sulla mossa dell'unità nazionale «È l'ora di stare pronti»

Il presidente lancia il suo Movimento per lo Stato: «In arrivo il periodo politico più difficile». L'ombra del nodo Kosovo


Aleksandar Vučić ieri a uno degli appuntamenti Foto Presidenza serba

Stefano Giantin / BELGRADO

Una tattica gattopardesca, far finta di cambiare tutto e innovare per lasciare l'intero sistema immutato, sotto la superficie. Oppure, ancora l'ennesima spinta verso una "democratura", con il leader che cerca di accentrare ulteriormente il potere nelle sue mani. O invece una strategia, dai contorni ancora confusi, per rafforzare il consenso in vista di scelte dolorose riguardo il Kosovo.

Sono queste alcune delle possibili chiavi di lettura che circolano in Serbia a proposito del cosiddetto "Narodni pokret za drzavu" (Movimento nazionale per lo Stato, nda), un ancora misterioso concetto politico – forse anche forza di partito alle prossime elezioni – che è stato lanciato ieri, in un bagno di folla, dal presidente serbo Aleksandar Vučić. Teatro della rappresentazione, la cittadina meridionale serba di Vranje, una delle aree più povere della Serbia, dove a migliaia – in tantissimi trasportati su autobus organizzati dal Partito progressista (Sns) al potere – si sono riuniti per acclamare Vučić, presidente in carica e leader dell'Sns, che proseguirà poi il tour in tutta la Serbia. E proprio da Vranje Vučić ha confermato la creazione del "Pokret" entro maggio-giugno, invitando i serbi a far parte di un movimento di cui egli stesso sarà il protagonista e promotore. In precedenza, parlando dagli schermi di una delle Tv amiche, Vučić aveva fornito qualche dettaglio in più su un progetto che sta mettendo in agitazione anche il suo Sns, che non sarà sciolto «perché è il miglior partito» nel Paese, ha assicurato. Serve però un movimento «non antipartitico ma sopra i partiti», ha a suo modo spiegato Vučić, aggiungendo che la Serbia «ha davanti il suo più difficile periodo politico» e serve «unità».

Ieri Vučić, davanti alla platea amica tra bandiere e inno serbo suonato dai trombettieri, ha poi ribadito, parlando «da presidente» della Repubblica, dei concetti che valgono in generale e che indirizzeranno la sua politica, che sia alla testa dello Stato, dell'Sns o di quel misterioso Pokret dove dovrebbero «ritrovarsi tutti quelli che sono o non sono nei partiti, perché dobbiamo unirci ed essere pronti» per tutto quello che può accadere. Sulla lista dei possibili accadimenti non dovrebbe esserci il riconoscimento del Kosovo. «Non sarò colui che firmerà l'indipendenza del Kosovo, non la riconosceremo né di fatto né de iure», ha precisato ieri Vučić, che sabato 18 marzo, vero D-day, sarà a Ohrid, col premier kosovaro Albin Kurti e l'Alto rappresentante Ue Josep Borrell, per concordare il processo di implementazione dell'accordo del 27 febbraio, che prevede fra l'altro che Belgrado non si opporrà all'ingresso di Pristina in tutte le organizzazioni internazionali, Onu compresa.

Sarebbe proprio il nodo Kosovo la vera ragione dietro la nascita del movimento di Vučić, hanno suggerito critici e politologi. Fra le letture più interessanti, quelle dello storico e analista Dragomir Andjelković e di altri esperti, che hanno ricordato che l'intesa con Pristina è «assai impopolare» nella società serba. Calza allora a pennello un nuovo partito «satellite» dell'Sns, che dovrebbe intercettare voti e consensi in caso di firma di un accordo con Pristina, lasciando la patata bollente e l'onta ai Progressisti. E offrendo a Vučić una scialuppa di salvataggio. —

ALBIN KURTI

Base solida



Il premier kosovaro, Albin Kurti, ha espresso l'auspicio che nel prossimo incontro al vertice con il presidente serbo, Aleksandar Vučić il 18 marzo Belgrado e Pristina possano firmare un piano di attuazione della proposta europea di accordo sulla normalizzazione dei rapporti tra le due parti. «L'accordo proposto dalla Ue è una base solida per fare passi in avanti, e speriamo di farlo finalmente il 18 marzo», ha detto Kurti ieri a Euronews.

MILOVAN DRECUN

La fermezza



Meno ottimista rispetto al premier kosovaro Albin Kurti si è mostrato Milovan Drecun, capo della commissione parlamentare serba sul Kosovo, secondo il quale il 18 marzo non si registrerà alcun progresso nel negoziato. In dichiarazioni alla tv pubblica serba Rts, Drecun ha detto che la Serbia resta ferma sulla sua posizione contraria al riconoscimento del Kosovo e a una sua ammissione alle Nazioni Unite.

MIROSLAV LAJCAK

I colloqui



Le prospettive del dialogo facilitato dalla Ue per una normalizzazione dei rapporti tra Belgrado e Pristina sono state al centro di un colloquio che l'inviato speciale europeo Miroslav Lajcak (foto) ha avuto a Pristina col comandante della Forza Nato in Kosovo (Kfor), il generale italiano Angelo Michele Ristuccia, al termine della visita di due giorni a Pristina da Lajcak, con colloqui centrati sul piano Ue di accordo. Lajcak sarà a Belgrado domani.

Tribunale di Trieste

12 MARZO 2023

prossima inserzione: 19/03/2023

VENDITE MOBILIARI E IMMOBILIARI

COME SI SVOLGONO LE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569, co. 3° e co. 4°, nella data, nel luogo e con la modalità della vendita telematica sincrona mista indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato. È valida la formulazione di offerte inferiori, purchè pari ad almeno il 75% del prezzo base, con l'avvertimento che in tale caso il professionista delegato può far luogo alla vendita solo quando ritiene che non vi sia serie possibilità di conseguire un prezzo superiore con una nuova vendita ed in mancanza di istanze di assegnazione. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti presenti e tra quelli collegati telematicamente al portale del gestore della vendita partendo dall'offerta più alta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione pari al 10% del prezzo offerto ed unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali e quelle poste dalla legge a carico dell'aggiudicatario andrà versato entro 90 giorni dall'aggiudicazione a mezzo di assegno circolare intestato alla procedura ovvero a mezzo di bonifico bancario. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile esitato verrà immediatamente restituita la cauzione depositata.

COME PARTECIPARE ALLE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite telematiche c.d. sincrone miste consentono la presentazione delle offerte e dei rilanci, nella medesima unità di tempo, sia nelle forme tradizionali che con modalità telematiche. Modalità di presentazione delle offerte in forma tradizionale. L'offerta d'acquisto di un immobile ad un'asta giudiziaria in forma tradizionale deve essere presentata in carta resa legale (bollo da 16,00), tassativamente in busta chiusa entro le ore 12.00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte presso lo studio del professionista delegato. La stessa deve essere debitamente sottoscritta con l'indicazione dell'ufficio giudiziario, dei dati identificativi della procedura (anno e numero di ruolo generale), del bene, del numero o altro dato identificativo del lotto, del prezzo offerto e del termine di pagamento.
Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile di importo pari al 10% (dieci per cento) del prezzo offerto, quale cauzione, intestato al professionista delegato. Nell'offerta l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (con l'avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria del Tribunale), un recapito telefonico e deve indicare, nella ricorrenza dei presupposti di legge, se intenda avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società alla domanda deve essere allegata una visura camerale attestante il potere di rappresentanza nonché quello di procedere all'acquisto immobiliare per conto della società di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura di esecuzione, la data della vendita ed il nome della persona che deposita l'offerta. Modalità di presentazione delle offerte in forma telematica. L'offerta d'acquisto in forma telematica deve essere presentata accedendo e registrandosi al portale del gestore delle vendite telematiche indicato nell'avviso di vendita, ove l'interessato selezionerà l'esperimento di vendita di interesse ed accederà al modulo web per la presentazione dell'offerta tramite il relativo link. Una volta inseriti i dati ed i documenti necessari, in seguito specificatamente indicati, il portale consentirà la generazione di una busta digitale contenente l'offerta che dovrà essere inviata, unitamente ai documenti allegati, all'indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia utilizzando la "casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica" appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l'offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata. Quando l'offerta è formulata da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura deve essere redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine.
L'offerta va presentata entro le ore 12,00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte e si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del ministero della giustizia. Non saranno accettate offerte trasmesse dopo il termine fissato: onde evitare la non completa e quindi mancata trasmissione della documentazione, è consigliabile iniziare il processo di inserimento della stessa con largo anticipo rispetto al termine fissato. Le offerte presentate sono irrevocabili. Una volta trasmessa l'offerta telematica non sarà più possibile modificare o cancellare l'offerta d'asta e la relativa documentazione, che saranno acquisite definitivamente dal portale e conservate dal portale stesso in modo segreto. Ciascun concorrente, per essere ammesso alla vendita telematica, deve comprovare l'avvenuta costituzione di una cauzione provvisoria a garanzia dell'offerta pari al 10 % del prezzo offerto, versando € 16,00 per la marca da bollo con le modalità indicate nel portale del gestore della vendita. Il versamento della cauzione si effettua tramite bonifico bancario sul conto le cui coordinate sono indicate nell'avviso di vendita e copia della relativa contabile deve essere allegata nella busta telematica contenente l'offerta. La cauzione si riterrà validamente versata solamente se l'importo risulterà effettivamente accreditato e visibile sul conto corrente intestato alla procedura al momento dell'apertura della gara, determinandosi altrimenti la nullità dell'offerta e la conseguente esclusione dalla gara. L'offerta telematica, oltre ai contenuti dell'offerta cartacea sopra indicati, dovrà contenere: la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione eseguita a mezzo di bonifico bancario; il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico della cauzione; l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta telematica e per ricevere le comunicazioni; l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni. Sia per le modalità tradizionali e che per quelle telematiche non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 c.p.c.).

CHI PUÒ PARTECIPARE

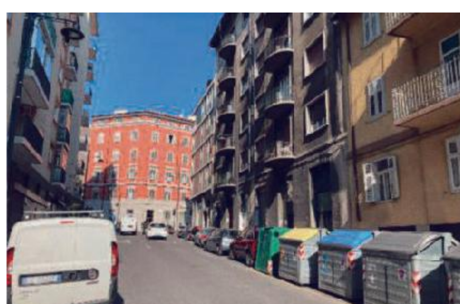
Tutti, tranne il debitore esecutato, possono partecipare alle aste giudiziarie; oltre al prezzo di aggiudicazione debbono essere corrisposti gli oneri fiscali nella misura di legge con l'applicazione delle eventuali agevolazioni, ove spettanti, le spese vive connesse all'intavolazione ed all'accatastamento del diritto di proprietà, nonché il compenso dovuto al professionista delegato per tali attività ai sensi del D.M. 15.10.2015 n.227.

PER LA PUBBLICITÀ

Per pubblicare gli annunci su queste pagine contatta: A. Manzoni & c. S.p.A., e-mail: legaletrieste@manzoni.it

---

TRIBUNALE DI TRIESTE
DIVISIONE IMMOBILIARE
ENDOESECUTIVA R.G. 2052/2022
ESTRATTO DI AVVISO DI VENDITA
LOTTO UNICO



Appartamento al 2° piano con soffitta al piano sottotetto in edificio condominiale sito a Trieste via Pier Paolo Vergerio n. 6
Prezzo base (ridotto): **€ 83.000,00**
Offerta minima (-25% ai sensi dell'art 571 comma 2 c.p.c.): **€ 62.250,00**
Termine di presentazione offerte di acquisto: **08.05.2023 ore 12.00**
Esame offerte, eventuale gara ed aggiudicazione: **11.05.2023 ore 15.00**
Luogo di presentazione offerte, esame e deliberazione, gara in caso di più offerte ed aggiudicazione: Studio del professionista delegato Avv. Monica Bassanese, a Monfalcone, via Luigi Galvani n. 18.
Stima: Ing. MARZI Roberto di data 11 aprile 2022
Non abitato. Non sussistono titoli opponibili alla procedura. Diritto trasferito: intera proprietà
Consistenza (mq 71): atrio d'ingresso, cucina con poggiolo, due stanze, locale-wc,
bagno.
Siti internet:
www.portalevenditepubbliche.giustizia.it
e **www.astalegale.net.**
Per maggiori informazioni contattare il professionista delegato e custode giudiziario avv. Monica BASSANESE tel. 3475369448 email
monicabassanese@studiolegalebassanesemoretti.it.

Il Professionista delegato
Avv. Monica BASSANESE

TRIBUNALE DI TRIESTE
ESECUZIONE IMMOBILIARE R.G.E. 28/2022
AVVISO DI VENDITA



Professionista delegato e custode giudiziario: dott. Stefano Germani, con studio in Trieste, via del Coroneo n.4, mail : **stefano.germani@studiorenier.it**
Si rende noto che il giorno **18 aprile 2023 alle ore 12.00**, avanti al professionista delegato, presso il cui studio saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c., avrà luogo la vendita senza incanto del diritto di proprietà dell'immobile pignorato, di seguito descritto, adottando le modalità della vendita telematica sincrona mista, per il tramite del gestore "**Astalegale.net S.p.a.**" sulla piattaforma di vendita **www.spazioaste.it** :

Lotto unico

Descrizione
Ufficio posto al 1°piano dello stabile in Trieste, piazza Carlo Goldoni n.9 (edificato anteriormente al 1833), composto da n.8 locali, una doccia wc, due bagni wc, un atrio/corridoio, una terrazza ed un ripostiglio esterno con accesso dalla stessa; superficie lorda commerciale mq.274 con circa 3 mq di ripostiglio esterno e circa 15 mq. di terrazza, ad essi vanno aggiunti la consistenza di metà del pianerottolo scale, ovvero di circa 2 mq.
Risultanze Tavolari presso l'Ufficio Tavolare di Trieste
P.T.65169 del C.C. di Trieste, c.t. 1°, unità condominiale costituita da alloggio con terrazza sito al 1° piano della casa civ.n.9 di Piazza Goldoni, costruita sulla p.c.2890 in P.T.844 marcato "21" in verde chiaro. Piano al G.N.8916/95. Si rende evidente che all'unità condominiale c.t.1° sono di pertinenza 100/1000 i.p. di permanente comproprietà del c.t.1° in P.T.844 nonché ½ p.i. del c.t.1° in P.T.65176.
Risultanze catastali presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio del Territorio di Trieste
Comune di Trieste (L424) catasto fabbricati – Zona censuaria 1

sezione	foglio	particella	subalterno	piano	rendita	categoria	classe	Vani	mq.
V	17	2890	21	1	5.319,51	A/10	3	10	271

Prezzo
Il bene viene posto in vendita in unico lotto al prezzo base di **€ 407.000,00 (quattrocentosettemila/00)**, corrispondente al valore di stima.
Ai sensi dell'art. 571 c.p.c. saranno ritenute valide offerte anche inferiori, purché pari ad almeno il **75% del prezzo base** sopra indicato, salva in quest'ultimo caso la facoltà di non dare corso alla vendita in forza di quanto previsto dall'art. 572 c.p.c. In caso di pluralità di offerte valide, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti con le modalità della vendita sincrona mista partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad **€ 1.000,00 (mille/00).**
L'immobile è posto in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova (anche in relazione al Testo Unico di cui al D.P.R. 6 giugno 2001 n.380) con tutte le eventuali pertinenze, accessioni, ragioni ed azioni, servitù attive e passive, così come descritto nella relazione di stima del Geom. Gianfranco Tattoni, datata 14 settembre 2022, pubblicata sui siti **www.astalegale.net** - **www.astegiudiziarie.it** e sul PVP - Portale Vendite Pubbliche del Ministero di Giustizia
https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/; la relazione di stima è parte integrante del presente avviso e ad essa si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento e dettaglio, ponendo particolare attenzione al contenuto dei seguenti paragrafi : 2) Concordanza tavolare e catastale; 5) Ubicazione e descrizione delle parti comuni, consistenza e dimensioni, finiture, impianti tecnologici;7) Situazione urbanistica ed assoggettamento a vincoli (bene soggetto a tutela); 9) Abusi da condonare; 11) Oneri condominiali; 16) Attestato di prestazione energetica. La vendita è a corpo e non a misura ed eventuali differenze di misura non potranno dare luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo. La vendita non è altresì soggetta alle norme concernenti la garanzia per vizi o mancanza di qualità, né potrà essere revocata per alcun motivo; conseguentemente, l'esistenza di eventuali vizi, mancanza di qualità o difformità della cosa venduta, oneri di qualsiasi genere ivi compresi, ad esempio, quelli urbanistici ovvero derivanti dalla eventuale necessità di adeguamento di impianti alle leggi vigenti, per qualsiasi motivo non considerati, anche se occulti e comunque non evidenziati in perizia, non potranno dare luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo, essendosi di ciò tenuto conto nella valutazione assegnata ai beni.
L'unità immobiliare necessita della predisposizione dell'attestato di qualificazione energetica, i relativi oneri sono stati considerati dal perito nella determinazione del valore dell'immobile.
L'immobile viene venduto libero da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti e di sequestri civili che saranno cancellati a cura e spese della procedura.
Domande di partecipazione
Le domande di partecipazione potranno essere presentate in via cartacea (c.d. analogica) ovvero in via telematica e saranno, in entrambi i casi, irrevocabili.
Le offerte di acquisto potranno essere presentate su supporto analogico mediante deposito presso lo studio del professionista delegato ovvero, in alternativa, con modalità telematica, entro e non oltre il termine delle ore **12,00 del 14 aprile 2023**.
Coloro che hanno formulato l'offerta su supporto analogico parteciperanno all'esperimento di vendita comparendo innanzi al professionista delegato.
In caso di offerta di acquisto su supporto analogico, essa deve essere presentata in carta resa le-

gale con applicazione di marca da bollo di € 16,00, debitamente sottoscritta con l'indicazione della procedura, del bene, del prezzo offerto e dei termini di pagamento e di quant'altro di seguito specificatamente indicato, tassativamente in busta chiusa. Nella busta va inserito l'assegno circolare non trasferibile, così intestato : **"Tribunale Civile di Trieste – Esecuzione immobiliare RGE 28-2022**" ovvero, in alternativa, la ricevuta del bonifico bancario a favore del conto corrente come sopra intestato, **IBAN: IT77Z0306902222100000010764**, per importo pari al **10% del prezzo offerto**, a titolo di cauzione.

Nell'offerta, l'offerente deve indicare le proprie generalità, allegando fotocopia del documento d'identità, il proprio codice fiscale, la residenza od il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (con l'avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno effettuate presso la cancelleria del Tribunale), un recapito telefonico, nonché, nel caso in cui l'offerente sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni.

Nel caso di offerente società, alla domanda deve essere allegata una visura camerale dalla quale si evinca il potere di rappresentanza di chi sottoscrive l'offerta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura, la data della vendita ed il nome di chi provvede al deposito dell'offerta.

In caso di offerta d'acquisto telematica, essa deve essere presentata accedendo e registrandosi al portale del gestore delle vendite telematiche indicato nell'avviso di vendita Astalegale.net S.p.a. presso il sito **www.spazioaste.it** ove l'interessato selezionerà l'esperimento di vendita di interesse ed accederà al modulo per la presentazione dell'offerta tramite il relativo link.

Una volta inseriti i dati ed i documenti necessari, in seguito specificatamente indicati, il portale consentirà la generazione di una busta digitale contenente l'offerta che dovrà essere inviata tramite posta elettronica certificata seguendo le indicazioni riportate nel portale stesso.

L'offerta deve contenere :

a) i dati identificativi dell'offerente, con l'espressa indicazione del codice fiscale o partita IVA;

b) l'ufficio giudiziario presso il quale pende la procedura (Tribunale di Trieste);

c) l'anno e il numero di ruolo generale della procedura (**R.G.E. 28-2022)**;

d) il numero o altro dato identificativo del lotto (lotto unico);

e) la descrizione del bene;

f) l'indicazione del referente della procedura (dott. Stefano Germani);

g) la data (**18.04.2023**) e l'ora (**12.00**) fissata per l'inizio delle operazioni di vendita;

h) il prezzo offerto (non inferiore al **75 %** del prezzo base di vendita) ed il termine per il relativo pagamento;

i) l'importo versato, a titolo di cauzione, con bonifico bancario a favore del c/c intestato alla procedura esecutiva: "**Tribunale Civile di Trieste – Esecuzione immobiliare RGE 28-2022**" - **IBAN: IT77Z0306902222100000010764**

l) la data, l'ora e il numero di CRO del bonifico disposto per il versamento della cauzione;

m) il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico di cui alla lettera l) (conto bancario di provenienza);

n) l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta e per ricevere le comunicazioni;

o) l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni.

L'offerta deve, infine, essere inviata, unitamente ai documenti allegati, all'indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia utilizzando la "casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica" appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l'offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata. Quando l'offerta è formulata da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura deve essere redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine. L'offerta si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia.

La cauzione si riterrà validamente versata solamente se l'importo risulterà effettivamente accreditato e visibile sul conto corrente intestato alla procedura al momento dell'apertura della gara, determinandosi altrimenti la nullità dell'offerta e la conseguente esclusione dalla gara.

Almeno trenta minuti prima dell'inizio delle operazioni di vendita il gestore della vendita telematica invierà all'indirizzo di posta elettronica certificata indicato nell'offerta un invito a connettersi al proprio portale con l'indicazione delle credenziali per l'accesso.

Non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 c.p.c.).

E' ammessa la partecipazione alla gara anche per mezzo di un mandatario, purché munito di procura speciale autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale. Il prezzo di aggiudicazione, detratto l'acconto versato a titolo di cauzione, unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali, andrà versato entro **90 giorni** dall'aggiudicazione, mediante bonifico bancario a favore del conto corrente intestato alla procedura, più sopra specificato.

Dovranno inoltre essere corrisposte, entro lo stesso termine e previa comunicazione del loro ammontare, le spese vive connesse all'intavolazione ed all'accatastamento del diritto di proprietà, nonché il com:

https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/ pubblicato sui siti internet **www.astalegale.net** e **www.astegiudiziarie.it** - sul "Newspaper Aste" versione digitale, della società Astalegale.net S.p.a penso dovuto al professionista delegato per tali attività. Il presente avviso di vendita è inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet. - per estratto sul quotidiano "Il Piccolo" ed ai siti ad esso collegati.

La partecipazione alle operazioni di vendita non esonera gli offerenti dal compiere le visure tavolari ed ipotecarie - catastali

Si precisa che la richiesta per la visita dell'immobile dovrà essere presentata esclusivamente tramite il Portale delle Vendite Pubbliche a norma dell'art. 560 c.p.c.

Trieste, 23 gennaio 2023

Il professionista delegato
dott. Stefano Germani

TRIBUNALE DI TRIESTE
SEZIONE FALLIMENTARE
FALLIMENTO 12/2021
ESTRATTO DELL'AVVISO DI VENDITA

Curatore: Roberto Bussani, dottore commercialista, con studio in Trieste, via Romagna 32, tel: 040/763871 (ore 9-14.00 e 15.30-17.00 dal lunedì al giovedì e ore 9-14 il venerdì), email: **info@studiobussani.com.**

Si rende noto che il giorno **30/03/2023 alle ore 13.00** avanti al curatore nell'ambito della **procedura fallimentare n. 12/2021**, previa idonea autorizzazione degli organi della procedura medesima, avrà luogo la vendita senza incanto con le modalità della vendita telematica sincrona mista per il tramite del gestore **Zucchetti Software Giuridico S.r.l.** dell'immobile di seguito descritto:

Risultanze tavolari presso l'Ufficio Tavolare di Trieste:

Partita Tavolare 1857 del C.C. di Opicina c.t. 1°: p.c.n. 4100/1 urbana di mq 813

Si evidenzia che nella consistenza del c.t. 1° della P.T. 1857 la p.c.n. 4100/1 risulta indicata come urbana di mq 813, mentre in realtà la superficie della p.c.n. 4100/1 è di mq. 699, come del resto appare chiaramente dal foglio di notifica in atti tavolari G.N. 6427/2011 e dalla situazione catastale.

Si rende evidente il diritto di servitù attiva a favore della p.c.n. 4100/1 (G.N. 9988/1987) in c.t. 1° ed a peso della p.c.n. 4103/7 in P.T. 9268 (G.N. 6051/1990).

In base al foglio di notifica n. 68254/2011, si fraziona la p.c.n. 4100/1 nelle pp.cc.nn. 4100/1 e 4100/3 entrambe urbana, invariato lo stato giuridico.

Si rende evidente il diritto di servitù di "non aedificandi" a favore della p.c.n. 4100/1 in c.t.1° ed a peso della p.c.n. 4100/3 in P.T. 9383 di q.c.c.

Risultanze catastali presso l'Ufficio del territorio di Trieste:

Villino:

Catasto Fabbricati

Comune di Trieste - Provincia di Trieste - Sez. Z - Fg. 13 - p.c.n. 4100/1 - Sub. 1 – ZC 2 - Cat. A/7 – Cl. 2 – Cons. 6 vani - Sup. Cat. Tot. 141 mq Tot. escluse aree scoperte: 141 mq – Rendita € 1.022,58 - Indirizzo: Via di Basovizza n. 31/1, piano: T

Mappali Terreni Correlati Codice Comune L424 - Sezione X - Foglio 13 - Particella 4100/1

Il locale cantina sito al piano seminterrato:

Catasto Fabbricati

Comune di Trieste - Provincia di Trieste - Sez. Z - Fg. 13 - p.c.n. 4100/1 - Sub. 2 – ZC 2 - Cat. C/2 – Cl. 3 – Cons. 42 mq - Sup. Cat. Tot. 54 mq – Rendita € 82,43 - Indirizzo: Via di Basovizza n. 31/1, piano: S1

Mappali Terreni Correlati Codice Comune L424 - Sezione X - Foglio 13 - Particella 4100/1

Legnaia esterna con porticato sito al piano terra:

Catasto Fabbricati

Comune di Trieste - Provincia di Trieste - Sez. Z - Fg. 13 - p.c.n. 4100/1 - Sub. 3 – ZC 2 - Cat. C/2 – Cl. 5 – Cons. 11 mq - Sup. Cat. Tot. 15 mq – Rendita € 30,11 - Indirizzo: Via di Basovizza n. 31/1, piano: S1

Mappali Terreni Correlati Codice Comune L424 - Sezione X - Foglio 13 - Particella 4100/1

Catasto Terreni

La p.c.n. 4100/1 del C.C. di Opicina, sulla quale insiste il villino con la pertinente legnaia, risulta censita con i seguenti identificativi presso il Catasto Terreni:

Comune di Trieste - Sezione di VILLA OPICINA (Provincia di Trieste) - Fg. 13 - p.c.n. 4100/1 Qualità ENTE URBANO - Sup. (mq) 699 - Annotazioni immobile: sr – p.t. 1857

Mappali Terreni Correlati Codice Comune L424 - Sezione X - Foglio 13 - Particella 4100/1

Note: Si evidenzia che la p.c.n. 4100/1 costituisce l'area esterna (giardino) dell'edificio eretto sulla stessa particella, con funzione strettamente pertinenziale. La p.c.n. 4100/1 ha una superficie inferiore ai mq 5000.

I beni oggetto del presente bando – come descritto nella perizia di data 17/11/2021 redatta dal geom. Silvano Purinani che è stata pubblicata sul sito **www.fallcoaste.it**, nonché sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet:

https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/ - sono un villino composto da piano terra dove si sviluppa l'alloggio e da un piano seminterrato destinato a locale caldaia e cantina. L'alloggio è composto da atrio, soggiorno, cucina, stanza (studiolo), wc, due stanze da letto, bagno, nonché da una rampa di scale di collegamento al piano seminterrato (nonché legnaia esterna con porticato al piano terra). Le condizioni di manutenzione e di conservazione sono scarse. I beni sono occupati da persone e cose.

Gli immobili vengono posti in vendita al prezzo di **euro 238.700,00** (duecentotrentottomila/700) nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano (anche in relazione al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380), con tutte le eventuali pertinenze, accessioni, ragioni ed azioni, servitù attive e passive, come descritto nella già richiamata relazione peritale del geom. Silvano Purinani alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento, con particolare ulteriore evidenza a quanto segue:

- dalle verifiche catastali e tavolari esperite è emerso che:

villino: la planimetria catastale non corrisponde perfettamente allo stato in natura in quanto non risulta rappresentata l'area esterna di pertinenza (giardino sula p.c.n. 4100/1), inoltre le altezze interne non sono state riportate correttamente in tutti i vani;

locale cantina sito al piano seminterrato: Andrà accuratamente esaminata con tecnici abilitati, la possibilità di utilizzo del vano cantina come autorimessa (come riscontrato in sopralluogo), in quanto, per un possibile cambio della destinazione d'uso catastale dalla categoria C/2 alla categoria C/6, dovrà essere verificata la completa regolarità ai fini della prevenzione incendi (tenendo conto della presenza dell'adiacente centrale termica, degli impianti esistenti, ecc.);

legnaia esterna con porticato sito al piano terra: non è corrispondente con lo stato in natura in quanto non risultano rappresentati due lucernari presenti nello stesso vano legnaia ed indicata la zona dove risulta presente il portico;

- abusi edilizi – ripristini e regolarizzazioni urbanistiche/sanatorie; opere eseguite in assenza delle dovute autorizzazioni edilizie:

1. al piano interrato risulta realizzata l'apertura di un foro di areazione priva di un serramento con griglia. Quest'opera è stata eseguita tra il 1989-1990, come si evince da una richiesta di un nulla osta inviato al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e trasmesso dallo stesso Comando al Comune di Trieste nel mese di settembre 1989 e sulla base delle dichiarazioni fornite dal debitore esecutato. Inoltre sempre al piano seminterrato non è risultato presente il serramento di porta tra doccia e cantina e lo stesso vano doccia è risultato essere utilizzato come disobbligo;

2. nella porzione di edificio dove risulta localizzato il w.c. al pianoterra è risultata presente una piccola finestra per l'accesso alla copertura. Quest'opera era esistente già all'epoca di costruzione del fabbricato ed al momento del sopralluogo eseguito dai tecnici del Comune e relativa alla visita per l'abitabilità / utilizzazione;

3. nella porzione di edificio dove risulta localizzato il w.c. al pianoterra, esternamente sulle facciate, è stato rimosso il rivestimento bugnato in pietra rustica del Carso. Quest'opera di rimozione del rivestimento è stata eseguita una quindicina di anni fa (circa negli anni 2005-2006);

4. sulla copertura a falde inclinate è stato possibile accertare l'avvenuta sostituzione delle originarie tegole marsigliesi con delle tegole curve (coppi), come si evince dall'autorizzazione paesaggistica, presso il Comune di Trieste non è stato possibile reperire la denuncia di cui all'art. 68 della L.R. 19/11/1991 n. 52 la sostituzione del manto di copertura è stata eseguita nel 1995. Sulla copertura a falde inclinate è stata riscontrata la presenza di parte di un vecchio pannello solare (serbatoio esterno) dismesso e non funzionante che dovrà essere rimosso. All'ingresso principale della villa risulta realizzata con serramenti in alluminio e vetro una precaria bussola inoltre risulta posizionata nella stessa bussola una precaria canna fumaria della stufa a pellet, che termina la corsa sotto la linda del tetto. Il precario serramento della bussola e la canna fumaria dovranno venire rimossi, ripristinando lo stato dei luoghi.

- vincoli:

I beni oggetto della perizia (p.c.n. 4100/1 del C.C. di Opicina) ricadono in aree sottoposte a vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/04 e s.m.i. Immobili ed aree di notevole interesse pubblico – Art. 136 e vincolo idrogeologico – R.D.L. 3267/23 Terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici;

- l'immobile risulta provvisto di Attestato di Prestazione Energetica (A.P.E.) ai sensi della normativa nazionale D.Lgs. 192/05 e s.i., classe E.

Prezzo base € 238.700,00.
Offerta minima € 179.025,00.
Cauzione: 10% del prezzo offerto
Termine per la presentazione dell'offerta: ore 12.00 del 27/03/2023 (l'offerta può essere presentata su supporto analogico presso lo studio del Curatore o, in alternativa, con modalità telematica).

Modalità della vendita: la gara si svolgerà in data 30/03/2023 alle ore 13.00 secondo la modalità telematica sincrona mista per il tramite del gestore Zucchetti Software Giuridico S.r.l. Coloro che hanno formulato l'offerta con modalità telematiche partecipano alle operazioni di vendita con le medesime modalità; coloro che invece hanno formulato l'offerta su supporto analogico partecipano comparendo innanzi al curatore.

IBAN: IT82 C010 0502 2000 0000 0009 015

L'avviso di vendita integrale, la perizia dd. 17/11/2021 redatta dal geom. Silvano Purinani - alla quale si rimanda per ogni ulteriore approfondimento - ed altre informazioni sono reperibili sul sito: **www.fallcoaste.it**, sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia all'indirizzo: **https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/**, tramite il quale sarà inoltre possibile effettuare la richiesta per la visita del bene a norma dell'art. 560 c.p.c

La gara si aprirà al prezzo base pari al valore della più alta offerta pervenuta con rilanci minimi di 2.000 Euro e determinerà l'aggiudicazione provvisoria del bene **(subordinata agli eventuali provvedimenti di cui all'art. 108, 1° comma L.F.).**

Il pagamento del saldo prezzo, salva diversa disposizione del Giudice Delegato, dovrà essere effettuato entro 90 giorni dalla data della gara mediante atto notarile (a ministero di notaio designato dalla procedura fallimentare), fermo restando che la mancata effettuazione del medesimo comporterà la perdita della cauzione.

Resta fin d'ora esclusa ogni ipotesi di sospensione ex art. 107 quarto comma L.F.

In caso di pluralità di offerte di acquisto e in considerazione dell'emergenza epidemiologica, ai fini del contenimento della pandemia, il Curatore si riserva di comunicare l'indirizzo di una idonea sala a contenere i partecipanti in sicurezza dove verranno effettuate le procedure di gara.

Ulteriori informazioni potranno essere assunte anche presso il coadiutore di custodia (Cav. Maurizio Bucci, con studio in Trieste, via Timeus 7, tel. 040-370547, cell. 3481300469, studiorigotti@libero.it).

Trieste, 12/03/2023

Il Curatore
(dott. Roberto Bussani)

ESECUZIONE IMMOBILIARE
DEL TRIBUNALE DI TRIESTE
R.G.E. 19/2022
ESTRATTO DI AVVISO DI VENDITA



Professionista Delegato e Custode Giudiziario: avv. Guendal Cecovini Amigoni con studio in Trieste, via San Francesco 11 (conto corrente della procedura intestato a "Esecuzione Immobiliare RGE 19/2022 Tribunale di Trieste" - IBAN IT56T0200802242000106618307).
Si rende noto che il giorno **31.03.2023 alle ore 16.00 e seguenti** avanti al professionista delegato, presso il cui studio saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c., avrà luogo la vendita senza incanto degli immobili pignorati di seguito descritti:

Lotto unico

Descrizione e prezzo:
Palazzina di tre piani fuoriterra in Scala Santa 38 a Trieste con cortile antistante.
Il bene viene posto in vendita al prezzo base di **euro 74.000,00** (offerta minima euro 55.500,00; rilancio minimo euro 1.000,00) nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, come descritto nella perizia dd. 07.09.2022 del geom. Gianluca Tedeschi, alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento, evidenziando quanto segue.
Il compendio immobiliare presenta la superficie commerciale di arrotondati mq. 197,00 (mq. 193,23 per gli ambienti abitativi interni e mq. 64,41 per l'area cortilizia pertinenziale esterna ponderata all'indice mercantile del 10%).
Le condizioni di manutenzione sono pessime.
L'alloggio deve essere dotato dell'attestato di prestazione energetica.
L'immobile è libero da persone o cose.
La vendita è soggetta all'imposta di registro.
Risultanze tavolari presso l'Ufficio Tavolare di Trieste:
- c.t. 1 della P.T. Web 7 del C.C. di Roiano;
Risultanze catastali presso l'Ufficio del territorio di Trieste:
- Catasto Fondiario (Terreni), Comune Amministrativo di Trieste, sezione Roiano, foglio 8, particella 1065, qualità ente urbano di mq. 100,
- Catasto Fabbricati, Comune Amministrativo di Trieste, sezione N, foglio 8, particella 1065, subalterno 1, ubicazione Scala Santa n. 38, piano T - 1°, zona censuaria 2, categoria A/4, classe 3, consistenza vani 2,5, superficie catastale mq. 36 (escluse aree scoperte mq. 36), rendita € 200,13,
- Catasto Fabbricati, Comune Amministrativo di Trieste, sezione N, foglio 8, particella 1065, subalterno 2, ubicazione Scala Santa n. 38, piano T, zona censuaria 2, categoria A/4, classe 3, consistenza vani 2,5, superficie catastale mq. 34 (escluse aree scoperte mq. 34), rendita € 200,13,
- Catasto Fabbricati, Comune Amministrativo di Trieste, sezione N, foglio 8, particella 1065, subalterno 3, ubicazione Scala Santa n. 38, piano 1°, zona censuaria 2, categoria A/4, classe 3, consistenza vani 2,5, superficie catastale mq. 34 (escluse aree scoperte mq. 34), rendita € 200,13,
- Catasto Fabbricati, Comune Amministrativo di Trieste, sezione N, foglio 8, particella 1065, subalterno 4, ubicazione Scala Santa n. 38, piano 2°, zona censuaria 2, categoria A/4, classe 3, consistenza vani 3,5, superficie catastale mq. 58 (escluse aree scoperte mq. 58), rendita € 280,18
Situazione edilizia e urbanistica:
Presso l'Archivio Tecnico del Comune di Trieste l'edificio di Scala Santa n. 38 in Trieste risulta essere stato costruito nel 19° secolo per poi essere modificato e sopraelevato in forza del decreto del Magistrato Civico n. 6933/IV dd. 21.06.1902.
La relativa visita sanitaria (oggi comunemente conosciuta come certificato di abitabilità - agibilità) non risulta trascritta nei registri d'archivio, probabilmente in ragione dell'ultimazione costruttiva raggiunta anteriormente all'entrata in vigore delle prime norme che ne regolavano il rilascio, ossia del T.U. Legge Sanitarie R.D. 1265/1934 e del Regolamento d'Igiene del Suolo e dell'Abitato di Trieste del 1931 - 1932.
Risulta invece agli atti che nell'anno 1963, con provvedimento prot. n. Div. VI-2020/1202-58 del 17 dicembre, il Sindaco aveva dichiarato l'inagibilità di una porzione del pianoterra per motivi igienico - sanitari.
L'aggiudicatario finale dovrà quindi attivarsi nei modi e nei termini disposti dall'art. 46 c. 5 del D.P.R. 380/2001 per conseguire l'atto abilitativo di compatibilità paesaggistica e, in caso del suo ottenimento, presentare la comunicazione di attività edilizia asseverata in sanatoria.

Modalità di vendita

La visita agli immobili può essere richiesta esclusivamente dal Portale delle Vendite Pubbliche tramite il pulsante presente nella relativa inserzione (art. 560 c.p.c.)
Le offerte di acquisto sono irrevocabili ai sensi di legge; esse dovranno essere presentate entro le ore 12.00 del lunedì antecedente alla vendita.
Saranno ritenute valide offerte anche inferiori del prezzo base sopra indicato, purché pari ad almeno il 75% dello stesso (art. 571 c.p.c.), salva in quest'ultimo caso la facoltà di non dar corso alla vendita in forza di quanto previsto dall'art. 572 c.p.c.
L'importo versato a titolo di cauzione dev'essere di almeno il 10% del prezzo offerto.
Al momento dell'offerta, l'offerente deve dichiarare la residenza o eleggere il domicilio nel Comune nel quale ha sede il Tribunale; in mancanza, le comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria.
L'offerta di acquisto o la domanda di partecipazione all'incanto possono essere presentate su supporto analogico mediante deposito presso lo studio del professionista delegato o, in alternativa, con modalità telematica secondo le indicazioni che seguono.
Coloro che hanno formulato l'offerta su supporto analogico partecipano comparendo innanzi al professionista delegato. Coloro che hanno formulato l'offerta con modalità telematiche partecipano alle operazioni di vendita con le medesime modalità.

In ogni caso:

La tempestività dell'accredito della cauzione versata tramite bonifico bancario è onere dell'offerente e la sua tardività è causa di nullità dell'offerta.
Non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 c.p.c.).
In caso di pluralità di offerte valide, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori a quelli indicati per ciascun lotto.
È ammessa la partecipazione alla gara anche per mezzo di un mandatario, purché munito di procura speciale autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale.
Entro 90 giorni dall'aggiudicazione andranno improrogabilmente versati il prezzo di aggiudicazione, detratto l'acconto versato a titolo di cauzione, unitamente agli oneri tributari e le spese dell'attività del professionista delegato che il d.m. 15 ottobre 2015 n. 227 pone a carico dell'aggiudicatario, e che saranno comunicati tempestivamente.
Dovranno inoltre essere corrisposte le spese vive connesse all'intavolazione ed all'accatastamento del diritto di proprietà, nonché il compenso dovuto al professionista delegato per tali attività.
Il presente avviso è pubblicato, con la relazione di stima, sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia (**pvp.giustizia.it/pvp/**), sui siti **www.astalegale.net** e **www.astegiudiziarie.it** e sul "Newspaper Aste" versione digitale, della società Astalegale.net s.p.a.; inoltre, un suo estratto è pubblicato sull'edizione domenicale del quotidiano "Il Piccolo" di Trieste. L'asta telematica si svolgerà presso il gestore delle vendite telematiche Aste Giudiziarie Inlinea S.p.A., sulla piattaforma di vendita telematica **www.astetelematiche.it.**
Trieste, 31.01.2023

Il professionista delegato
avv. Guendal Cecovini Amigoni

Il ponte dell'amicizia

Accolti grazie al progetto Erasmus, un anno dopo i ragazzi sono iscritti e residenti a Trieste. L'incontro con il rettore dell'Accademia ucraina

David, Irina e gli altri da Kiev al Tartini I sei giovani diventati allievi del Conservatorio



Foto di gruppo degli studenti ucraini insieme ai direttori del Tartini e dell'Accademia di Kiev

LA STORIA

FRANCESCO CODAGNONE

Erano arrivati nella primavera dello scorso anno, a bordo di un pullman. Nataliia con il suo violino, Oleksandr con la sua tromba, tutti e sei con i loro sogni. Era marzo 2022: sei giovani musicisti ucraini fuggivano dalla guerra e venivano accolti dal Conservatorio Tartini di Trieste. Quattro ragazze, oggi tra i 20 e i 22 anni, Mariia arpista, Nataliia violinista, Irina pianista e Iryna violoncellista, e due colleghi da poco maggiorenni: David, che studia direzione d'orchestra, e Oleksandr, impegnato alla tromba. Nel loro anno a Trieste, ospiti come studenti Erasmus, hanno avuto l'occasione di coltivare la propria passione per la musica, incontrando nuovi amici e nuovi insegnanti, rispolverando vecchi sogni, scoprendo nuove bellezze, come quella del mare d'estate.

Sarebbero dovuti rientrare in Ucraina, con lo scadere del bando. Eppure rimarranno a Trieste ancora per un po', tre anni almeno: a partire da quest'anno accademico, infatti, tutti e sei i giovani musicisti ucraini sono regolarmente iscritti al conservatorio triestino, e domiciliati a Trieste. «Ancora una volta - ha dichiarato il direttore del Tartini, Sandro Torlontano - la musica ha dimostrato di poter diventare strumento di solidarietà, anche in tempo di guerra».

I sei musicisti, dopo aver superato gli esami di ammissione per il prestigioso conservatorio, potranno ora completare i propri studi in un contesto di pace e sicurezza.

Un ponte di musica e solidarietà, da Kiev fino a Trieste, rinsaldatosi lo scorso venerdì, con la visita al conservatorio del rettore dell'Accademia musicale ucraina Maksym Tymošenko, che ha donato al direttore Torlontano la medaglia d'onore dell'Accademia nazionale di Musica P.I. Tchaikovsky di Kiev. Sulle note di un toccante concerto strumentale e vocale dedicato a pagine tradizionali ucraine, il rettore Tymošenko ha potuto riabbracciare, dopo un lungo e difficile anno, i suoi sei studenti. «Sono grato al Tartini per questa dimostrazione di solidarietà alla nostra Accademia, al nostro Paese duramente provato e ai nostri giovani artisti», ha dichiarato il rettore ucraino, invitando il suo corrispettivo triestino a visitare, quando sarà possibile, l'Accademia che domina piazza Miadan: «Cerchiamo di guardare al futuro con la speranza di un orizzonte di pace».

Già prima dello scoppio della guerra il Tartini aveva avviato intense relazioni con il Conservatorio di Kiev, l'Ukraine Tschaikosky Academi of Music, nell'ottica di arrivare scambi formativi. L'escalation del conflitto aveva tuttavia comportato la necessità di una accelerazione, per consentire ai giovani musicisti della capitale ucraina di lasciare il Paese e proseguire la loro vita e i loro studi. Il viaggio, all'epoca, era stato organizzato, oltre che dal direttore del Conservatorio, dalla professoressa Nicoletta Sanzin, cui poi è subentrata la professoressa Irene Russo, docente di pianoforte con delega al progetto Erasmus per il Tartini. Nei mesi passati, anche grazie al sostegno della Regione, i sei studenti hanno ricevuto borse di studio, inclusive dall'esenzione delle tasse universitarie, di alloggio, vitto e pocket money per le spese correnti, insieme a servizi essenziali di accoglienza, supporto psicologico, assistenza sanitaria, mediazione e integrazione attraverso corsi intensivi di italiano.

Russo racconta poi come i giovani ucraini si siano inseriti molto bene nel conservatorio, rivelandosi degli studenti modello: hanno completato con voti eccellenti tutti gli esami previsti dal loro piano di studi. «La vera magia, il vero sostegno - aggiunge Russo - ancor prima che dalle istituzioni, è arrivato dagli altri studenti del conservatorio: fin dal primo giorno li hanno accolti a braccia aperte, come se fossero un'unica famiglia. É proprio vero: la musica supera ogni barriera». —



SANDRO TORLONTANO
DIRETTORE DEL CONSERVATORIO TARTINI DI TRIESTE

«Ancora una volta la musica si è rivelata strumento di solidarietà»



MAKSYM TYMOŠENKO
RETTORE DELL'ACCADEMIA MUSICALE UCRAINA DI KIEV

«Sono grato per questo sostegno al nostro Paese e ai nostri artisti»

ECONOMIA

L'Osservatorio congiunturale di Confcommercio Fvg

Imprese ottimiste anche se le forniture frenano la produzione

L'analisi del terziario che in regione conta complessivamente su 44 mila attività
Il saldo a fine anno tra aperture e cessazioni è stato negativo per 2.296 unità

Maura Delle Case / UDINE

Fiduciose sull'andamento della propria impresa. Lo sono le aziende del terziario Fvg che dopo un 2022 caratterizzato da basse aspettative, guardano al primo trimestre del 2023 con ottimismo. Su una scala da 0 a 100, la fiducia delle imprese per la propria attività si attesta infatti a 54, quattro punti sopra quota 50 che convenzionalmente separa l'area di contrazione del mercato dall'area di crescita, +10 rispetto al trimestre precedente e +8 rispetto all'indice nazionale che si ferma a 46. È il dato che apre l'edizione di marzo dell'Osservatorio congiunturale di Confcommercio Fvg curato da Format research, società di ricerca diretta da Pierluigi Ascani, e relativo all'andamento delle imprese regionali del commercio, del turismo e dei servizi (1.536 il campione preso in esame) relativamente al quarto trimestre dello scorso anno e alle prospettive al trenta marzo 2023.

STOCK

L'Osservatorio analizza l'universo del terziario che in regione conta complessivamente su 44 mila imprese, il 66% delle attività extra-agricole. Di queste, 18.503 sono le realtà del commercio, 7.770 quelle del turismo, 18.274 quelle dei servizi. Nel 2022 si è assistito a una decelerazione delle aperture di nuove attività in regione, con una timida ripresa nell'ultimo trimestre. Dalle 1.791 imprese aperte nel 2021 si è passati a 1.635 l'anno scorso. A fronte di un minor numero di aperture sono cresciute le cessazioni, passate da 3.049 a 3.931, registrate nella maggior parte da giugno in poi. Risultato: il saldo a fine anno è stato negativo per 2.296 unità.

ANDAMENTO

Cresce la fiducia per l'economia nazionale, che però non supera la fatidica quota 50, fermandosi a 47,9 punti in più rispetto al trimestre precedente e ben 11 rispetto all'indicatore nazionale. Quanto al Fvg, i settori più fiduciosi rispetto all'andamento della propria attività sono i servizi alle imprese (indice 60), la ricezione turistica (58), i servizi alla persona (56), il commercio food (51) e la ristorazione (50 dal precedente 35). Al contrario restano sotto quota 50 trasporti e logistica (45) e commercio no food (49).

RICAVI

Le imprese attive guardano con fiducia anche ai ricavi che in scala 1 a 100 si attestano a 53,11 punti in più rispetto ai 42 del trimestre precedente. Si tratta del dato più alto dal 2012, frutto in particolare della spinta di turismo e servizi. Ad attendersi un miglioramento dei ricavi sono infatti in particolare le imprese dei servizi alla persona che toccano quota 60, dei servizi alle imprese (59), della ricezione turistica (58) e del food (52), mentre restano distanti quelle del no food (45), della ristorazione (43) e dei trasporti e logistica (39).

PREZZI FORNITORI

Migliora l'andamento dei prezzi praticati dai fornitori alle imprese del terziario Fvg, anche se l'indicatore continua ad essere estremamente basso, fermo a 18, che tuttavia è ben tre volte tanto il 6 toccato dall'indice nel terzo trimestre 2022. I prezzi praticati dai fornitori continuano dunque a essere uno dei principali problemi con cui si misura il terziario.

OCCUPAZIONE

L'indicatore delle aspettative delle imprese sul fronte occupazionale a marzo è pari a 52, in aumento sia rispetto al dato precedente che a quello nazionale, entrambi attestati a quota 49. Anche in questo caso è il miglior posizionamento, per il terziario regionale, degli ultimi 10 anni. —



GIOVANNI DA POZZO
PRESIDENTE DI CONFCOMMERCIO FVG E VICE NAZIONALE

I settori più fiduciosi sull'andamento della propria attività sono i servizi alle imprese

IL PRESIDENTE

Da Pozzo: la priorità resta l'emergenza economica»

«Il sistema tiene – commenta il presidente di Confcommercio Fvg Giovanni Da Pozzo – ma lo scenario internazionale, segnato da guerra alle porte dell'Europa, impatto dell'inflazione e aumento dei prezzi impone grande attenzione nel determinante passaggio del Pnrr. La priorità rimane l'emergenza economica».

Tenuto conto dei fattori stagionali, negli ultimi tre mesi, i ricavi della sua impresa, rispetto ai tre mesi precedenti, sono aumentati, rimasti invariati, diminuiti?

	FVG Migliore	FVG Uguale	FVG Peggiore	FVG INDICE	ITALIA INDICE
2021 III	22%	45%	33%	45	42
2021 IV	23%	44%	33%	45	41
2022 I	22%	44%	34%	44	41
2022 II	23%	52%	25%	49	50
2022 III	12%	64%	24%	44	43
2022 IV	14%	56%	30%	42	47
2023 I				53	47

Negli ultimi tre mesi, l'occupazione complessiva della sua impresa, ovvero il numero degli addetti, rispetto ai tre mesi precedenti, è aumentato, rimasto invariato, diminuito?

	FVG Migliore	FVG Uguale	FVG Peggiore	FVG INDICE	ITALIA INDICE
2021 III	5%	63%	32%	37	31
2021 IV	7%	64%	29%	39	38
2022 I	6%	65%	29%	39	40
2022 II	10%	70%	20%	45	56
2022 III	6%	90%	4%	51	50
2022 IV	5%	88%	7%	49	46
2023 I				52	49

Come giudica l'andamento economico generale della sua impresa negli ultimi tre mesi rispetto ai tre mesi precedenti, migliorato, invariato, peggiorato?

	FVG Migliore	FVG Uguale	FVG Peggiore	FVG INDICE	ITALIA INDICE
2021 III	23%	53%	24%	50	46
2021 IV	25%	51%	24%	51	48
2022 I	20%	50%	30%	45	45
2022 II	20%	57%	23%	49	51
2022 III	12%	60%	28%	42	43
2022 IV	14%	60%	26%	44	43
2023 I				54	46

Fonte: Elaborazioni Format Research su dati Infocamere (Movimprese) WITHUB

FONDI UE

Da spendere 32 milioni in regione entro l'anno

UDINE

Entro la fine di quest'anno il Friuli Venezia Giulia deve ancora spendere 32 milioni di euro di Fondi di coesione europea, altrimenti si corre il rischio di perderli. Insomma, dei 254 milioni messi a disposizione in questi 7 anni di programmazione, fino ad ora ne sono stati "messi a terra" 222. In altre parole, per il settennio 2014-2020, è stato speso l'87,3 per cento delle risorse messe a nostra disposizione da Bruxelles e, salvo, imprevisti, non dovrebbe esserci alcun problema a investirli tutti. A dirlo è l'Ufficio studi della Cgia di Mestre. Molto diversa invece è la situazione nel resto del Paese. Dei 64,8 miliardi di euro di fondi Ue per l'Italia sempre nel 2014-2020, la spesa complessiva certificata da Bruxelles al 31 dicembre scorso è stata di 35 miliardi. —

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

ALYARMOUK	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore	04.00
TAMARA	DA NOVOROSSIYSk A RADA	ore	06.00
MSC CAITLIN	DA KOPER A RADA	ore	08.00
POL STELLA	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 31	ore	09.00
MAERSK GATESHEAD	DA KOPER A RADA	ore	10.00
ASSOS SEAWAYS	DA MERSIN A PLT RAMPA	ore	16.00
CMA CGM THAMES	DA RIJEKA A RADA	ore	23.00

IN PARTENZA

ALICUDI M	DA RADA PER SARROCH	ore	10.00
K-STREAM	DA RADA PER VENEZIA	ore	12.00
ULUSOY-16	DA PLT RAMPA PER ÇESME	ore	12.00
BF PHILIPP	DA RADA PER ANCONA	ore	13.00
NAVIG8 PRECISION	DA SIOT 3 PER GIBILTERRA	ore	18.00
MEDITERRANEAN V.	DA RADA PER ISTANBUL	ore	18.00
MSC EDITH	DA RADA PER IZMIR	ore	22.00
POL STELLA	DA ORMEGGIO 31 PER PATRASSO	ore	22.00
MSC CAITLIN	DA RADA PER RAVENNA	ore	23.00

L'evento

I NUMERI

Affollati gli oltre 120 stand della Fiera



È uno scrigno di sapori e di storie l'edizione 2023 di Olio Capitale, al Convention Center del Porto vecchio di Trieste. Uno spaccato del mondo olivicolo italiano e della sterminata varietà di produzioni che il nostro paese riesce ad esprimere, da scoprire con tutti i sensi all'erta, vagabondando tra i 120 stand della fiera dedicata a uno dei prodotti simbolo del made in Italy. Oltre 120 gli stand della fiera dedicata a uno dei prodotti simbolo del made in Italy.

IL CONVEGNO DI OLIO CAPITALE

L'Italia dei frantoi valore da difendere



Alla tavola rotonda d'apertura sono intervenuti, con il ministro Lollobrigida, Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio Venezia Giulia, il presidente Associazione nazionale "Città dell'olio", il sindaco Dipiazza, il presidente della Regione Fedriga coni interventi di Angelo Tortorelli, presidente Network Mirabilia, Raffaele Amore, vicepresidente Italia olivicola, Elio Menta, presidente Frantoi oleari associati, Elia Pellegrino, presidente Associazione frantoiani oleari.

LA REPLICA DEL MINISTRO

«Il caso Irlanda? È paradossale»



«Il caso dell'Irlanda è paradossale: è una nazione che non produce vino ma che vuole denunciare come nocivo per la salute. Risponderemo da ogni punto di vista: in sede politica e anche giuridica e scientifica». Così il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, parlando, a margine della visita alla fiera «Olio Capitale» riferendosi alla proposta dell'etichettatura del vino come prodotto nocivo avanzata a dall'Irlanda.

Il ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare Lollobrigida alla fiera Olio Capitale fissa le strategie dell'esecutivo Meloni

«Dieta mediterranea forza del Made in Italy Governo all'attacco delle contraffazioni»

Franco Vergnano / TRIESTE

Difesa a spada tratta della dieta mediterranea a 360 gradi, cura anche in sede Ue delle etichettature (che devono tutelare il consumatore senza penalizzare i produttori), attenzione ai giovani e ai problemi derivanti dalla siccità. Sono stati questi i principali punti toccati ieri a Trieste dal ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida, in occasione della visita a Olio Capitale, la rassegna triestina "dell'oro verde".

Sono circa 8mila le "cultivar" di olive, ciascuna con particolari caratteristiche organolettiche che danno quindi vita un prodotto finale diverso. E, se in passato prevalevano gli oli "blended" capaci di mantenere le medesime peculiarità gastronomiche nel corso degli anni, oggi si stanno facendo strada i prodotti monovarietali, derivanti cioè da una specifica qualità di ulivi. Naturalmente parliamo di etichette di "nicchia", come ha rilevato il presidente della Camera di commercio Venezia Giulia, Antonio Paoletti.

La rassegna triestina rappresenta un vero e proprio spaccato del mondo olivicolo italiano: sono presenti 220 espositori di eccellenza con aziende provenienti da tutta Italia. L'organizzazione ha anche invitato una dozzina di buyer stranieri per fare incontri personalizzati del tipo "B2B" in modo da favorire l'export e lavorare sulla nuova frontiera dell'oleoturismo. L'Italia è un Paese sano che ha saputo reagire bene alle varie crisi degli ultimi anni: «La qualità si sposa totalmente con i prodotti italiani, ad esempio proprio con l'olio d'oliva. Lo stiamo valorizzando nel mondo non solo perché lo promuoviamo ma semplicemente perché è quasi automatico che quando le popolazioni degli altri Paesi entrano in contatto con i nostri prodotti, con l'olio, li continuino poi a consumare, modificano le loro abitudini alimentari e cercando di convergere su abitudini nutrizionali sane come quelle utilizzate nella dieta mediterranea», ha detto il ministro.

UN BOLLINO DI QUALITÀ
L'ESECUTIVO IN DIFESA DEI RISTORANTI ALL'ESTERO

«Le etichettature Ue devono tutelare il consumatore senza penalizzare i produttori»

La valorizzazione del made in Italy, ha continuato Lollobrigida, è stata fin dal giorno dell'insediamento del governo Meloni un punto centrale: «Siamo al lavoro – ha spiegato - per aiutare i giovani nella formazione e con un sostegno economico per coltivare la terra; vanno aiutati e seguiti perché questo non sia un asset secondario». Per Lollobrigida bisogna intervenire sull'intera catena della dieta mediterranea, dalle etichettature dei prodotti fino alla certificazione (volontaria) dei ristoranti italiani all'estero in modo da favorire la diffusione del made in Italy nel mondo e combattere la contraffazione degli articoli "italian sounding" che danneggiano i nostri produttori e l'immagine del Paese.

C'è infine da lavorare per far fronte in maniera adeguata ai problemi della siccità. A margine della rassegna dedicata a uno dei prodotti simbolo del made in Italy si è svolto ieri mattina anche un convegno dal titolo "Oleoturismo, nuova frontiera dell'olivicoltura italiana". Nell'introduzione Paoletti ha sottolineato come il settore «sia da affiancare alla produzione agricola in senso stretto» e come si stia collaborando con iniziative in tal senso sia con il network Mirabilia, sia con l'Associazione nazionale città dell'olio. Le modalità dettagliate a favore delle imprese sono state spiegate dallo stesso presidente, Michele Sonnessa.

L'assessore regionale alle Attività produttive e al turismo, Fabio Scoccimarro, ha infine ricordato come Olio capitale sia una manifestazione che rappresenta un valore aggiunto per Trieste e per la regione. —



Il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida alla fiera Olio Capitale a Trieste

†

L'Amministratore Apostolico di Trieste Mons. Giampaolo Crepaldi

il Presbiterio diocesano,

il Capitolo cattedrale di S. Giusto Martire

la parrocchia di Gesù Divino Operaio

affidano a Gesù Buon Pastore il rev.do

MONS.

Furio Gauss

Canonico Scolastico del Capitolo Cattedrale di S. Giusto

perché lo consegni nelle mani misericordiose del Padre.

A quanti lo hanno amato e conosciuto chiedono una preghiera di suffragio.

Esposizione della salma nella chiesa di Gesù Divino Operaio alle ore 9.30 di venerdì 17 p.v.; a

seguire la celebrazione eucaristica presieduta dall'Arcivescovo alle ore 10.30.

Trieste, 12 marzo 2023

Si associano al lutto:

- la famiglia VATTOVANI

- gli Istituti GESU' SACERDOTE e SANTA FAMIGLIA

- l'Associazione ANCILLA DOMINI.

Trieste, 12 marzo 2023

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i tecnici ed i volontari tutti di RADIO NUOVA TRIESTE offrono preghiere per la nascita al cielo del Canonico

MONS.

Furio Gauss

già Presidente dell'Associazione, guida spirituale ed anima feconda di idee ed esempio cristiano.

Trieste, 12 marzo 2023

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mariano Merlatti

Lo annunciano la moglie Lea, la figlia Renata con Balduino, i nipoti Valentina, Nicolò e Claudia.

I funerali avranno luogo giovedì 16 alle 11.20 in Costalunga.

Trieste, 12 marzo 2023

Liana Mondo ved. Glavina

da Isola d'Istria

Resterai sempre nei nostri cuori, i figli ALESSANDRA con FRANCO, ROBERTO e STEFANO con BENEDETTA, la sorella FRANCA con PAOLA, parenti tutti.
Ciao

Nonna

LIVIO con FEDERICA ed il piccolo ENRICO, ALESSIA, REBECCA, ALICE e ANNA.
La saluteremo martedì 14 dalle ore 8.15 in via Costalunga.

Trieste, 12 marzo 2023

Ciao suocera, buon derby...tanto vinzemo noi!
Tuo genero

Trieste, 12 marzo 2023

Le cognate Lina, Maria, nipoti,e famiglie, condividono il dolore di Alessandra, Roberto e Stefano per la perdita della cara Liana

Trieste, 12 marzo 2023

Vicini al dolore di ALESSANDRA, ROBERTO e STEFANO :
- TIZIANA e MARINO

Trieste, 12 marzo 2023

Vicina a Roby e a tutta la famiglia per la perdita della cara Liana. Betta

Trieste, 12 marzo 2023

---

†

È mancato

Claudio Sirotich

lo annunciano la moglie MARIA, i figli GIANMARIO e ARIANNA assieme alle famiglie e MAURIZIO.
Lo saluteremo domani, lunedì 13, alle ore 11.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 marzo 2023

Partecipa al lutto IVA

Trieste, 12 marzo 2023

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Silvano Candotto

Ne danno il triste annuncio i famigliari tutti.
Ultimo saluto giovedì 16 marzo alle ore 10 nella Chiesa di Duino.

Duino, 12 marzo 2023

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Englaro

Lascia i suoi adorati nipoti ANDREA, ALBERTO, GUIDO, i figli MARCO ed ENRICO, la sorella ANNAMARIA ed i parenti tutti.

Lo saluteremo domani, lunedì 13, alle ore 13 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 marzo 2023

Fratello caro, che il riposo ti sia dolce.

ANNAMARIA con CLAUDIO

Trieste, 12 marzo 2023

Ciao,caro cugino

Rudy

Susanna, Renzo, Roberto e famiglie.

Trieste, 12 marzo 2023

DIANA, DIEGO e NICOLO' con EGON, MARIA e ANNA, ricordano con affetto il caro

Rudy

e sono vicini a ENRICO e MARTINA, ANDREA e GUIDO.

Trieste, 12 marzo 2023

---

†

E' venuta a mancare

Irma Sergas in Scrigner

lo annunciano il marito BRUNO, i figli CLAUDIA con JADRAN e GIULIANO con FULVIA, i nipoti e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo mercoledì 15 alle ore 11 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 marzo 2023

---

†

E' venuta a mancare

Renata Petrini

Lo annunciano la cugina ANNAMARIA, ANTONELLA e MONICA.

La saluteremo martedì 14 alle ore 11.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 marzo 2023

---

†

Si è spenta serenamente

Patrizia Fragiacomo

Con infinito dolore lo annunciano il marito GIANNI e il figlio MICHELE.

Si ringrazia il reparto di Ematologia del Ospedale Maggiore, gli operatori del distretto di Aurisina e la sua tata MARINA.

La saluteremo mercoledì 15 marzo dalle ore 11.15 in via Costalunga.

Trieste, 12 marzo 2023

Un abbraccio

Patrizia

CHIARA, ALESSIA e LUCA con le famiglie.

Trieste, 12 marzo 2023

Ciao

Patty

Gli amici di una vita.

GIUDI, ELENA, JOSITA, EMI, MAURO, IVO, RICO, BENSO.

Trieste, 12 marzo 2023

---

†

E' improvvisamente mancato ai suoi cari

Agostino Cleva

ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA con ROBERTO ed ALESSANDRA e parenti tutti.
Lo saluteremo martedì 14 alle ore 11.40 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 marzo 2023

Partecipano al dolore della famiglia le amiche LIDIA e ROMANA.

Trieste, 12 marzo 2023

---

†

E' mancata

Liliana Pasco ved. Castro

I funerali seguiranno mercoledì 15 marzo dalle ore 9.30 alle ore 10.40 in via Costalunga dove poi la saluteremo con la celebrazione del rito delle esequie.

Trieste, 12 marzo 2023

---

†

E' mancato prematuramente

Sergio Cotoloni

Ne danno il triste annuncio la mamma MARIA e tutti i parenti.

Un grazie a DANIELA e MIRTHA.

Un sentito ringraziamento agli amici e colleghi che gli sono stati sempre vicino.

I funerali si terranno sabato 18 marzo alle 10.50 presso la Chiesa del cimitero.

Trieste, 12 marzo 2023

Sergio

per sempre uno di noi.

I colleghi della filiale CAMBIELLI Trieste.

Trieste, 12 marzo 2023

Esprimiamo con grande dolore il nostro cordoglio:

- BIRGIT, MARION, CHRISTIAN, ANJA, ALBRECHT e famiglia.

Trieste, 12 marzo 2023

Si è spento serenamente

Silvano Gherbaz

di anni 91

Ne danno il triste annuncio i figli, famigliari e amici.

I funerali in forma laica secondo la volontà dell'estinto, avranno luogo mercoledì 15 dalle ore 9.00 alle 10.30 in Via Costalunga.

Trieste, 12 marzo 2023

---

†

E' venuta a mancare

Carmela Donato ved. Radin

a tumulazione avvenuta lo annunciano la figlia ELEONORA con LIVIO e RAOUL, IRENE con VITTORIO e RACHELE.

Trieste, 12 marzo 2023

---

†

E' mancato

Renato Siauss

il mio compagno di una vita.

Lo annuncia con dolore la moglie OLIVIA.

Ringrazio di cuore le famiglie ZENNARO e MURGIA per il costante aiuto prestatomi.

Lo saluteremo lunedì 13 alle 9.40 nella cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 marzo 2023

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Claudio Mosetti

Ne danno il triste annuncio la moglie Marisa, il figlio Paolo, la nipote Nicole, Cristina con i parenti tutti.

Lo saluteremo mercoledì 15 alle 11.40 presso la Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 12 marzo 2023

Uniti a Marisa e Paolo da una fraterna amicizia, un ultimo saluto.
Giorgio, Mariolina, Massimo.

Trieste, 12 marzo 2023

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Valsè (Giusy)

Ne danno il triste annuncio ANTONELLA, ARMANDO, ANDREA e GIADA.

La saluteremo mercoledì 15 alle ore 12.30 nella Cappella di Via Costalunga.

Ciao Mamma.

Trieste, 12 marzo 2023

RINGRAZIAMENTO

La figlia di

Nerina Maslic ved. Biasini

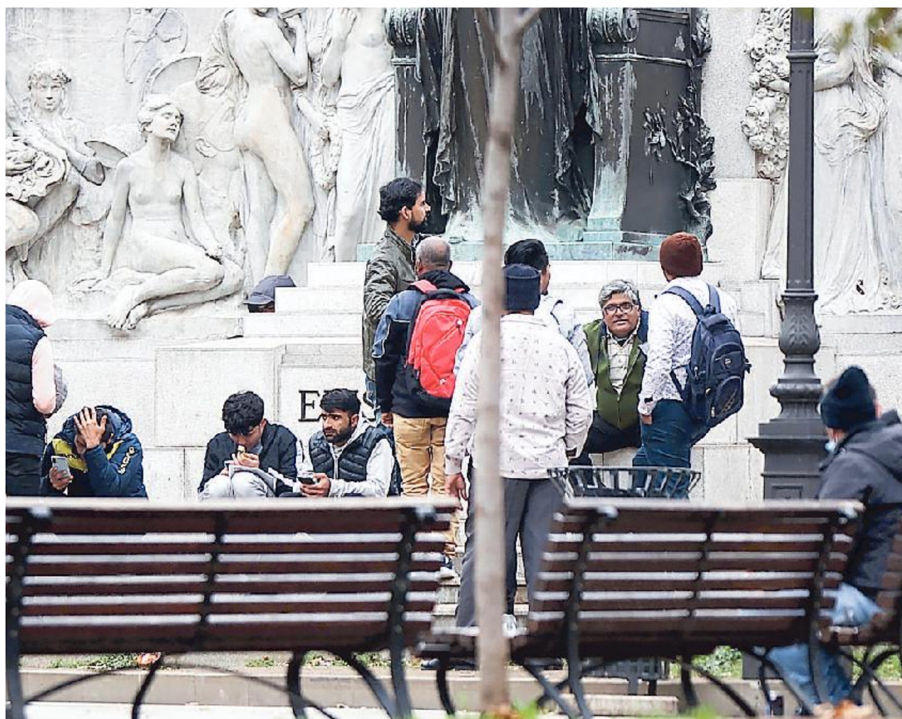
ringrazia sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 12 marzo 2023

INGRESSI LEGALI E LAVORO AI MIGRANTI

ROBERTO MORELLI

Dobbiamo integrare i migranti e non solo prevenire, com'è pur necessario, afflussi indiscriminati e ingestibili. Esercitare una politica attiva e non solo difensiva, che è come tentare di arginare il mare con il secchiello. Guidare per quanto possibile un processo epocale anziché subirlo, impostare anziché tamponare, governare anziché stare con le spalle al muro davanti alle migrazioni che, ci piaccia o no, si compiono oggi come accade da millenni. Ed evitare così nelle nostre città, e a Trieste più che altrove, uno degli sconcertanti paradossi dell'epoca: non troviamo camerieri, edili, badanti, giardinieri e assistenti sanitari; eppure vediamo ciondolare da Piazza Unità a Piazza Libertà centinaia di giovani extracomunitari molti dei quali vorrebbero lavorare, ma non possono o non ci riescono, e se ne stanno, scorati e inaciditi, con il telefonino in mano e con nulla da fare. Che senso ha tutto questo?



Un gruppo di migranti in piazza Libertà

Se non usciamo da una mera logica di ordine pubblico e di salvataggi in mare, non saremo mai in grado di affrontare il tema migranti: né a livello nazionale, né nelle nostre città. Gli aNon troviamo tanterrivi sulle coste sono triplicati nei primi tre mesi dell'anno. Quelli via terra dai Balcani sono in costante aumento perché conseguono, talvolta a distanza di mesi, all'aprirsi delle porte che la Turchia esercita per mettere pressione all'Europa. Mai il Carso era stato così puntellato di zaini e vestiario abbandonati lungo i sentieri da chi ha varcato la frontiera nottetempo. Lo scacchiere internazionale – l'Afghanistan ripiombato talebano, il dramma infinito della Sira, la turbolenza nel Nordafrica – non fa altro che aggravare il fenomeno migratorio.

> **Non troviamo tante figure professionali, eppure vediamo questi ragazzi ciondolare in piazza Libertà**

Ci fanno giustamente orrore gli scafisti, autentici sciacalli del nostro tempo. Ma dobbiamo dirci anche una scomoda verità sull'ipocrita *transfer* concettuale che operiamo quotidianamente: quelli che non vogliamo non sono *veramente* gli scafisti, bensì coloro che gli scafisti trasportano. Sono i migranti che non riusciamo a gestire.

Eppure dobbiamo tentare di farlo, pur nella consapevolezza che nessuno (nessuno!) al mondo ci è riuscito, se non tramite barriere inefficaci e ben più ripugnanti del nostro presunto cinismo: come giudicare altrimenti il "centro di detenzione" appena finanziato dalla Gran Bretagna in Francia con più di mezzo miliardo di euro, insieme a droni e pattugliamenti, purché i migranti non passino la Manica? Non c'è che un modo: riaprire i flussi d'immigrazione legale. Aprire le porte a quanti possiamo realisticamente permetterci di accogliere, ciò che solo può giustificare un'assoluta fermezza verso chi lo fa clandestinamente. Ed è la linea che sembra affacciarsi nel governo, confermando l'immancabile regola storica che solo la destra può fare una politica di sinistra e viceversa.

Da anni, in assenza di quote d'ingresso, è pressoché impossibile entrare legalmente in Italia: il che apre la via agli scafisti, ai falsi richiedenti asilo (in aggiunta a quelli veri) e alle future sanatorie, che renderanno a posteriori caotico e folle quel che avrebbe potuto essere logico e almeno un po' più ordinato. Il corollario è quel che vediamo a Trieste, porta d'accesso dei flussi via terra. Interi settori dell'economia non trovano personale, ma le piazze pullulano di richiedenti asilo in attesa di risposta e in ozio forzato. Parte di essi potrebbero lavorare (altra potenziale ingiustizia: il lavoro sanerebbe la posizione di chi ha mentito sulle asserite persecuzioni in patria), ma non trovano sbocco poiché nessun'agenzia di reclutamento se ne fa carico; e forse chi li ha in cura – e viene remunerato per questo – non ha tutto quest'interesse affinché lavorino, il che evidenzia che in tale bailamme epocale nessuno può scagliare la prima pietra. Ripristinando gli ingressi legali aiuteremo non solo i migranti, ma anche la nostra società, contrastandone il calo demografico, e l'economia: non a caso le imprese aperte da stranieri (come rilevato ieri dai dati Unioncamere) sono quelle che crescono e resistono di più. Non diventeremo per questo meno italiani o triestini. Saranno gli immigrati a diventarlo, integrandosi come fece chi costruì la città di fine Ottocento, e tutti coloro che li seguirono. —

DIECI ANNI FA LA SVOLTA IN VATICANO CON L'ELEZIONE DI PAPA FRANCESCO

ETTORE MALNATI*

Il 13 marzo del 2013, dopo la rinuncia al ministero petrino di Benedetto XVI avvenuta l'11 febbraio di quell'anno, venne eletto Vescovo di Roma il cardinale Jorge Mario Bergoglio, arcivescovo di Buenos Aires. La rinuncia di Joseph Ratzinger ad esercitare il Sommo Pontificato fece discutere in quanto si trattò di un caso eccezionale. Si disse che Ratzinger avesse già espresso in forma riservata, ma determinata, ad alcuni ecclesiastici a Lui più vicini questa sua volontà. A posteriori si comprese perché avesse elevato all'episcopato alcuni tra i suoi più stretti collaboratori già ai tempi del suo ministero al Sant'Uffizio. Il conclave, coordinato dal card. Giovanni Battista Re, ebbe al suo interno la preoccupazione di una scelta che non si appiattisse su un candidato europeo o italiano come l'arcivescovo di Milano, il card. Angelo Scola, per il quale la Presidenza della Cei aveva già preparato il saluto augurale.

Stando alle notizie datemi da mons. Loris Capovilla, vi fu chi in conclave cercò di distogliere le preferenze verso l'arcivescovo di Milano, che sarebbe stato nella continuità dottrinale e culturale del pontificato di Benedetto XVI. Il suffragio della maggioranza dei Cardinali elettori si orientò verso un Vescovo latino– americano anche per dare voce all'impegno delle Chiese di quel continente che erano state molto a cuore sia Paolo VI che a Giovanni Paolo I per il loro impegno a favore di un progresso sociale alla luce delle tesi della Chiesa– popolo di Dio ben offerta dalla teologia di Luciano Grea che aveva tentato di superare la concezione socio politica della teologia della liberazione. Così il 13 marzo 2013, al quinto scrutinio nel secondo giorno del conclave, venne eletto Vescovo di Roma il primo gesuita ad assurgere al soglio di Pietro e primo Papa proveniente dal continente latino americano.

Bergoglio è figlio di una famiglia di emigranti piemontesi che avevano lasciato l'Italia in cerca di lavoro proprio in Argentina, dove avevano trovato altre famiglie di connazionali anche alcune famiglie della Venezia Giulia e di Trieste, con le quali il giovane Jorge "si rallegrò" anche con i canti popolari propri della tradizione triestina, come "el tram de Opcina" e con alcuni dolci come il presnitz. Di Trieste Bergoglio ricorda di essere passato da prete e studente di ritorno dalla Germania e di essere stato colpito dalle diverse chiese non cattoliche, soprattutto di quella della comunità greca orientale.

Quella sera del 13 marzo, quando il nuovo Vescovo di Roma, che assunse il nome di Francesco richiamando così lo stile del poverello di Assisi, non indossando gli abiti solenni propri dei Pontefici romani ma presentandosi solo con la veste talare bianca, indicò al mondo una discontinuità di stile.

Papa Francesco fu deferente e rispettoso verso Benedetto XVI che volle personalmente visitare a Castel Gandolfo dove si era ritirato in attesa del suo successore. Bergoglio con Lui si confrontò su documenti importanti e scottanti, che Ratzinger aveva portato con sé e gli assicurò che in Vaticano il monastero Mater Ecclesiae avrebbe potuto essere la sua residenza. Certo lo stile di Francesco, che volle non usare l'appartamento papale ma rimanere a Santa Marta, denotò una svolta di stile e di metodologia ma fu sempre rispettoso e deferente verso la persona e l'opera del suo predecessore. Purtroppo in questi 10 anni Papa Francesco si è trovato a risolvere problemi morali, economici, pastorali che hanno suscitato, anche tra alcuni Porporati, una aperta contestazione, tanto da chiedere le Sue dimissioni. Certo ogni Papa ha avuto la sua "fronda" e così è capitato anche a Lui, ma vi è un'assicurazione propria di Cristo Gesù che "nulla prevarrà contro la barca di Pietro". Certo vi sarà da soffrire, vi sono stati anche Papi tratti in esilio, ma la barca di Pietro ha saputo vincere i flutti delle varie tempeste. E così sarà anche per la Chiesa guidata da Papa Francesco.

** vicario episcopale per il laicato e la cultura – diocesi di Trieste*

TRIESTE

I locali storici della città



L'esterno del "California Inn"

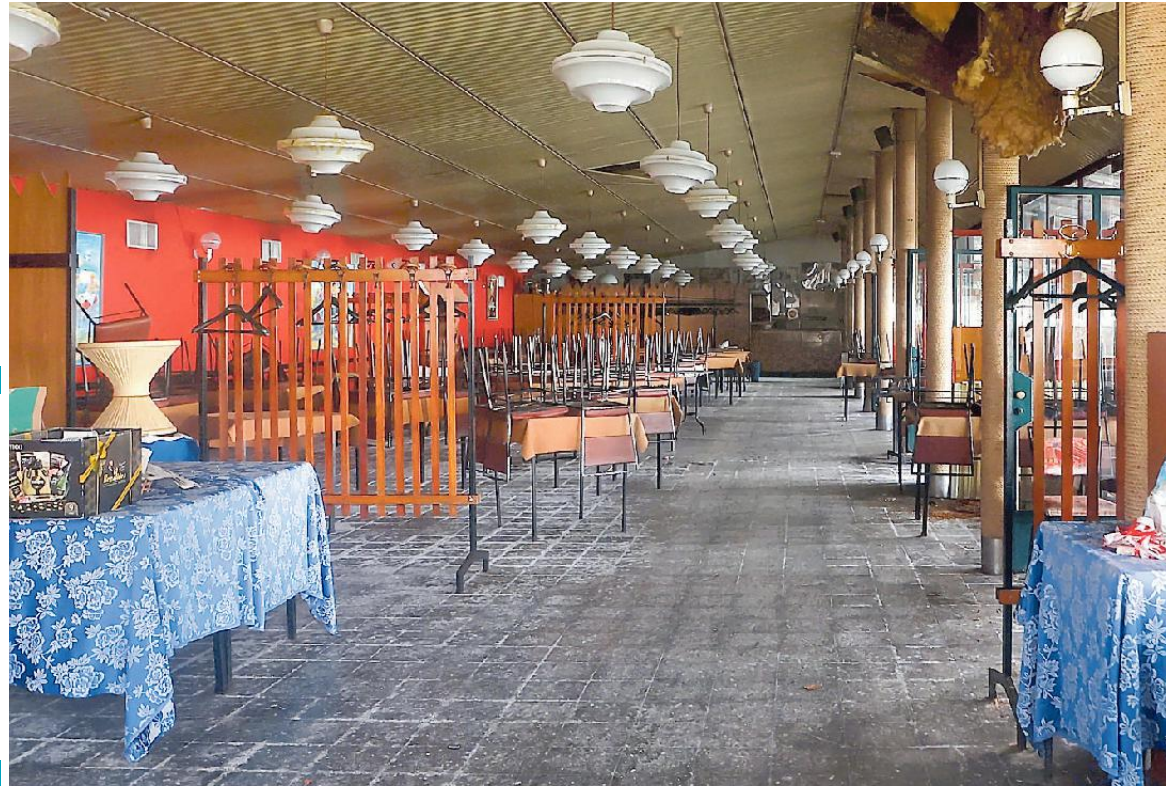


La "Marinella", ormai chiusa da anni



L'avviso all'ingresso del "California"


I bicchieri ben ordinati oltre le vetrate



IL TRIS DI PUBBLICI ESERCIZI CON UN GLORIOSO PASSATO ALLE SPALLE E OGGI INATTIVI

Dalla Marinella al California Inn: quegli spazi abbandonati a Barcola

Nel ristorante fantasma il tempo s'è fermato. Completa il gruppo il Big Ben: silenzio da gennaio

Micol Brusaferro

Tre locali celebri, "in fila" tra loro, con una lunga e vitale storia alle spalle, in un punto ambito e altrettanto vitale, specie ora che si riavvicina la bella stagione, qual è Barcola. Tutti e tre chiusi, a vario titolo, uno dopo l'altro. È tutt'altro che vitale, insomma, il presente di "Marinella", "California Inn" e "Big Ben Pub". A portare d'attualità il tris di attività al momento "spente" sono state queste prime giornate di tepore, che stanno riversando sul litorale barcolano triestini e turisti per la più classica delle passeggiate sul lungomare. I turisti, in particolari, rimasti delusi da una tale desolazione, non hanno mancato di segnalarla. Se per la "Marinella", chiusa definitivamente dal 2017, le informazioni a riguardo sono ormai note e non lasciano presagire oggi una possibile riapertura a stretto giro, per gli altri due locali non è dato sapere con precisione assoluta cosa implichino i rispettivi stop, peraltro decisamente più freschi. Resta il colpo d'occhio, non allettante per i "forestieri" e malinconico per chi invece ricorda i fasti di quei tre posti: le cene alla "Marinella", gli aperitivi al "California", le serate del "Machiavelli" e dei suoi eredi .

Ma andiamo con ordine. Arrivando da fuori Trieste lungo viale Miramare, il primo che si incontra a sinistra è proprio l'ex ristorante "La Marinella". Dentro, sbirciando oltre le vetrate, pare che il tempo si sia fermato. All'ingresso ben quattro cartelli riportano la scritta "chiuso". Poi si scorgono chiaramente il bancone, una vetrinetta dove è rimasta quella che sembra una foto di classe particolarmente datata, qualche soprammobile e un trofeo, a ridosso delle finestre. C'è anche una lunga fila di grucce, dove gli ospiti lasciavano i soprabiti prima di entrare. Nella veranda fronte mare, la zona più popolare del locale, i tavoli sono ancora al loro posto, le sedie appoggiate sopra, mentre nella grande sala interna un carrello a due piani mostra ancora una lunga serie di bicchieri accuratamente impilati, accanto a qualche bottiglia di spumante. Come fossero pronti per un brindisi imminente. Peccato che qui, ormai, non ci siano cene, pranzi o rinfreschi da un pezzo. L'atmosfera è quella di un locale fantasma, tra ragnatele e polvere. Porgendo lo sguardo all'esterno, si nota come l'edera abbia coperto ampie porzioni delle finestre, mentre a destra la vegetazione ha quasi completamente invaso il cortile. Restano un tavolino, con una tovaglia ancora in buono stato, e qualche cuscino un po' malconcio. Con 300 posti a sedere il ristorante, per anni, è stato meta per comitive e rendez-vous di gruppi amici o colleghi particolarmente numerose, oltre che un punto di riferimento per cene sociali, battesimi, matrimoni, anniversari e altri eventi conviviali importanti per famiglie e aziende. L'agonia del locale è iniziata con la morte del titolare, in un incidente, nel 2012. Poi sono venuti alla luce problemi economici, difficilmente sanabili. L'immobile è finito sul mercato, senza trovare acquirenti, anche per i notevoli interventi di ristrutturazione necessari che si portava appresso.

Proseguendo verso il centro, si incontra il "Californa Inn", ufficialmente inattivo da almeno sei mesi, come si evince da un avviso sulla porta principale: "Chiuso per ristrutturazione dal primo settembre 2022". Di lavori però, al momento non se ne vedono. Tutte le finestre sono tappezzate con fogli di giornale, e dall'esterno si notano facilmente gli arredi presenti dentro: tavoli, sedie, il bancone subito dopo l'ingresso, qualche pianta or-

NOTIZIE IN BREVE

Pedocin aperto oggi

Prima apertura dell'anno di domenica oggi per il Pedocin, che sarà fruibile dalle 9 alle 17. Da domenica 21 maggio dalle 8 alle 18.30. (mi.br.)



Scialpinista ferito

Uno scialpinista 37enne di Duino Aurisina è stato soccorso ieri sul Monte Zevola, in Veneto, dopo essere scivolato e aver riportato un trauma al ginocchio. (ro.pa.)



Lavori per segnaletica

Da domani a venerdì lavori notturni in Borgo Teresiano (via Roma, via San Spiridione, via Imbriani, via Mazzini, via Valdirivo, via Milano) per segnaletica.

I locali storici della città





L'accesso del "Big Ben Pub"



Il messaggio che dà contro dello stop

L'INTERNO DELLA "MARINELLA"
CON TAVOLI E SEDIE IN RIGOROSO ORDINE NEL FOTOSERVIZIO DI ANDREA LASORTE

L'ex regno dei drink fermo dal 2022 con la carta di giornale a coprire gli interni E vicino al pub invece c'è uno smottamento

mai non più verde, e c'è pure un appendiabiti con un cappello ancora appoggiato. All'esterno resta qualche tavolino, nella zona fronte mare, quella preferita da triestini e turisti per un drink o per mangiare al sole, nelle belle giornate, da primavera ad autunno inoltrato. Oltre al cartello esposto sulla porta non ci sono altre comunicazioni che annuncino una riapertura. Almeno per ora.

Continuando a percorrere viale Miramare in direzione Trieste, ecco il "Big Ben Pub". Anche qui compare una comunicazione scritta: "Avvisiamo la gentile clientela che il locale rimarrà chiuso per problemi tecnici, ci scusiamo per il disagio". Nessuna data è nota al momento per la ripresa. Fuori, intanto, si vedono sedie e tavoli in legno pronti per la stagione estiva. Il messaggio che dà conto dello stop momentaneo, pubblicato sulla pagina Fb del locale, risale al 17 gennaio. Poi più nulla. Intanto proprio sui social i clienti si augurano: «Speriamo riaprirete presto!». A pochi metri dall'ingresso del locale chi è solito passare di là fa notare come sia spuntata una serie di transenne che avvertono di un "pericolo di frana". Il Comune conferma a riguardo che si tratta di misure di sicurezza poste a tutela di chi attraversa quel tratto, considerando che un terreno privato, lì vicino, ultimamente ha ceduto. Non sussiste ad oggi nessun riferimento, però, a un'ipotetica correlazione tra la chiusura del ristorante e gli interventi necessari alla messa in sicurezza di quel versante.—

Esperimento di un anno durante il quale la rete PlanNet Fvg, con sede a Tavagnacco, s'impegna a organizzare almeno 10 eventi nel castello

Una nuova gestione riapre a San Giusto l'ex Bottega del vino

IL PROGETTO

MASSIMO GRECO

L'ex Bottega del vino nel castello di San Giusto ha un passato illustre e un presente dolente. Il locale, che ha conosciuto periodi di gloria nei decenni trascorsi, non è riuscito finora a ritrovare l'antica magìa enogastronomica castellana. Già, finora: perchè il Comune, che aveva provato la strada dell'affidamento "spot", non molla e, nonostante illusioni e delusioni, rilancia la sfida al fato avverso con una nuova soluzione gestionale. Darà in concessione d'uso l'ex Bottega e gli spazi pertinenziali esterni del Bastione Lalio a PlanNet Fvg, una rete tessuta da numerose attività impegnate nell'organizzazione di eventi. L'esordio è atteso dopo Pasqua.

Il sito di PlanNet, che ha la propria base a Tavagnacco, ne elenca i soci: Universi paralleli, Punktone, Morena Catering, Viroca, V&V Banqueting, Al Grop, Maddalena Broili, Caterina Gobetti e Gloria Bettuzzi, Mira mode, Buiatti calzature, Glauco Comoretto e Piero Pausin, Cubo media eventi, Marina Danieli Estate e villa Luisa Strassoldo, Donna di fiori, Secret parrucchieri. E' facile arguire che si tratta di un aggregato interforze, al quale un cliente - la coppia di sposi, l'azienda, l'istituzione - si affida chiavi in mano, una sorta di global service dell'accoglienza: cibo, fiori, coiffeur, trucco, abiti da cerimonia, accessori…

La rete non tesse solo tessuto friulano: a conferire un tocco di *tergestinitas* ecco Bruno Vesnaver, che ha tentato a più riprese di gestire la Bottega, incontrando sempre difficoltà. Stavolta, agendo in cordata, spera di spuntarla.



L'ESTERNO DEL LOCALE
VISTO DAL PIAZZALE DELLE MILIZIE

Si entrerà da via Grossi per non interferire con l'attività museale, soprattutto negli orari serali

La modalità studiata è la seguente. Il Municipio concede per un anno i locali in via sperimentale e PlanNet s'impegna ad allestire in questo arco temporale almeno dieci eventi. Vengono graduati tre tipi di tariffe giornaliere, che si rapportano a quella vigente pari a 2.854,94 euro: si scala l'Iva ai matrimoni; si scende a 2.049,18 euro per cene e pranzi congressuali, incontri aziendali, eventi privati; si sconta a 1.229,51 euro per attività collegate alla promozione di prodotti enogastronomici regionali.

Affrontato inoltre quello che tradizionalmente costituiva il maggior ostacolo allo sviluppo del business, ovvero l'accesso serale dopo la chiusura del castello alle ore 19: l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi, che ha "giurisdizione" sul maniero, spiega che sarà utilizzato l'ingresso in via Tommaso Grossi, dove due vigilanti (90 euro all'ora a carico del cliente) monteranno la guardia.

In questo modo non si verificherà interferenza - osserva Rossi - tra parte museale e parte conviviale, anche perchè l'ingresso al Lapidario tergestino è sbarrato da un cancello. L'assessore coglie l'occasione per inserire l'operazione PlanNet in un piano più articolato di rilancio castellano: «Abbattimento delle barriere architettoniche, ascensore, rifacimento della biglietteria, dalla tassa di soggiorno affluiranno 600.000 euro che consentiranno l'effettuazione dei lavori».

Rossi ricorda che nel '22 i visitatori furono 70.000, un risultato discreto ma ancora lontano dalla punta di 130.000 turisti toccata prima dell'attacco pandemico.—

IL DIBATTITO ALL'ARCOLAB

Precariato nella cultura Le ricette di Morena

Il lavoro povero e precario nell'arte e nella cultura: ne hanno parlato ieri all'Arcolab *(foto Silvano)*, in un incontro promosso dalla candidata Pd Sabrina Morena, la regista Marcela Serli, l'attore Valentino Pagliei, l'archeologa Rita Auriemma e lo psichiatra Peppe Dell'Acqua. «Per arginare il lavoro povero – così Morena – si deve incidere sugli appalti con un salario minimo orario e fare leva sulle clausole



sociali. Contro il lavoro precario vanno incentivate le stabilizzazioni agendo sui bandi di finanziamento e una sorta di "reddito di intermittenza"».— MA.SE.

L'AGENDA DELINEATA CON GLI ALTRI CANDIDATI

Sanità, scuola, ambiente Le priorità di Cimolino

Sanità pubblica, istruzione, trasporto pubblico gratuito, ambiente e diritti. Questo il programma delineato ieri da Tiziana Cimolino, co-portavoce dei Verdi Fvg, sigla con la quale l'Alleanza Verdi e Sinistra, assieme a Possibile e Socialisti, si presenterà alle elezioni regionali, a sostegno di Massimo Moretuzzo. Presentati durante l'incontro i candidati a Trieste *(foto Lasorte)*: con Cimolino corrono Francesco Foti, Morris Cok,



(Maria) Serena Orel, Maria Cristina Marzola, Giada Haipel e Guido Caufin. In chiusura dell'evento è intervenuto il presidente di Europa Verde Marco Boato. — S.PI.



LA PRESENZA A SOSTEGNO DEI SUOI

Donzelli in visita a Trieste

«Tornare a Trieste, città a cui sono legato, per sostenere la comunità locale di Fdi in questa tornata elettorale è stato per me importante» . Così Giovanni Donzelli (in foto con Claudio Giacomelli), responsabile organizzativo del partito: «Il lavoro di Fdi si è visto in questo periodo di crescita incredibile a Trieste». Donzelli ha incontrato Lorenzo Tamaro (Sap) e Alessio Edoardo (Fsp).

L'INCONTRO A DOMIO CON LA VICEMINISTRO GAVA

Slokar in campo per le imprese locali

«Il governo vuol veder crescere i territori, in virtù di investimenti sempre più puntuali». Così si è espressa ieri *(foto Silvano)* Vannia Gava, viceministro alla Transizione ecologica, nell'incontro organizzato a Domio dal candidato della Lega Danilo Slokar con numerosi imprenditori locali. «Per centrare l'obiettivo bisogna semplificare e accelerare le procedure autorizzative e siamo certi che potremo continuare a collaborare proficuamente con il presidente



Fedriga». «Grazie alla guida del Coselag - ha sottolineato Slokar - quest'area è avviata a un ulteriore incremento, che va bonificata».— U. SA.

IL CALENDARIO DEGLI APPUNTAMENTI

Aspiranti consiglieri in Confcommercio

"La politica incontra Confcommercio: le ragioni delle imprese, le responsabilità della politica" è il tema dei confronti che le imprese dell'associazione di categoria avranno con vari candidati alle elezioni regionali.

La prima tornata di appuntamenti, che si svolgeranno presso la sede (in foto) dell'associazione di categoria, prevede per domani, alle 17, l'incontro con Carlo Grilli (Lista Fedriga), marte-



dì alle 17 con Fabio Scoccimarro (FdL), giovedì alle 9 con Francesco Russo (Pd) e il 22 marzo alle 14.30 con Pierpaolo Roberti (Lista Fedriga).



Russo con Sclip e Mander presentano i risultati. Massimo Silvano

Presentati da Russo i risultati del sondaggio

«Il 90% degli abitanti di Opicina e del Carso è contro l'ovovia»

IL QUESTIONARIO

FRANCESCO CODAGNONE

Che si abiti in città oppure sull'Altipiano, circa nove persone su dieci non sarebbero interessate a utilizzare la cabinovia. Il nuovo sondaggio curato dai consiglieri di Punto Franco sembrerebbe parlare chiaro: questa ovovia non s'ha da fare. I risultati del questionario, lanciato la scorsa settimana, sono stati resi noti ieri pomeriggio dal vicepresidente del Consiglio regionale nonché candidato dem alle prossime elezioni, Francesco Russo, assieme ai due consiglieri di Punto franco Giorgio Sclip e Roberto Mandler. Secondo l'indagine, il 91,2% dei residenti di Opicina e dell'Altipiano non utilizzerebbe la cabinovia per recarsi in centro città, preferendo l'autobus o i propri mezzi di trasporto. Dello stesso avviso, il 93,3% degli intervistati tra i residenti a Trieste. L'indagine si articola su 12 domande, dove viene chiesto a un campione di 1.259 persone interviste (di cui il 48% residenti tra Opicina e dintorni) delle proprie abitudini in tema di mobilità, e in che misura la cabinovia possa rappresentare un'alternativa. Se il 45,8% degli opicinesi dichiara di recarsi quotidianamente a Trieste, soprattutto per ragioni lavorative, appena il 20,3% dei triestini visita il Carso almeno tre o quattro volte la settimana, perlopiù per praticare sport o godersi una passeggiata all'aria aperta. Che si viaggi in una direzione o nell'altra, il mezzo di trasporto più gettonato è l'automobile, a seguire moto o autobus (e circa un terzo degli intervistai dichiara con simpatia che, se fosse in funzione, il mezzo preferito sarebbe in ogni caso il tram). La risposte sono dunque eterogenee, ma sulla cabinovia sembrerebbe esserci unanimità: la maggior parte degli intervistati non sceglierebbe di utilizzarla. É dunque evidente - secondo Russo - come «il centrodestra continui a perseguire il progetto contro il volere dei cittadini». I risultati presentati ieri confermano gli esiti del questionario che il consigliere dem aveva commissionato all'istituto Ixè già nelle settimane passate, e in cui il 65% dei triestini intervistati si dichiarava contrario al progetto. Un'opera «inutile» e «insostenibile», rilancia Russo, chiudendo con un appello: «Vorrei che Fedriga prendesse finalmente posizione sulla cabinovia: non l'ha mai fatto». E ancora: «Il 2 e 3 aprile non si vota solo il presidente della regione. Per la nostra città è un referendum: pro o contro l'ovo». —



Massolino e Gasparo allo stand in piazza Borsa. Massimo Silvano

I piani di Massolino, Gasparo e Altomare

Il binomio At-Patto per il cicloturismo e contro il 112 unico

LA DOPPIA SFIDA

Cicloturismo, difesa del territorio e della sanità pubblica. Ricco il calendario di eventi organizzato ieri dal Patto per l'Autonomia, che nell'accordo con Adesso Trieste sostiene sul territorio la corsa di Massimo Moretuzzo.

In mattinata la candidata Giulia Massolino e il candidato Dario Gasparo hanno condotto assieme a militanti e simpatizzanti una pedalata a tre tappe (Trieste, Trieste Airport, Sistiana). Spiega Massolino: «Il cicloturismo resta un'occasione mancata per Trieste: l'assenza di itinerari sicuri, continui e gradevoli la taglia fuori dalla ciclabile Alpe Adria, su cui passano 148 mila cicloturisti all'anno, e la Parenzana, da 389 mila. Un peccato, perché è dal 2015 che il progetto della ciclabile del Carso è pronto in un cassetto, e già finanziato dalla Regione con quasi 3 milioni di euro». Una mozione di At in consiglio e nelle circoscrizioni chiede l'apertura del cantiere. La tappa all'aeroporto serve a indicare una soluzione per l'accesso nord: «Chiediamo che il parcheggio del polo intermodale sia gratuito per chi ha l'abbonamento del treno, queste sono risposte, non la cabinovia». Infine a Sistiana un incontro a tema incendi: «Oltre a cambiare la legge regionale sugli incendi e fare informazione – spiega Gasparo – ci sono scelte operative agro-silvo-pastorali che possono aiutarci a combattere questo fenomeno, legato al cambiamento climatico». Al Knulp Bar, invece la capolista Ofelia Altomare, il capogruppo di At Riccardo Laterza e il sindacalista sanitario Alberto Peratoner hanno incontrato un folto gruppo di operatori sanitari per parlare della revisione del sistema di Emergenza e urgenza. Commenta Altomare: «È necessario superare il modello della centrale unica di Palmanova che ha creato disservizi e ritardi nei soccorsi, aumentato le ospedalizzazioni, svilito le competenze degli operatori sanitari. Per farlo serve coinvolgere chi lavora sul campo e in questi ultimi 5 anni è stato silenziato, costretto a subire decisioni sbagliate calate dall'alto. La proposta politica che vogliamo portare in Regione si articola in tre punti: mantenere il numero unico 112 con la riattivazione di tre centrali operative, una per ciascuna Azienda. Aggiornare il piano dell'emergenza e urgenza mai rivisto dal 2015, recependo i pareri dei professionisti. Attivare il numero unico regionale 116117 per l'accesso alle cure mediche non urgenti». —

G.TOM.

L'AGGRESSIONE DI VIA DEL VELTRO: L'UOMO DAVANTI AL GIUDICE SI È AVVALSO DELLA FACOLTÀ DI NON RISPONDERE

«Ha accoltellato la sua ex per ucciderla»

Il 39enne kosovaro resta in carcere su disposizione del gip: «Non si dava pace per la fine della relazione con lei»

Gianpaolo Sarti

Ha preferito rimanere in silenzio davanti al giudice, avvalendosi della facoltà di non rispondere. Poco importa, perché ormai la Polizia ha raccolto materiale investigativo a sufficienza per inchiodarlo. Resta quindi in cella il trentanovenne kosovaro che la sera dell'8 marzo, festa della donna, aveva accoltellato la ex compagna in via del Veltro colpendola con quattro fendenti: una quarantacinquenne di origini serbe che il giorno prima, peraltro, l'uomo aveva già picchiato. Senza che però lei poi lo denunciasse.

Il trentanovenne si chiama Besart Baxhaku. Il gip Massimo Tomassini, che lo ha interrogato al Coroneo, ha accolto la richiesta di misura cautelare in carcere avanzata dal pm Pietro Montrone. Non è stato convalidato il fermo, perché a detta del gip non sussisteva il pericolo di fuga. L'accusa rimane quella iniziale formulata dal pm: tentato omicidio. Già, perché secondo le ricostruzioni, Baxhaku ha agito con l'intenzione di uccidere: la tipologia delle ferite e le modalità di esecuzione raccontano questo. «Il mio assistito – afferma l'avvocato Paolo Codiglia, che difende l'indagato – chiarirà in un momento successivo».


Il punto di via del Veltro in cui la quarantacinquenne è stata accoltellata la sera dell'8 marzo. Lasorte

È dunque la sera della festa della donna. La quarantacinquenne è uscita con un amico. Baxhaku la aspetta nascosto, sotto casa, in via del Veltro, nel punto in cui la strada si inerpica. Quando vede arrivare la donna in auto, esce dal nascondiglio, si scaglia addosso e la trascina fuori dal veicolo colpendola con quattro coltellate al torace e all'addome, usando un serramanico con lama di 7 centimetri. L'amico tenta di difenderla, ma viene ferito. Non in modo grave perché indossa un giubbotto spesso. La donna è per terra, insanguinata. Anche le sue ferite non risulteranno gravi. Ma sarà necessario un ricovero in Medicina d'urgenza. Il kosovaro intanto fugge. Ma le forze dell'ordine lo cercano dappertutto e lui, ormai braccato, si consegna alla Polizia presentandosi in Questura all'una e mezza di notte. Pure lui è ferito alla mano ed è sporco di sangue sulla giacca strappata e sulle scarpe.

Cosa ha scatenato tanta violenza? Il trentanovenne e la donna avevano avuto una relazione, che però si era interrotta. E lui questo non lo aveva accettato. Tanto che la sera prima Baxhaku aveva tentato di introdursi in casa della quarantacinquenne per trascorrere la notte assieme. Lei però si era rifiutata e lui l'aveva picchiata. La donna era stata presa in carico dal Pronto soccorso, ma aveva preferito non sporgere denuncia. La sera dell'8 marzo, peraltro, la quarantacinquenne si era fatta accompagnare a casa dall'amico proprio perché temeva che il suo ex ritornasse a farle del male.

Il gip Tomassini non ha alcun dubbio: il trentanovenne kosovaro, quella sera, voleva «uccidere» perché «non è riuscito a farsi una ragione della fine della relazione con la donna ed è dunque passato, con una logica che purtroppo sempre più spesso vediamo in consimili fatti di cronaca, all'uso della violenza esplosa nel delitto».—

L'INCIDENTE DI VENERDÌ

È fuori pericolo il 26enne investito in via Carducci

Non è più in pericolo di vita il ventiseienne che nella tarda mattinata di venerdì è stato investito in via Carducci, mentre attraversava la strada, da un taxi. L'incidente è avvenuto nel tratto compreso tra il Mercato coperto e Passo Goldoni.

Il giovane, al momento ancora ricoverato nel reparto di Terapia intensiva dell'ospedale di Cattinara, è stato operato con urgenza alla milza e le sue condizioni sono in leggero miglioramento.

A causa dell'impatto con l'automobile, il ventinovenne ha anche sbattuto la testa e quindi ha subìto un trauma cranico riportando alcune contusioni cerebrali. La prognosi rimane sempre riservata.—

G.S.

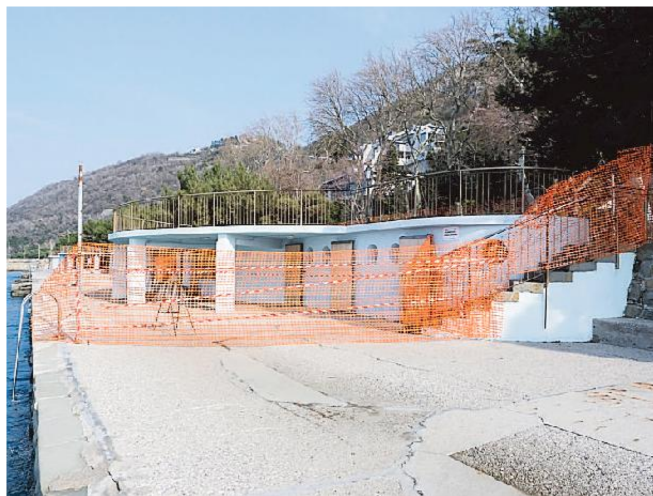
L'ITER DI AVVICINAMENTO ALLA STAGIONE ESTIVA

Topolini, lavori al via in vista dell'estate Ed è l'ora di Bau Beach

Nel vivo il cantiere per le ultime tre terrazze. In partenza le altre manutenzioni e la gara per l'area cani all'ex Cedas

Micol Brusaferro

I primi sprazzi di primavera "annunciano" l'estate. E i Topolini si rifanno il look. Sono iniziati infatti in questi giorni i lavori di ristrutturazione delle ultime tre terrazze in vista della bella stagione. Agli interventi già avviati, di manutenzione straordinaria, finalizzati al rifacimento completo della pavimentazione, si affiancherà a breve pure una serie di opere ordinarie, pianificate annualmente per sistemare piccoli e grandi dettagli prima dell'avvio ufficiale della stagione estiva. E intanto si prepara ad andare in gara anche il progetto per Bau Beach, lo spazio dove pure i cani potranno fare il bagno. A illustrare nel dettaglio il cantiere in corso è l'assessore comunale ai Lavori pubblici Elisa Lodi, che spiega in particolare


Le recinzioni che delimitano la zona del cantiere. Massimo Silvano

come si stia procedendo con «la rimozione delle vecchie piastrelle dei Topolini, danneggiate in diversi punti», e con «il rastrellamento del fondo e la nuova impermeabilizzazione»: «Sarà poi posato il manto antisdrucciolo e verranno installate anche le nuove piastrelle per gli ipovedenti».

I lavori, rallentati parzialmente dalla recente ondata di maltempo, sono ora ripresi a pieno ritmo proprio con la demolizione delle parti da sostituire. «Sono interventi importanti perché la pavimentazione era usurata», così Lodi: «Andavano garantiti per assicurare ai bagnanti un avvio della stagione senza particolari problemi o disagi. Per realizzare tutto in tempo, abbiamo finanziato il cantiere in inverno». «Le migliorie alle terrazze», ricorda ancora l'assessore «si aggiungeranno al progetto che a breve andrà in gara, quello di Bau Beach per i cani, che però non riguarda i Topolini ma l'area ex Cedas, e a una serie di manutenzioni ordinarie in partenza nelle prossime settimane, propedeutiche all'arrivo dell'estate». Ogni anno, nei mesi che precedono l'avvio ufficiale della stagione balneare, il Comune procede con il consueto programma di controlli e verifiche di tutta la zona, che da giugno sarà dunque pronta, con i vari servizi annessi, a ospitare i tanti concittadini (e non) amanti del lungomare barcolano. In realtà i triestini, notoriamente "patiti" della tintarella, sono già pronti a stendere lettini e asciugamani il prima possibile, anche se la balneazione non è formalmente ancora consentita. Già ieri, visto il quadro meteo stabile e le temperature in salita, c'è chi ha approfittato per sistemarsi al sole in diversi punti, dalla pineta a Miramare. E anche oggi le previsioni parlano di una giornata con cielo sereno, anche se un po' "disturbata" dalla bora.—


Ripristinata la piena percorribilità in via dei Moreri. Massimo Silvano

Soddisfatti gli utenti dei bus: «Finalmente» Mugugni tra i commercianti: «Persi 4 mesi»

Riaperta via Moreri: così Roiano ritrova la normalità

VIABILITÀ

FRANCESCO D. SEVERI

Ripristinata ieri mattina la viabilità ordinaria nel quartiere di Roiano, al termine dei lavori necessari al rifacimento della volta del torrente Martesin da parte di AcegasApsAmga che avevano portato – lo scorso 2 novembre – alla chiusura di via dei Moreri nel tratto compreso tra vicolo delle Rose e via de Bachino.

In particolare, oltre alla riapertura del tratto di via dei Moreri chiuso per consentire alla multiutility di effettuare i lavori, sono stati istituiti di nuovo i sensi unici in via dei Giacinti, in largo Petazzi ed in via de Bachino, dove hanno anche ritrovato la loro collocazione tradizionale i capolinea delle linee 5 ed 8 di Trieste Trasporti.

Un ritorno alla normalità che è stato assistito da una decina di agenti della Polizia Locale presenti per dirigere il traffico e che ha reso felici gli esercenti ed i residenti del rione, provati da 4 mesi di parziale stravolgimento della viabilità nella zona che al posto dell'ex caserma della Polstrada ospiterà il nuovo polmone verde di Roiano. Così Lorenzo Ferrante (Kama Caffè): «La chiusura ha creato scompensi, ora con questa riapertura le cose dovrebbero migliorare».

Più critico il commento di Stefano Coretta, titolare di Foto Ok: «Siamo felici, ma è una felicità effimera visto che abbiamo comunque perso 4 mesi di lavoro compreso il periodo natalizio che per noi commercianti è vitale».

Accolto con grande soddisfazione dai residenti il ripristino del capolinea degli autobus in via de Bachino, dopo i grandi scompensi patiti dall'utenza nei mesi scorsi. «Finalmente si torna alla normalità, dopo mesi in cui gli autobus erano continuamente in ritardo ed erano eccessivamente lontani da tutte le persone, spesso anziane, che abitano in via dei Moreri e in Scala Santa», afferma Davide, mentre Lilly guarda con ottimismo al futuro: «Abitando in Scala Santa è stato un periodo complicato, ma almeno questo intervento abbellirà il quartiere».

Soddisfatto infine anche Giuliano Skilan, conducente di Trieste Trasporti: «Mesi difficili per noi autisti, tra traffico ed auto che intralciavano ovunque. Col ripristino del capolinea sarà tutto più semplice».—

LA REPLICA DI NOVACCO

«L'impegno di Ater per la tutela degli alloggi»

«Stiamo lavorando a 360 gradi su tanti fronti per sollecitare un'attenzione e una tutela nei confronti degli immobili. Dispiace però che, prima di rivolgersi all'azienda, si preferisca usare altri metodi per denunciare situazioni di criticità». Risponde così il presidente di Ater Riccardo Novacco alle questioni che sono state evidenziate giovedì dal sindacato Usb attraverso una conferenza stampa, nella quale sono state fornite casistiche relative ad abitazioni specifiche. «La maggior parte delle quali non era mai stata segnalata agli uffici competenti – ricorda Novacco –. Ora i casi verranno esaminati e puntualmente riscontrati. A riguardo si ricorda agli utenti che per qualsiasi esigenza è possibile contattare gli uffici dell'Ater tramite gli sportelli Urp, a mezzo posta, telefono o mail o con il portale per l'inquilino. Appare chiara la scarsa conoscenza da parte del sindacato sia delle norme che disciplinano l'edilizia residenziale pubblica, sia dell'attività che Ater istituzionalmente svolge».—

L.D.

IL CASO TRANSFRONTALIERO

«Inquinamento del Rio Ospo legato ai lavori per la ferrovia»

La correlazione con le perforazioni per la nuova linea verso Divaccia è l'ipotesi citata dal sindaco di Capodistria in risposta alla lettera inviata da Polidori e Klun

Luigi Putignano /MUGGIA

Ancora in primo piano la questione relativa agli sversamenti di sostanze inquinanti nei torrenti che affluiscono nel Rio Ospo. È stata inviata al sindaco di Capodistria, Ales Brzan, una lettera congiunta dei sindaci di Muggia, Paolo Polidori, e di San Dorligo della Valle-Dolina, Sandi Klun, nella quale si chiede «nell'interesse della tutela di tutti i nostri territori» al Comune istriano di verificare e comunicare se «tale situazione è determinata da aziende, cantieri o altre realtà insediate in territorio sloveno» sottolineando anche l'importanza di «accertare con urgenza l'origine dell'inquinamento, perché gli sversamenti continuano da tempo e stanno aumentando di dimensione e frequenza». Le prime segnalazioni sul fenomeno, così ricordano i due primi cittadini nella lettera congiunta, «risalgono a circa due mesi fa».

«In base alle informazioni che conosciamo – è la risposta di Brzan –, potrebbe esserci un inquinamento dovuto al lavaggio della polvere di marna, che si verifica durante la perforazione delle gallerie per la costruzione della nuova linea ferroviaria Divaccia-Capodistria, ma non abbiamo informazioni in merito. Abbiamo verificato con il Centro informazioni regionale di Capodistria, che non ha ricevuto alcuna segnalazione sull'inquinamento del fiume Osapska (nome sloveno del Rio Ospo *ndr*), l'unità di Capodistria della direzione della Repubblica di Slovenia per l'acqua che è stata informata della contaminazione, e l'Ispettorato della Repubblica di Slovenia per l'ambiente che ha confermato che sta conducendo una procedura in merito alla questione». Brzan, inoltre, ha inoltrato la lettera dei due sindaci alla società statale 2Tdk, incaricata della costruzione della nuova linea ferroviaria Divaccia-Capodistria.


Sversamenti schiumosi nella zona del Rio Ospo

Insomma, l'attenzione resta alta. Ricordiamo che le prime segnalazioni al riguardo erano state fatte, un paio di mesi fa, da alcuni escursionisti che avevano notato la presenza di schiuma. Anche la politica locale si è fatta sentire. «L'inquinamento – ha evidenziato nelle scorse settimane Tiziana Cimolino, capogruppo dei Verdi in Consiglio comunale a San Dorligo della Valle – non è provocato, a nostro avviso, soltanto dalle polveri provenienti con ogni probabilità dai cantieri da tempo aperti, in territorio sloveno, per la realizzazione del secondo binario sulla linea ferroviaria che collega Capodistria e Divaccia, ma anche da altre sostanze che temiamo possano essere tensioattive. È necessario quindi che l'Arpa conduca precise analisi su quali sono i componenti di questo inquinamento che deve essere fermato subito».

A Muggia, i capigruppo in Consiglio comunale del Comitato Noghere, Sergio Filippi, e di Meio Muja, Roberta Tarlao, hanno presentato per il Consiglio comunale di mercoledì 15 marzo un'interrogazione urgente sulla questione. —

Previste anche colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici e aree sosta per le moto

Nuovo parcheggio per Aurisina: trenta posti auto accanto alla piazza


Foto di gruppo nel giorno dell'inaugurazione del parcheggio

L'INAUGURAZIONE

UGO SALVINI

Una trentina di posti auto, due dotati, a breve, delle colonnine per la ricarica. Una mezza dozzina per moto e scooter. Un sistema di sbarre che rimarranno alzate, per l'accesso gratuito, e saranno messe in funzione al termine dei lavori della vicina piazza, entro fine anno. Queste le caratteristiche del parcheggio inaugurato ieri, a pochi passi dalla storica piazza «nella quale – come ha annunciato il sindaco di Duino Aurisina, Igor Gabrovec – la ruspa inizierà a scavare la prossima settimana».

A illustrare la funzione del parcheggio, nel contesto del futuro assetto del centro di Aurisina, è stato Marko Petelin, presidente della Comunella di Aurisina, titolare dell'area sulla quale è stata realizzata l'opera. «Il parcheggio è la dimostrazione del fatto che Comunella e Comune – ha detto – possono collaborare». Gabrovec ha sottolineato «l'importanza di questo dialogo, nel rapporto fra pubblico e privato». Il capogruppo di FdI Massimo Romita, già sindaco e assessore nella giunta di centrodestra guidata da Daniela Pallotta, che aveva stipulato la convenzione con la Comunella necessaria per la realizzazione dell'opera, ha ringraziato Igor Zadnik, all'epoca presidente della Comunella, che ieri ha tagliato il nastro assieme a Petelin e Gabrovec. Pallotta si è detta «delusa dal mancato invito alla cerimonia, molti consiglieri hanno lavorato, quand'ero sindaco, per arrivare a questo risultato, non mi ritrovo in questo modo di fare politica».

È stato spiegato che, a lavori ultimati, «si individueranno formule per garantire la gratuità per le soste brevi e di convenzione coi negozi, per non far pagare chi effettuerà acquisti in loco». —

LA CAMPAGNA

Ritornano i Sabati Ecologici: quest'anno due nuove postazioni



Nuova edizione dei Sabati Ecologici: quest'anno l'iniziativa compie 10 anni e ieri ha preso il via come da tradizione a San Giovanni, alla Rotonda del Boschetto nell'area parcheggio della Circoscrizione. Dalle 10 alle 16 i cittadini hanno trovato lo staff di AcegasApsAmga ad assisterli nel conferimento dei materiali (Lasorte). Il centro di raccolta itinerante quest'anno supererà ufficialmente le 100 tappe: dal 2014 al 2022 infatti i Sabati Ecologici hanno raggiunto 93 appuntamenti tra i vari quartieri. I triestini recativi hanno contribuito a raccogliere quasi 700 tonnellate di materiali, di cui oltre 460 solo di rifiuti ingombranti e Raee (Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche). Nel 10° compleanno i Sabati Ecologici vedranno inoltre 2 new entry tra le piazze toccate dal centro di raccolta mobile: Servola (Area parcheggio Cimitero) il 10 giugno e Altura (curva di via Alpi Giulie - via Rio Storto) il 14 ottobre. anche1° fase (primavera) · 11 marzo, sesta circoscrizione (San Giovanni, rotonda del Boschetto – area parcheggio presso sede Circoscrizione) · 25 marzo, 1.a Circoscrizione (Prosecco – area park Mandria) · 15 aprile, 2.a Circoscrizione (Basovizza – area park via Gruden, incrocio con Ss 14) · 29 aprile, 7.a Circoscrizione (Borgo S. Sergio – piazzale XXV Aprile da via Curiel).

ALBUM / 1

Riuniti "Quei del mureto"

"Quei del mureto de San Giusto" dopo cinquantatrè anni si sono incontrati per rivivere i momenti della loro gioventù che aveva come riferimento l'Osteria da Libero. Da sinistra a destra Caio, Piero, Giacomo, Dino, Paolo, Sergio, Cristian, Mario e Giuli.

LE LETTERE

Sanità pubblica
Medico sotto pressione

Mi rivolgo ai nostri politici locali per chiedere come sia possibile che a Duino Aurisina già da un anno non sia stata sostituita una dottoressa andata in pensione un anno fa.
La nostra dottoressa ha dovuto prendersi in carico quasi tutti i pazienti della collega, con un conseguente sovraccarico di lavoro notevole.
E noi cittadini negli ultimi tempi abbiamo dovuto attendere settimane per un appuntamento; gli appuntamenti si sovrappongono, dobbiamo aspettare ore in piedi in sala d'attesa.
Il medico di base in queste circostanze non riesce a visitare come prima, oltre a fare degli errori burocratici del tutto comprensibili visto il carico di lavoro.
Naturalmente noi cittadini continuiamo a sopportare perché non possiamo fare nulla.
La nostra dottoressa fa tutto il possibile per seguirci e penso sicuramente anche oltre il suo orario di lavoro.
Mi chiedo allora: le nostre istituzioni dove sono?
E cosa fanno per tutelarci?
La salute è un bene prezioso ed è un nostro diritto essere curati ma nel modo migliore!
Mi auguro si trovi una soluzione in tempi rapidi, prima che la situazione sanitaria possa aggravarsi nel caso di molti anziani dell'Altipiano.

Una cittadina di Duino Aurisina

Geopolitica
Tra Washington, la Cina e Mosca

Circa un anno fa l'intelligence occidentale avvertiva dell'imminente invasione dell'Ucraina da parte della Russia. Ora Washington sta usando una tecnica simile per tentare di interrompere un rafforzamento del legame tra Mosca e Pechino: così alti funzionari dell'amministrazione Biden, il presidente degli States, hanno avvertito che la Cina sta valutando di fornire aiuto militare al presidente russo Vladimir Putin per la sua guerra in Ucraina. Accuse che hanno scatenato la furia di Pechino, che nega la circostanza e ha fatto peggiorato i rapporti già al limite con gli Usa.
Bisogna notare che le affermazioni si basano su valutazioni dell'intelligence che Washington non ha reso pubbliche.
Il direttore della Cia qualche giorno fa dichiarava che non credeva che la Cina avesse preso la decisioni definitiva o che fosse stata spedita alcuna fornitura militare in Russia, ma che il presidente Joe Biden riteneva di dovere avvisare Pechino. L'obiettivo è quello di scoraggiare la Cina, perché la mossa se attuata potrebbe essere una scommessa rischiosa e imprudente.
Usare le informazioni dell'intelligence in questo modo aiuta certamente Washington a rafforzare il sostegno internazionale a Kiev. D'altra parte quanto avviene solleva dubbi e interrogativi sui pericoli insiti ogni volta che la politica e il mondo dell'intelligence si incrociano, specialmente su gravi questioni di sicurezza internazionale.
Le valutazioni poco trasparenti dell'intelligence avvolte nel mistero non sempre hanno ragione: ad esempio non hanno previsto il fallimento delle forze del presidente russo Putin nel tentativo della guerra lampo in Ucraina o se torniamo indietro nel tempo come le errate informazioni possono davvero portare fuori strada come il famigerato caso della guerra in Iraq. La natura stessa è che certe cose siano tenute segrete.
Non c'è alcun segnale che le dichiarazioni dei funzionari statunitensi siano false ma l'accusa richiede che l'opinione pubblica si fidi molto.
Per quanti sono fuori dal mondo clandestino dell'intelligence diventa difficile esprimere un proprio giudizio sulla qualità delle informazioni.
Inoltre, non è possibile valutare se gli alti funzionari ne traggano conclusioni cor-

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

12 MARZO 1973

– Nella serie A maschile di pallavolo, l'Arc Linea Trieste è virtualmente salva, dopo la vittoria conseguita a Modena sulla locale Minelli. Quattro i set giocati con il risultato finale di tre a uno per i triestini.
– Tre uomini, che stavano rincasando, sono stati assaliti sabato notte da una dozzina di teddy-boy's che, senza alcun motivo, li hanno aggrediti e malmenati in Cittavecchia.
– Piena mobilitazione per i vigili del fuoco in una giornata movimentata da "refoli" e incendi. Comignoli e tegole in balia delle raffiche e fuochi di sterpaglia da Prosecco a Ceroglie.
– Ieri, prima domenica di Quaresima, sono iniziati i riti quaresimali. L'Arcivescovo Santin ha celebrato una Messa nella chiesa di S. Francesco in via Giulia, dopo un corteo con i fedeli per una "Via Crucis" nelle vie del rione.
– Prima non si trovavano i bolli per le patenti, ora non si trova più il sale. Alle vetrine delle tabaccherie sono apparsi degli avvisi, comunicanti che le scorte sono esaurite. Tutto a seguito dello sciopero dei lavoranti alle saline.

EL TULULÙ

STEFANO DONGETTI

PECHINO EXPRESS E PARTITE IVA

I migranti è giusto che arrivino il più possibile regolari, con documenti e tutto. Distinguiamo l'accoglienza per chi viene a lavorare, dal buonismo per chi viene qui senza partita Iva. Per i profughi di guerra è tutto un altro discorso. Lì bisogna fare un accordo con chi li bombarda. Dovrebbero aspettare che tutti siano usciti di casa con documenti, curriculum vitae, referenze dei datori di lavoro e un certificato di sana e robusta costituzione del medico di base. E poi chi scappa da guerre o carestie va comunque istruito su come affrontare un viaggio. Intanto dovrebbero evitare i cosiddetti mezzi di fortuna. Non ho mai capito cosa abbiano contro le auto a noleggio, i taxi e le navi di linea o da crociera. E sappiamo tutti che per non cadere in mano di gente senza scrupoli è sempre meglio affidarsi a un tour operator qualificato. Se non fosse una cosa un po' troppo crudele e forse anche contro le convenzioni sui diritti umani, si potrebbe imporgli la visione di tutte le puntate di Pechino Express.

L'ANNIVERSARIO

Concerto per la partigiana Marina



Maria Bernetič-Marina, figura di primo piano nel movimento antifascista, comunista e operaia dagli Anni venti fino agli ultimi suoi giorni, è stata ricordata nel 30° della morte con un concerto del giardino intitolato a suo nome in via Montecchi.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 11/3/2023

BARI	27	37	39	41	61
CAGLIARI	43	49	4	52	5
FIRENZE	19	70	4	26	36
GENOVA	38	74	78	5	54
MILANO	46	13	1	7	75
NAPOLI	39	57	61	87	82
PALERMO	50	51	19	23	41
ROMA	14	56	87	30	6
TORINO	42	50	66	40	65
VENEZIA	40	86	25	79	53
NAZIONALE	48	87	28	13	16

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

4	27	40	49	57
13	37	42	50	70
14	38	43	51	74
19	39	46	56	86

Numero Oro 27 — Doppio Oro 37

SuperEnalotto

23 - 42 - 46 - 54 - 58 - 79

Jolly 40 — Superstar 69

JACKPOT 67.800.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 7	5	42.292,83 €
Ai 698	4	454,19 €
Ai 28.667	3	32,20 €
Ai 467.212	2	6,03 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 4	4	45.419,00 €
Ai 184	3	3.220,00 €
Ai 2.774	2	100,00 €
Ai 20.142	1	10,00 €
Ai 47.948	0	5,00 €

LAVORO

Poste, selezione per consulenti



Anche in Fvg continuano le selezioni per consulenti finanziari da parte di Poste italiane, alla ricerca laureati motivati. È possibile inviare la candidatura entro il 26 marzo tramite la pagina web https://www.posteitaliane.it/it/lavora-con-noi.html.

ALBUM / 2

Scoprire i pericoli della Rete con la Postale



Gli alunni delle classi quarta e quinta della scuola primaria di primo grado paritaria Collegio Dimesse ringraziano gli operatori del Polizia postale e delle comunicazioni di Trieste, oggi Polizia cibernetica, per le interessanti nozioni apprese. I funzionari Luca Penna e Valentina Treleani con professionalità e competenza con un linguaggio semplice, divertente ma incisivo hanno illustrato ai bambini i pericoli e le truffe della Rete, suscitando in loro interesse, curiosità e partecipazione.

rette o se stiano evidenziando aspetti che rafforzano la loro visione politica.
Pechino afferma di essere neutrale e di recente ha presentato una proposta per un accordo di pace. In ogni caso si rifiuta di condannare l'invasione della Russia, amplificando a mio avviso la visione di Mosca sulla guerra, incolpando l'Occidente per l'invasione di Vladimir Putin.
La Cina accusa gli occidentali di gettare benzina sul fuoco inviando armi e aiuti a Kiev. Il leader cinese Xi Jinping, appena riconfermato, potrebbe preferire vedere Putin vincere e l'Occidente scottarsi ma Pechino quasi sempre vede le questioni geopolitiche attraverso il prisma dei propri interessi nazionali e delle tensioni con gli Stati Uniti.
Tuttavia, questa realtà offre una ragione per cui Pechino potrebbe non essere disposta a sostenere i costi per aiutare concretamente la guerra della Russia, ma se Pechino decide che danneggiare gli occidentali in Ucraina è un suo interesse nazionale potrebbe trovare le motivazioni per andare avanti e fornire aiuti e armamenti alla Russia. A questo punto chissà cosa potrebbe accadere...

Enzo Sossi

ELARGIZIONI

In memoria di Lucio Cozzi da alcuni affezionati della mitica V C 100 pro ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA (AISM TRIESTE)

In memoria di Lucia Grando (12/03) da parte degli amici che hanno avuto l'onore di conoscerla 175 pro #IOTIFOSVEVA

In memoria di Tiziana Tibaldi Trebbi da famiglie Tabor e Iankovics 100 pro ANVOLT - ASS.NAZ.VOLONTARI LOTTA AI TUMORI

In memoria di Bembich Bruno (12/03) da parte di tutti i cugini 350 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Scarcia Riccardo (12/03) da parte di Franca e Matteo 100 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

MATRIMONI

Milani Piercarlo e Luce Deborah, Ruzzier Alessandro e Polacco Sabrina, Mumolo Matteo e Weingerl Alessandra, Cunsolo Giuseppe e Golubovic Snezana, Puppin Marco e Bossi Sharon, Cattaneo Daniele e Salis Maria, Corsi Davide e Delfrate Stefania, Zudich Diego e Baruzza Elisa, Vitiello Luca Mario e Pieri Lars, Puligheddu Marco e Salis Michela, Lazzaro Roberto e Zucca Emanuela, De Francesco Giuseppe e Stoduto Ilaria, Provenzano Davide e Bait Giulia Sofia, Giotti Gabriele e Apollonio Martina, Montagna Stefano e D'Amore Martina, Penzo Andrea e Gustin Elisa, Mella Davide e Stellin Anna, Iacolettig Giampaolo e Esposito Francesca.

GLI AUGURI



ELIO
E siamo a 70! Auguroni da tutta la famiglia!

IL CALENDARIO

Il santo Luigi Orione (sacerdote)
Il giorno è il 71°, ne restano 294
Il sole sorge alle 6.26 tramonta alle 18.05
La luna sorge alle 23.46 e cala alle 8.24
Il proverbio I monti sono nati per le zuccate che la Terra ha dato contro il Cielo nel tentativo di emularlo (Gengis Khan)

LE FARMACIE

In servizio dalle 8.30 alle 19.30

Campo San Giacomo, 1 040 639749
Piazzale Valmaura, 11 040 812308
Via Guido Brunner, 14 angolo via Stuparich 040 764943
Via Flavia di Aquilinia, 39/C - Aquilinia 040 232253

Aperta dalle 8.30 alle 13:
Località Campo Sacro, 1
Sgonico
(solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 13 alle 19.30)
farmacia 040 225596
reperibilità 040 225596

In servizio fino alle 21.00:
via G. Brunner, 14
angolo via Stuparich 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Via della Ginnastica, 6 040 772148

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m3	O3 in µg/Nm3
9 marzo	18	63
10 marzo	19	63
11 marzo	10	89
12marzo	12	78
13 marzo	13	88
14 marzo	10	80

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
AcegasApsAmga - guasti	**800 152 152**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Corpo nazionale guardiafuochi	**040425234**
Cri Servizi Sanitari	**0403131311 /3385038702**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Protezione civile	**800 500 300 /347-1640412**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**
Aeroporto - Informazioni	**0481476079**

TRIESTE VOLTI E STORIE

Anche gli anziani partecipino all'ascolto del mondo: costa poco e vale molto E il consiglio esprime vicinanza



DON MARIO VATTA

Ci sono dei momenti - e per me sono questi - in cui non sai cosa fare: meglio, sapresti come agire ma l'età non più verde, gli acciacchi, un mondo attorno a te, il tuo mondo, con i suoi ritmi rallentati malgrado l'epoca frenetica, ti permettono solo di immaginare, forse sognare, che quanto ti passa per la testa potrebbe essere ancora realizzabile. Mi riferisco - credo si capisca - alla situazione attuale, critica, confusa, molto spesso grave nelle sue manifestazioni e che pensiamo possa godere ancora di qualche piccolo contributo da parte di noi, donne e uomini anziani. Vorremo poter intervenire concretamente, anche se in maniera limitata, nelle vicende che impegnano quotidianamente il piccolo mondo che ci attornia e che risente, anche se in maniera non sempre drammatica, di ciò che sta accadendo non lontano da noi, rivelando una realtà tragica, crudele, disumana. Se siamo attenti osservatori, attraverso i mezzi di comunicazione, di ciò che sta succedendo scopriremo che qualcosa possiamo ancora fare. Leggere e informarci, per esempio. Questa è una gran cosa: significa partecipare alla fatica del mondo. Pregare e anche un'"azione" che possiamo mettere in atto, credenti e non (anche i non credenti lo fanno: questa è una mia esperienza non solo una constatazione). La preghiera significa affidarsi e, nel farlo, acquisire serenità. Spesso gioia... Nel dramma del momento, basandosi sull'esperienza, se richiesti, possiamo anche dare dei consigli. Lo so che è una delle cose più difficili al mondo. Ma il consiglio, delicatamente offerto, esprime vicinanza, voglia di capire per poter condividere l'affanno dell'altro. Chi è nel dubbio sente quasi sempre il bisogno di confidarsi, al di là di risposte o soluzioni che potrebbero non arrivare. Il problema vero è che non sempre è semplice trovare chi ascolta. È uno dei problemi del momento, l'esperienza quotidiana. Sto rileggendo le righe più sopra scritte e vedo che già tre sono le cose che possiamo fare, con poca fatica, ma con grande valore. L'ascolto, per esempio, è "merce" che costa poco ma vale molto. Proviamo! e il vivere confermerà il nostro impegno. Di fronte alla catastrofe planetaria, tutto ciò sembra... nulla o molto poco. Cari amici, non è così. Non è così! Sperimentiamo quanto detto. Di più: cerchiamo di immaginare per noi, le persone care, amici e conoscenti, qualcosa, frutto del cuore e della mente connessi alla giusta maniera, e di metterlo a disposizione di chi incrociamo in difficoltà. C'è pure una quarta cosa che possiamo fare: sorridere, mentre andiamo in cerca di uno sguardo da incontrare. Il sorriso è fondamentale. Semplice , allo stesso tempo. L'abbiamo imparato da bambini e continueremo a viverlo come un regalo proprio partendo dai piccoli. È la loro "arma", la loro forza, la vita. Ve ne siete accorti? Ancora una volta abbiamo parlato di loro. I bambini. Il modello di chi vuole farsi attraversare ed arricchire dall'essere semplici, positivi, sorridenti. È così?

Buona domenica.

Il problema vero è che non sempre è semplice trovare chi presta attenzione È tipico dei nostri tempi

L'INIZIATIVA

Il Comitato Dolci omaggia le vittime di Cutro

"Fermare la strage, subito": con una stoffa bianca al braccio, alle 16 ieri in coincidenza con la manifestazione nazionale a Cutro, Il Comitato pace convivenza solidarietà Danilo Dolci e altre sigle d'area hanno organizzato all'inizio di Molo Audace "un momento di riflessione e raccoglimento per le tante vittime del recente naufragio e delle varie rotte a cui noi condanniamo i migranti senza garantire ingressi legali". Dalle 16.30 in poi sul Ponte Rosso ogni giorno saranno portati fiori sulle ringhiere in segno di lutto perlomeno sino alle 17.30.



LO DICO AL PICCOLO

Palazzo Gopcevich scolorito troppo in fretta

La foto pone in visione la facciata di Palazzo Gopcevich in due epoche diverse, non molto lontane una dall'altra. La prima, a sinistra, scattata nel 2005/6, la seconda in questi giorni. Un degrado notevole considerando i 17 anni di intervallo tra i due scatti. Forse i materiali usati per la tinteggiatura non erano dei migliori oppure non compatibili con l'aria marina. Comunque sia è un vero peccato che la bicromia a motivi geometrici con cui era stata tinteggiata la facciata sia sparita quasi totalmente

Raoul Degrassi



CULTURE

Il saggio

Il fisico goriziano Nello Cristianini spiega nel libro ''La scorciatoia'' (Il Mulino) come ''pensano'' le macchine e a quali rischi concreti andiamo incontro. A cominciare dalla perdita della libertà

Siamo tutti prigionieri dell’Intelligenza artificiale Ora servono scelte etiche

L’INTERVISTA

Giulia Basso

Decide quali notizie farci leggere, consiglia cosa acquistare, che film guardare e che musica ascoltare, filtra le e-mail indesiderate, traduce testi in lingue che non conosciamo. Viene impiegata dalle banche per decidere se concederci un mutuo e dai sistemi giudiziari per valutare chi scarcerare, “legge” le radiografie segnalando eventuali problemi. L’intelligenza artificiale ormai è parte integrante delle nostre vite e le ha già profondamente cambiate. Ma per capire cosa possiamo aspettarci in un futuro in cui il suo utilizzo sarà sempre più pervasivo e come regolamentarla dobbiamo prima conoscerla, capire com’è nata e come si è sviluppata. L’errore in cui incappiamo spesso è quello di pensarla come un’intelligenza umana: in fin dei conti siamo stati noi a idearla. Ma si tratta di un enorme fraintendimento. L’intelligenza artificiale non ragiona come noi, non sa cosa sia la logica e non ha una coscienza.

A sfatare questi miti legati alla nostra visione antropocentrica del mondo ci pensa **Nello Cristianini**, docente di Intelligenza artificiale all’Università di Bath, nel libro **“La scorciatoia: come le macchine sono diventate intelligenti senza pensare in modo umano” (Il Mulino, pagg. 214, euro 16)**. Goriziano, una laurea all’Università di Trieste in Fisica, un master in Intelligenza computazionale a Londra e un dottorato di ricerca a Bristol, nel suo libro, il primo di taglio divulgativo, Cristianini combina la storia di quest’avventura scientifica con il suo vissuto, e riflette sulle molte domande che ruotano intorno a questa disciplina, da cos’è l’intelligenza artificiale a quali sono le conseguenze psicologiche e sociali del suo utilizzo.

Nel suo libro sostiene che l’Intelligenza artificiale di oggi è il frutto di una serie di scorciatoie. Quali?

«Per decenni - risponde Nello Cristianini - abbiamo tentato inutilmente di creare macchine che ragionassero come noi, utilizzando la logica, i simboli, il linguaggio. Alla fine ci siamo arresi e, invece di modelli espliciti di ragionamento, abbiamo cominciato a usare scorciatoie statistiche. Così sono nate macchine che possono apprendere e comportarsi in modo appropriato in situazioni nuove, sfruttando relazioni statistiche scoperte nel proprio ambiente. In pratica abbiamo rinunciato a far comprendere un fenomeno, limitandoci a farlo emulare. Ma per l’apprendimento automatico servono grandi quantità di dati da cui imparare».


Nello Cristianini

E qui arrivano la seconda e terza scorciatoia...

«Invece di ottenerli in modo costoso abbiamo raccolto e riciclato i dati già in circolazione su internet. E anziché chiederli direttamente all’utente tramite moduli da compilare, ci siamo limitati a osservarne il comportamento: un click, per esempio, indica che qualcosa ti interessa».

Come l’Intelligenza artificiale ci ha cambiato la vita?

«In modo buono e cattivo. Per esempio, l’Ungheria è il primo paese che sta sperimentando un software che legge i raggi X per scoprire se c’è qualcosa che non va nei polmoni dei pazienti: per i medici dei paesi poveri potrebbe essere una svolta. E poi c’è l’auto a guida automatica e il software che mi consente di leggere in altre lingue. Ma ci sono anche i bambini che stanno davanti a un software il cui unico obiettivo è fare in modo di tenerli agganciati e non farli smettere di cliccare».

Potremmo farne a meno?

«Difficilmente, perché è già al centro della nostra infrastruttura globale. Senza meccanismi intelligenti che imparano e prendono decisioni non potremmo filtrare le e-mail, né utilizzare Google o YouTube. Non troveremmo le informazioni che ci servono, non scoveremmo le frodi e non bloccheremmo i virus. Ma va ricordato che è un intermediario: l’algoritmo decide chi vede cosa. La retorica della disintermediazione umana ci sembrava una grande idea, ma poi abbiamo scoperto che lasciava spazio anche a notizie false, musiche rubate, frasi offensive».

Come riprendere il controllo?

«La soluzione non è in mano agli informatici, ma vanno interpellati i filosofi, i sociologi, gli psicologi per capire quanta libertà e autonomia vogliamo cedere. Prima però bisogna che sia evidente cosa si può regolamentare e per questo bisogna chiarire cos’è veramente l’intelligenza. Che non è prerogativa degli esseri umani: è intelligente la lumaca che cerca il basilico in giardino e il calamaro che vive nel fondo degli abissi. Ogni intelligenza è diversa e l’intelligenza artificiale è più simile a quella di un animale che a quella umana: non contempla implicazioni etiche, perché se l’obiettivo è incrementare il numero di click farà tutto ciò che è possibile per conseguirlo».

C’è qualche legge che la regoli?

«L’AI Act, che ora è sotto l’esame del Parlamento europeo, è il primo tentativo. È un buon punto di partenza: decide per esempio di dividere le applicazioni della tecnologia in base ai livelli di rischio e mettere dei paletti, che guardano ai diritti dell’utente, se il rischio è alto».

Ha dedicato questo libro ai suoi insegnanti, perché?

«Nel prologo e nell’epilogo parlo di uno di loro. Ringrazio i miei insegnanti del liceo classico di Gorizia e i fisici di Trieste. Quando ero studente, a Trieste c'era un ambiente culturale che se ne fregava della distinzione tra cultura umanistica e scientifica. Tra i tanti, mi vengono in mente per esempio Gian Carlo Ghirardi, Margherita Hack, Marcello Giorgi e, fuori da Fisica, Giuseppe O. Longo e Claudio Magris che parlavano di "ambiguità" una sera di tantissimi anni fa alla Sissa. La grande battaglia per poter convivere con le macchine intelligenti oggi si deve combattere così, abbattendo il muro tra i diversi saperi. —



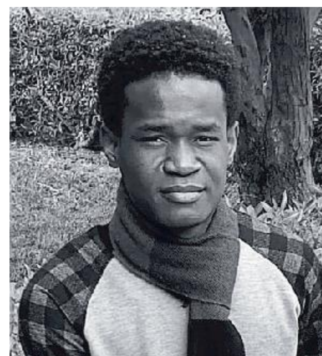
LETTERATURA

Il poeta haitiano Cenejeste Olgens vince il premio “Castello di Duino”

Oltre 1500 componimenti da sessanta Paesi diversi per il XIX concorso letterario Al secondo posto Adnan Bajrović e al terzo Evis Martinez

TRIESTE

È di un giovane poeta haitiano, Cenejeste Olgens, e s’intitola “Il passo così lento della sera” (The so slow pace of the evening) la poesia vincitrice della XIX edizione del Concorso Internazionale di Poesia e Teatro "Castello di Duino”. E’ stata scelta tra i circa 1500 componimenti, giunti da 60 Paesi del mondo e in 25 lingue diverse, per partecipare a questo concorso, che la Commissione Nazionale Unesco, nel 2009, ha definito la più importante competizione letteraria internazionale per giovani autori. Dedicato quest’anno al tema “Incontri: sorrisi dell’anima”, il concorso organizzato dall’Associazione Poesia e Solidarietà prosegue, nella volontà di tenere accesa la memoria della sua fondatrice e anima, la professoressa Gabriela Valera Gruber, scomparsa poco più di due anni fa. E i giovani poeti di tutto il mondo continuano a rispondere, in tantissimi e con grande entusiasmo, con i loro versi. Per il 2023 oltre a Olgens, verranno premiati il bosniaco Adnan Bajrović, secondo con la poesia “Uccelli della Sava” e la colombiana Evis Martinez, terza con “Gialla”.


Cenejeste Olgens


Evis Martinez


Hathor Moore

Quest’anno la segnalazione speciale della giuria va all’italiana Roberta Siciliano, per “Io è un altro”. E a testimonianza del forte impegno civile che caratterizza il Concorso, come in ogni edizione i giovani vincitori offriranno una parte del loro premio a progetti umanitari nel loro paese d’origine. La Targa del patrocinio Unesco va al camerunese Daquin Cédric Awouafack, per “Orfani di guerra”, mentre la Targa Alut va all’haitiano Witensky Lauvince per “Incontro”. La targa Pen-Trieste va al ruandese Hathor Moore, per “Su un autobus affollato”, mentre la quattordicenne bosniaca Marija Prlić, con la poesia

FATTI & PERSONE

Mario Biondi ospite il 2 agosto a "Udine Vola"



Mario Biondi, cantautore e crooner catanese, la voce più black della musica italiana, sarà il grande ospite della rassegna "Udine Vola", con il concerto in programma il 2 agosto al Castello di Udine (dalle 21.30). I biglietti per l'evento, organizzato da Zenit srl, sono in vendita on line su www.ticketone.it e in tutti i punti vendita del circuito Ticketone. Tutte le info su www.azalea.it. Lo scorso anno Mario Biondi ha portato il suo "Romantic Tour" sui principali palchi italiani e internazionali concludendo un tour di successo nei teatri d'Italia. Ora è pronto a tornare con un nuovo progetto che sarà anticipato questa estate durante i live, in cui verranno eseguiti in anteprima alcuni brani del nuovo album in uscita in autunno, oltre a tutti i suoi successi. Ad accompagnarlo sul palco la sua ormai storica band composta da sei elementi (piano/tastiere – basso/contrabbasso – batteria – percussioni/chitarra/flauto – tromba – sax).



L'Intelligenza artificiale domina le nostre vite. Il fisico goriziano Nello Cristianini spiega in un libro quali sono i rischi Disegno Archivio Agf

dedicata alla professoressa Valera "Sorrisi dell'anima" (The soul smiles), vince il premio Sergio Penco.

Per la sezione teatrale del Concorso, la giuria ha decretato un podio tutto italiano, mentre sul fronte dei progetti scolastici verranno premiate scuole italiane, bulgare, greche, filippine. Circa 400 tra giovani autori e loro accompagnatori giungeranno a Trieste da mezzo mondo per la premiazione delle diverse sezioni del Concorso, che si terrà il 25 e il 26 marzo, all'interno del più ampio programma della Festa della Letteratura e della Poesia (21-26 marzo).

Tutte le informazioni su castellodiduinopoesia.org. —

LA RASSEGNA

Foto e libri: Triestebookfest chiude oggi con gli sguardi degli stranieri sulla città

Tra gli ultimi appuntamenti il video con le immagini realizzate da Mario Sillani Djerrahian e Andreasi



Il fotografo e artista Mario Sillani Djerrahian, tra i protagonisti dell'ultima giornata di Triestebookfest

IL PROGRAMMA

Federica Gregori

Una domanda secca, diretta: «E se ti dico Trieste?». A rispondere tre fotografi, e poi scrittrici, giornaliste, architette delle più svariate provenienze che hanno scelto la nostra città per vivere e lavorare. Un'attenzione al territorio che Triestebookfest ha voluto imprimere fin dal primo giorno consolidandola nella giornata odierna, che chiude la manifestazione. Declinata anche stavolta in "Sfumature", com'è stata battezzata questa settima edizione, di diverse tonalità, a iniziare dal primo appuntamento delle 10.30 all'Auditorium Revoltella, organizzato in collaborazione con la galleria d'arte Trart. Tre modi diversi di vivere e sentire Trieste, tre fotografi e autori che dialogheranno sui loro lavori e sul loro legame con la città, alla ricerca di quello che può essere il suo genius loci, il carattere, lo spirito di questo insolito, poliedrico luogo.

«"E se ti dico Trieste?" è proprio la domanda che abbiamo posto loro e la risposta non sarà quella che uno si aspetta» spiega Federica Luser, anima di Trart che condurrà l'incontro con un'altra storica dell'arte, Monica Mazzolini. La bellezza del paesaggio? La rude franchezza dei suoi abitanti? «È qualcosa di diverso e di molto più profondo - racconta Luser - che parte da lontano: sia per chi, come Mario Sillani Djerrahian, nato ad Addis Abeba ma armeno d'origine, figura un po' apolide, arriva da bambino nel '48, che per chi, come il veneto Carlo Alberto Andreasi, approda qui alla fine degli anni '80 e vi trova un'energia particolare, un'aria che lo conquista. E c'è anche chi, come Elisa Biagi, è originaria di qui ma ha poi scelto di vivere altrove».

«La mia domanda - continua - ha prodotto una serie di fotografie che i tre sono andati a ricercare nella loro produzione, e che proietteremo in loop in un video realizzato da Rebecca Sillani. Foto né di paesaggio né di reportage, ma un lavoro più concettuale, con un retropensiero molto potente che si rifà a Trieste. La ricerca del "confine mobile" per Biagi, il Carso e la pietra come autentico autoritratto per Sillani Djerrahian, Andreasi più metafisico, che respira il territorio e lo traduce in poesia attraverso foto e interventi pittorici. Non c'è una definizione univoca per loro e attraverso l'immagine cercheranno di capire insieme a noi cos'hanno trovato in Trieste».

È la multietnicità ad aver invece attratto Diana Bosnjak, architetta, pittrice e una delle otto voci di "Trieste. Uno sguardo intimverso", il volume curato da Laila Wadia che sarà presentato alle 11.30. Nata a Sarajevo da una famiglia multietnica e multireligiosa, è arrivata 30enne nel 2001 a Trieste dove oggi vive e lavora. «È una raccolta di racconti - annota - con in comune il fatto che tutte noi autrici arriviamo da lontano e qui abbiamo trovato qualcosa che ci ha tenuto ferme. Il mio racconto? Ha toni divertenti ed evoca un convivio a Grignano, in una villa dove si riuniscono persone che provengono da tutto il mondo: quel che succede in pratica con i nostri amici che arrivano da quattro continenti diversi. Perché sono voluta rimanere? Qui ho sentito l'aria di casa mia, di com'era Sarajevo prima che le cose precipitassero. Ho vissuto anche in Slovenia ma non mi sono mai sentita a casa come mi sento qui. Vado in giro per Trieste e sento parlare serbo, croato, albanese, turco, greco, tedesco, oltre ovviamente all'italiano: non si può non ritenerla una ricchezza».

A cadere nella rete ammaliatrice di Trieste anche i protagonisti dell'incontro "D.A.Ch. e passione: altro che triestini temporanei", alle 16 con Federico Prandi, editore IES Trieste LifeStyle e la testimonianza diretta di chi tra austriaci, tedeschi e anche svizzeri si è trasformato da "cittadino temporaneo" a residente triestino. Alle 16.30 Tatjana Rojc, Jurij Devetak, Martina Clerici, Laura Senserini, Alex Delithanassis con Luisa Antoni parleranno di "Necropoli, una graphic novel. Un ricordo di Boris Pahor", mentre la chiusura alle 18 sarà affidata a Luigi Nacci che dialogherà con Jernej Šček sulla sua "Trieste selvatica". —

APPUNTAMENTI

Alle 19
La storia del tango

Oggi, alle 19, alla Scuola di musica Do-Re-Mi (via del Lavatoio 5) Josè Eduardo Poetto terrà una conferenza-concerto sulla storia del tango dal 1880 ad oggi. Ingresso ad offerta libera. I soldi raccolti saranno donarti all'Agmen .

Alle 11
La scultura al Revoltella

Oggi, alle 11, al Museo Revoltella, si terrà la visita guidata alla mostra "La scultura al Museo Revoltella": Domenica 12 marzo, a cura di Susanna Gregorat, conservatore del Museo Revoltella e curatrice della mostra dedicata al patrimonio scultoreo. Il costo della visita guidata è compreso in quello del biglietto d'ingresso al Museo (intero euro 7, ridotto euro 5. Per ulteriori informazioni: www.museorevoltella.it.

Alle 17
"Collezionare Harriy Potter"

Oggi, alle 17, al "Bar Ai Sportivi" di Borgo San Mauro a Sistiana, Annalisa D'Errico dialogherà con Massimo Battista, autore del volume "Collezionare Harry Potter e altri libri di J.K. Rowling" (Salani Editore). Massimo Battista, triestino, fotografo, è uno dei maggiori collezionisti di libri rari e di prime edizioni della saga del maghetto. Il suo libro è la prima bibliografia completa di tutte le opere di J.K. Rowling, pubblicate in Italia da Salani, dal 1998 ad oggi. Evento organizzato dalla Proloco Mitreo.

Mercatini
Corte dei miracoli a Muggia

Oggi. dalle 8 al tramonto, ritorna a Muggia la "Corte dei miracoli", mercato del piccolo antiquariato, modernariato, collezionismo e artigianato artistico a cura dell'associazione culturale Cose di Vecchie Case - che nel 2023 festeggia i 25 anni di attività - in co-organizzazione con il Comune di Muggia.

Domani
Il "giardino" di Greenaway

Domani, alle 16.30, 18.45 e 21, al Cinema Ariston (viale Romolo Gessi 14), sarà proiettato "I misteri del giardino di Compton House", brillante, stilizzato ed erotico giallo di campagna ha imposto Peter Greenaway come regista di fama internazionale. Il film sarà proiettato in lingua originale inglese sottotitolata in italiano, nella nuova versione restaurata in 4.

Domani
Il silenzio e la luce di Claudio Feruglio

Domani, alle 11, nel Palazzo del Consiglio regionale (Piazza Oberdan 6), si inaugura la mostra personale dell'artista Claudio Mario Feruglio intitolata "Del silenzio e della luce". La mostro, voluta dalla Presidenza del Consiglio regionale, presenta una quarantina di opere scelte realizzate dal maestro friulano dal 2000 al 2022 ispirate alla poetica del silenzio e dell'ascolto interiore. Introduzione critica di Marianna Accerboni. Ingresso libero.



"Star(s) in canon" al Verdi di Muggia

Oggi, alle 17, al Teatro Verdi di Muggia (via San Giovanni 4), il gruppo "Proposte teatrali" metterà in scena la commedia "Star(s) in canon" da "Attori e Malfattori" di Rodolfo Torrisi e Ernesto Mangano. Adattamento e regia di Alessandra Privileggi. Biglietto d'ingresso euro 9.

TRIESTE - ALLE 11

"Musica da camera" di James Joyce



Oggi, alle 11, alla Libreria Ubik di Trieste (Galleria Tergesteo, Piazza della Borsa 15) il traduttore Andrea Carloni presenterà "Musica da camera" di James Joyce. Con lui dialogherà Riccardo Cepach del Museo Joyce: al centro dell'incontro la raccolta di trentasei poesie giovanili pubblicate dallo scrittore irlandese nel 1907, e uscite di recente per Castelvecchi nell'edizione curata da Carloni. «L'opera - racconta Enrcio Terrinoni nella postfazione - è stata apprezzata soprattutto come esercizio di stile, per la musicalità e l'eleganza formale».

TRIESTE - ALLE 17.30

"Qualche volta i sogni" dai Salesiani



Oggi, alle 17.30, al Teatro dei Salesiani (via dell'Istria 53), andrà in scena il Gruppo Teatrale "Amici di San Giovanni con la commedia "Qualche volta i sogni" liberamente tratta da "Nel cuor de Trieste" di Carlo Fiorello, testo e regia di Giuliano Zannier. Ancora una volta gli Amici di San Giovanni alle prese con una storia triestina. Una vicenda immaginata nel grande freddo del 1929 di Cittavecchia. Una storia, quasi una fiaba, vivificatada vicende umane reali ancora presenti nei ricordi familiari dell'autore. Biglietti: Intero 11 euro.

MUSICA

Il cantante Petar Grašo, la star dei Balcani, prova a sedurre Trieste

Il 26 maggio salirà sul palco del Politeama Rossetti dove proporrà i successi degli ultimi vent'anni

Sara Del Sal / TRIESTE

Petar Grašo, la star dei balcani, sarà a Trieste in concerto,venerdì 26 maggio al Politeama Rossetti di Trieste. «Artista a tutto tondo, cantante, cantautore e anche compositore, Grašo è un artista probabilmente sconosciuto al pubblico italiano ma a Trieste, con la sua minoranza slovena, con una presenza importante di comunità serbe e croate, e a due passi dal confine con la Slovenia, paese nel quale ogni sua esibizione registra il tutto esaurito, non passerà di certo inosservato» afferma Andrej Petaros di AND Production, organizzatore, insieme a VignaPR dell'evento. Petar Grašo, classe 1976 é nato a Split ed è figlio del giocatore di Basket Zoran Grašo. Ha collaborato con molti dei migliori musicisti dei Balcani nella sua ricca carriera musicale

L'EREDE DI OLIVER DRAGOJEVIĆ
VANTA OLTRE UN MILIONE DI VISUALIZZAZIONI SU YOUTUBE

ed è il vincitore di quasi tutti i principali premi musicali dell'est Europa. «È anche cresciuto in una famiglia che si occupava di ristorazione, che aveva un ristorante molto noto e ha ereditato una grande passione per la cucina. Ama mettersi alla prova ai fornelli e conosce tutti i grandi chef italiani, presso i cui ristoranti è ormai di casa», aggiunge Petaros.

«Per il nostro paese ha una vera e propria fascinazione al punto che ha chiesto più volte di potersi venire a esibire qui almeno una volta», aggiunge il fondatore di AND Production. Chissà che qualche italiano si lasci incuriosire e scelga di passare una serata ascoltando la musica di uno degli esponenti di spicco della cultura d'oltre confine. La carriera di Grašo è iniziata a metà anni '90 quando ha scritto canzoni per altri grandi artisti come Oliver Dragojević. Da allora ha lavorato con Doris Dragović, Danijela Martinović, Tonči Huljić e molti altri. Nel 1996 ha vinto il festival musicale Zadarfest a Zadar con la sua canzone "Trebam nekoga", che gli ha regalato la notorietà. Un anno dopo si è classificato secondo a Dora 1997, la competizione di qualificazione della Croazia per l'Eurovision Song Contest 1997.Da allora si sono susseguiti vent'anni di successi e di premi vinti con le sue canzoni che l'hanno portato a varcare i confini del suo Paese. «Austria, Germania ma anche Australia e America, si è esibito in tutto il mondo e sempre con sale piene, ma di persone provenienti dall'area balcanica» spiega Andrej Petaros.



È stato nominato miglior artista pop in Serbia ai "Music Awards" e a Skopje, nell'evento più significativo della Macedonia è stato premiato per il più grande successo musicale dell'anno. Alla fine del 2017, ha pubblicato il singolo "Ako te pitaju" che ha vinto il premio Cesarica (il più importante premio musicale croato) nella categoria delle hit dell'anno, nel 2018. Il suo video musicale ha totalizzato oltre 70 milioni di visualizzazioni su Youtube. All'inizio di marzo 2019 a Petar ha presentato una nuova canzone con un videoclip chiamato "Voli me" che in una so-

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Un uomo felice (Commedia francese).	15.00, 17.00, 19.00
La memoria del mondo di Mirko Locatelli.	21.00

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

L'ultima notte di amore	16.45, 19.00, 21.15
The whale	16.30, 18.45, 21.00
Tutto in un giorno	16.40, 18.30, 21.00

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Creed III	16.15, 18.20, 20.30, 21.40
Scream VI	16.15, 18.20, 20.30, 21.30
Jodorowsky; psicomagia un'arte che guarisce	16.15, 18.00, 19.45, 21.30
Missing	18.00
Empire of light	16.40, 18.45
Mummie-A spasso nel tempo	16.40
Women-Talking Il diritto di scegliere	16.20, 19.50
Ant-Man and the Wasp: Quantumania	21.00
Non così vicino	18.30
Jodorowsky: La montagna sacra da domani a mercoledì	

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Scream VI	13.00, 15.30, 18.30, 21.30
Creed III	11.45, 13.30, 15.00, 16.15, 17.45, 19.00, 20.45, 21.45
L'ultima notte di amore	14.00, 18.15, 21.15
Demon Slayer	11.00, 19.15
The whale	17.30, 20.15
Missing	22.00
Marvel-Ant Man and the Wasp: Quantumania	16.45, 19.45
Mummie-A spasso nel tempo	11.00, 14.15, 15.15, 16.00, 17.00
Gli spiriti dell'isola Candidato a 9 Oscar. Solo Oggi.	11.15
Top gun - Maverik Candidato a 6 Oscar. Solo Oggi.	11.30
Tàr Candidato a 6 Oscar. Solo Oggi.	11.30
Demon Slayer: Kimetsu no yaiba - verso il villaggio dei forgiatori di Katana	18.30
Non così vicino	20.45

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Scream VI (v.m.14)	15.45, 18.00, 21.15
L'ultima notte di amore	15.15, 17.30, 20.50
Creed III	15.30, 17.45, 21.10
Empire of light	15.00, 19.10
The whale	17.00, 21.10
Mummie-A spasso nel tempo	15.00, 16.50

GORIZIA

KINEMAX

L'ultima notte di amore	15.30, 17.45, 20.45
Mummie-A spasso nel tempo	15.30
Un uomo felice	15.45, 17.10, 20.50
The whale	18.45, 20.30
Empire of light	17.30

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI
INFO: www.teatroverdi-trieste.com
numero verde 800-898 868.
Biglietteria aperta con orario 10.00-13.00

UN BULLO IN MASCHERA. Opera in un atto di F. Gon. Sala Victor De Sabata – Ridotto del Teatro Verdi. Oggi domenica 12 marzo ore 11.00. In scena fino al 14 marzo 2023. Biglietto unico 10 euro. Under 18 e scuole 5 euro. Info e prenotazioni per le scuole: promozione@teatroverdi-trieste.com

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI – SALA ASSICURAZIONI GENERALI 16.00 **Perfetti sconosciuti** di Paolo Genovese con Paolo Calabresi, Valeria Solarino, Dino Abbrescia, Anna Ferzetti, Marco Bonini, Alice Bertini, Massimo De Lorenzo; Turno D; 1h 20'

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Oggi ore 16.30 TRE X 2 - TRA RADIO E TV. I GEMELLI DI GUIDONIA, di Gino, Eduardo e Pacifico Acciarino, regia di Mariano D'Angelo, con i Gemelli di Guidonia

TEATRO DEI FABBRI
Oggi ore 11 UN PRINCIPE PICCOLO PICCOLO, spettacolo-laboratorio con manipolazione della carta, regia di Piero Bonaccurso, con Greta Belometti e Piero Bonaccurso, per la stagione TEATRO RAGAZZI 2022/2023.

TEATRO MIELA
La stagione del raccolto – Oggi, ore 16.00: **"UNA SEPARAZIONE"** regia Asghar Farhadi. Iran, 2011, 123'. Ingresso libero.

TEATRO DEI SALESIANI
Via dell'Istria, 53 - Trieste

Alle 17.30 nella rassegna "A tutto teatro...in dialetto" il G.T. LA BARCACCIA presenta il G.T. "Amici di San Giovanni" nella commedia brillante **"QUALCHE VOLTA I SOGNI"** testo e regia di Giuliano Zannier. Acquisto biglietti in teatro un'ora prima dello spettacolo oppure online sul sito https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it/

PODCAST – ALLE 23.55

La Notte degli Oscar con “Blow Out”



Oggi, a partire dalle 23.55 (e fino all'alba di domani), dagli studi di Radio City Trieste (www.radiocitytrieste.it) e sulle frequenze di Radio Attività (FM 97-98.3), Blow Out, il podcast de La Cappella Underground, seguirà in diretta radiofonica la 95ª Notte degli Oscar. Un evento dedicato a tutti gli appassionati di cinema che vorranno seguire la cerimonia più celebre di Hollywood, per tifare insieme per i film, i registi e i grandi attori che ci hanno accompagnato in questo entusiasmante anno di film indimenticabili.

TRIESTE - DOMANI

“La poetica musicale di Umberto Saba”



«La poetica musicale di Umberto Saba» è il titolo della conversazione in calendario domani alle 17.30, per il cartellone dei «Lunedì dello Schmidl», a cura di Stefano Bianchi, nella Sala "Bobi Bazlen" al piano terra di Palazzo Gopcevich, nel segno della collaborazione tra il Civico Museo Teatrale "Carlo Schmidl" e l'Associazione Cultura & Libertà. All'incontro prendono parte Massimo Tognolli, Marco Maria Tosolini, Paolo Greco e Paolo Quazzolo. La lettura di alcune poesie di Saba sarà affidata all'attore Giacomo Segulia. Ingresso libero.



la settimana ha raggiunto più di un milione di visualizzazini ed è salito al 1° posto nella classifica HR Top 40 “Come artista, contrariamente a Kusturica o Bregovic, ha sempre saputo mantenere una immagine molto elegante e bilanciata, senza mai incappare nelle polemiche politiche che spesso si sono innescate tra i paesi dell'area della ex Jugoslavia e questo gli ha permesso di avere una notorietà senza confini” spiega Petaros. Grašo punta tutto sulla musica, “ e viene da molti identificato come l'erede di Oliver Dragojević. Canta canzoni pop, semplici, ma che sanno essere vicine alla gente e ha ereditato moltissimi fan del suo maestro, ma vanta anche un nutrito seguito femminile” conclude Petaros. Quello che proporrà a Trieste, allo Stabile Regionale, è uno spettacolo in grado di accontentare diverse generazioni, nel quale mescoola le sue nuove hit (Ako te pitaju, Voli me, Moje Zlato, Inamorana) ai grandi successi che lo hanno reso celebre (Šporke riči, Ko nam brani, Jedina, '92, Volim i postojim)

I biglietti sono in vendita su Ticketone.it, Eventim.si, e Vivaticket.com. —

TRIESTE – ALLE 18

In scena alla Sala Luttazzi “Le lettere di Rita” con Michela Cembran

Annalisa Perini / TRIESTE

Oggi, alle 18, alla Sala Luttazzi del Magazzino 26 l'associazione La Macchina del Testo rende omaggio a una grande donna e a tutte le donne con lo spettacolo di e con Michela Cembran “Le lettere di Rita: quando la scienza incontra il cuore”, dedicato a Rita Levi Montalcini. Le musiche sono a cura di Carlo Moser. «È un racconto teatrale per voce, musica e immagini – spiega Cembran - sui palpiti di una giovane donna che decide il suo destino in un'epoca in cui questa libertà non era affatto ovvia. Lo spettacolo porta in scena la vita della grande scienziata, nata nel 1909. Pur segnata da momenti tragici come la guerra, le leggi razziali, è sempre stata accompagnata da allegria e prontezza di spirito».

Rita Levi Montalcini, insignita del Nobel per la medicina nell'86, con le sue ricerche negli anni Cinquanta scoprì e illustrò il fattore di accrescimento della fibra nervosa NGF, passo in avanti decisivo per la conoscenza del cervello e per la cura delle malattie degenerative. Nel 2001 è stata nominata senatrice a vita da Carlo Azeglio Ciampi. Inizialmente nel



Michela Cembran

suo desiderio di iscriversi a medicina, si era trovata in disaccordo con il padre, l'ingegnere torinese Adamo Levi, da cui riconosceva però di aver ereditato «la mancanza di complessi, la notevole tenacia nel perseguire la strada che ritenevo giusta». L'insegnamento del triestino Giuseppe Levi, autorità mondiale nell'istologia (e padre della scrittrice Natalia Ginzburg), le rivelò la propria vocazione per la ricerca pura. «Dallo spettacolo – racconta Cembran – grazie a un suggestivo intreccio teatrale di lettere da lei scritte, , emergerà il suo profilo meno conosciuto, in un ritratto di grande determinazione, umanità, trascinante vitalità ed energica giovinezza».

Ingresso a offerta libera. Info e prenotazioni al numero 3338970191. —

APPUNTAMENTI

Prevendite
Lazza a Villa Manin il 30 giugno

A un mese dalla fine 73esimo Festival di Sanremo, che l'ha visto trionfare al secondo posto con il brano Cenere, il cantante e pianista milanese Lazza ha annunciato nuove date del suo Lazza Ouvertour Summer 2023: il 30 giugno sarà anche a Villa Manin di Codroipo (Ud) l'unica data in Friuli-Venezia Giulia. I biglietti saranno disponibili dalle 13 didomani online su Ticketone.it, e nei punti vendita autorizzati a partire dalle 11 di sabato 18 marzo.

Domani
"TedEsco" al San Marco

Ospiti del prossimo evento della rassegna "TedEsco al San Marco", organizzato da CulturArteffetto Tedesco Trieste domani alle 18.30 al Caffé San Marco, sono tre artisti di Vienna. Hermann Niklas e Maria Seisenbacher sono due poeti che, accompagnati dal basso elettrico di Josef Wagner, si confronteranno sul tema del legame tra l'uomo e la natura con un occhio alle leggende alpine, ad esempio delle "Saligen", le donne selvatiche.

Domani
Seminario su Dat e Pcc

Domani, alle 16, nella sala Luttazzi del Magazzino 26 di Porto vecchio, si terrà il seminario “Disposizioni anticipate di trattamento (Dat) e Pianificazione condivisa della cura (Pcc): un po' di chiarezza”. L'evento è promosso dall'Associazione Amici Hospice Pineta. Saranno relatori: Niccolò de Manzini (direttore del Dai Chirurgia Area Giuliana Asugi), Cosimo Quaranta (presidente dell'Ordine dei Medici di Trieste), l'avvocato Daniela Infantino e i medici palliativisti Borotto, Calligaris e Redivo. Ingresso libero.

Domani
"I venti dell'Est" al Tartini

Sarà scandito da un intenso dialogo fra il violino e la fisarmonica il prossimo evento musicale dei Concerti del Conservatorio Tartini 2023, promosso insieme all'Associazione Chamber Music Trieste: domani, appuntamento alle 20.30 nella Sala Tartini, per una produzione, “I venti dell'Est”, affidata al Duo Ilya Gringolts, Premio Paganini 1998, e Ghenadie Rotari, “magnifico della fisarmonica”. In programma musiche di Alfred Schnittke, Gyorgy Ligeti e Béla Bartók. Ingresso libero con semplice richiesta di prenotazione del proprio posto. Info acmtrioditrieste.it e conts.it.

Volontariato
Musei civici e biblioteche

L'Associazione di volontariato culturale “Cittaviva” cerca volontari per attività di supporto - accoglienza e sorveglianza - nelle Biblioteche e nei Musei cittadini. Se sei disponibile qualche ora alla settimana puoi aiutare Trieste e conoscere dall'interno i Musei, le Biblioteche e le istituzioni culturali della nostra città, scrivi a info@cittavivatrieste.it o telefona allo 040 6754724 il mercoledì dalle 10 alle 12.

Domani
Talmud e psicodinamica

Domani, alle 18.30, nella sede del Centro Veritas (via Monte Cengio 2/1A) si terrà una conferenza dal titolo “La psicodinamica e il testo talmudico di “quattro persone sono entrate nel Pardes”. Ne parlerà Gabriel Offer, medico e psicoterapeuta. Prossimi incontri: "Dieci Comandamenti: limite e libertà" e "Psicodinamica e alcuni personaggi biblici". Info www.centroveritas.it .

Tempolibero
Le attività della Pro Senectute

Sono aperte le prenotazioni per i seguenti eventi della Pro Senectute: pranzo speciale “Arriva la Primavera” martedì 21 marzo alle 12.30 al Centro Crepaz , festa dei compleanni di marzo martedì 28 marzo dalle 14 alle 16 al Centro Crepaz, vacanze in città lunedì 27 marzo in visita a Muggia con pranzo presso ristorante tipico locale. Per informazioni e prenotazioni contattare direttamente gli uffici della Pro Senectute (040365110).

MUGGIA

TEATRO "G. VERDI"
via San Giovanni 4

Ore 17.00 il Comitato FITA di Trieste e Gorizia APS presenta il Gruppo PROPOSTE TEATRALI APS - F.I.T.A. con la commedia brillante **STAR(S) IN CANON** da "Attori e Malfattori" di Rodolfo Torrisi e Ernesto Mangano, adattamento e regia di Alessandra Privileggi. Ingresso unico € 9,00.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Oggi alle 16.00 Concerto per organo - Chiesa B. V. Marcelliana. NICOLÒ SARI (organo) CHIAROSCURI SONORI, UN VIAGGIO NELL'EUROPA MUSICALE (Bach / Franck / Gigout / Saint-Saëns / Bossi). INGRESSO LIBERO

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00-19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00-20.00 e sabato 9.00-13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

TRIESTE – ALLE 11

“Ars gratia artis” di Buttò in mostra alla Sala Xenia

TRIESTE

“Ars gratia artis”. Oggi, alle 18, nella Sala Xenia di Trieste (Riva 3 novembre 7), si inaugura una mostra personale di Saturno Buttò. L'esposizonin è a a cura di Emanuela Audia. Saturno Buttò è un artista veneto contemporaneo, tra i più conosciuti maestri del ritratto figurativo, particolarmente apprezzato in Italia e negli Stati Uniti, espone in diversi paesi del mondo ormai dagli anni Novanta, anni in cui decide di abbandonare le tele e preferire le tavole di pioppo per le sue opere. Nella sala Xenia della comunità Greco Ortodossa di Trieste, sarà possibile ammirare per una settimana, opere di grande impatto visivo, colme di simboli e significati, che invitano lo spettatore ad osservare oltre il dipinto».

L'ideale di bellezza del tutto personale dell'artista Buttò, si rivela carico di implicazioni psicologiche - spiega la



Un'opera dell'artista Saturno Buttò

curatrice Audia -. La scena è sempre maniacalmente precisa nelle forme e la luce ricorda quella delle opere di Caravaggio. La teatralità, in cui spesso sacro e profano si mescolano, spingono l'osservatore ad andare oltre la scena stessa, ponendosi degli interrogativi. I suoi soggetti sono a volte al limite del caricaturale, corpi femminili androgeni che collidono contro le corporature maschili in sovrappeso, quasi grottesche. E poi frutta, calici di vino, attrezzi chirurgici, e scene sacre rivisitate sotto l'occhio rivoluzionario di un artista schietto e originale».

La mostra, dal titolo “Ars gratia artis” si snoda su un corpus di 30 opere scelte dalla curatrice Emanuela Audia, per racchiudere una sintesi della produzione artistica del maestro Buttò, negli ultimi 20. Una produzione in cui l'elemento umano è al centro della scena. La mostra resterà aperta sino al 18 marzo con questi orari: dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 20.30. Info: info@audiartcurator.it telefono 3887855187. —

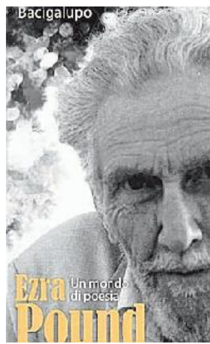
LIBRI / IL SAGGIO

L'universo bizzarro di Ezra Pound il "miglior fabbro" che vide nel '900 l'inizio di una nuova epoca

Massimo Bacigalupo indaga la vita e l'opera del controverso scrittore con la passione per Mussolini che gli costò la detenzione e l'internamento

Marta Herzbruch

Secondo il poeta americano Ezra Pound oggi ci troveremmo nell'Anno CI, infatti in un numero di 'The Little Review' del 1922 pubblicò la proposta per un nuovo calendario che sarebbe dovuto partire in quell'Anno I "post scriptum Ulysses", e che avrebbe dovuto sostituire l'Era cristiana, con i mesi intitolati a varie divinità. Di fatto il 1922 fu davvero uno spartiacque, un anno che inaugurava nuove frontiere, almeno nel mondo delle lettere.



A febbraio usciva a Parigi l'"Ulisse" di James Joyce e verso la fine di quell'anno a Londra usciva il poema "The Waste Land" (La terra desola) che il suo autore, T. S. Eliot, dedicò "A Ezra Pound, il miglior fabbro". All'inizio del 1922 Eliot ne aveva affidato l'abbozzo a Pound che gli aveva suggerito tagli e modifiche. Eliot gliene fu eternamente grato e "La terra desolata" resta uno dei massimi capolavori della poesia modernista.

Per quanto riguarda Joyce, non è esagerato dire che senza l'aiuto di Ezra Pound lo scrittore irlandese non avrebbe mai lasciato Trieste e sarebbe rimasto uno scrittore misconosciuto come lo era anche Ettore Schmitz nel 1922. Pound fu non solo "il miglior fabbro" per Eliot, ma anche il grande artefice della fortuna di Joyce. Da parte sua, 110 anni fa, a marzo del 1913 Ezra Pound (1885-1972) pubblicava sulla rivista 'Poetry' il manifesto del suo movimento imagista e iniziava a lavorare a un progetto a cui avrebbe dedicato l'intera vita: i "Cantos".



Ezra Pound in un disegno dell'Archivio Agf

Personaggio estremamente complesso, l'autore del "Canti Pisani" ci viene ora finalmente raccontato e spiegato dal suo principale studioso e traduttore italiano, **Massimo Bacigalupo**, nel bel libro **"Ezra Pound – Un mondo di poesia" (Ares, Milano 2022, pp. 408, euro 27,80)**. La presentazione del libro prevista alla Minerva il 2 marzo è stata rimandata a causa di forze maggiori ad altra data.

Massimo Bacigalupo, americanista, negli anni '60/70 è stato autore di film sperimentali e di Ezra Pound ha tradotto "Canti postumi" (Mondadori) e i "XXX Cantos" (Guanda). Già professore ordinario di letteratura angloamericana nell'Università di Genova, è vicepresidente dell'Accademia Ligure di Scienze e Lettere. In questo suo ultimo libro, Bacigalupo ricostruisce la vita e le opere di Pound anche attraverso le sue amicizie con altri autori come Ford Maddox Ford, con T.S. Eliot, o con W.B.Yeats, figure che come lui avevano scelto di vivere a Rapallo, all'epoca un luogo economico, oltre che ideale per scrivere e creare. E a Rapallo Bacigalupo conobbe personalmente il poeta negli anni '60, si dà il caso che il padre fosse stato il loro medico di famiglia.

Ezra Pound creò un tutto suo mondo poetico, pieno di riferimenti e allusioni alle sue curiosità storiografiche, alle sue esperienze e scoperte nelle capitali del '900 e nell'Italia in fermento fra le due guerre, luogo che gli sembrava antico e nuovissimo, in cui creare un poema che sarebbe dovuto restare sua testimonianza. La sua passione per Mussolini ed il fascismo, al limite dell'apologia, nel 1945 gli costò la detenzione prima e l'istituzionalizzazione poi. Pound seguitò a scrivere anche dalla cella di isolamento del campo militare americano a Arena Metato, vicino a Pisa, e poi nel manicomio a Washington, dove era stato rinchiuso dopo il processo. Rilasciato nel 1958, Pound visse gli ultimi anni tra la Liguria, il Tirolo e Venezia, dove morì nel 1972.

Massimo Bacigalupo, che conosce e studia Pound fin da ragazzo, ci guida in questo universo alternativo e bizzarro, da cui si gode una vista tutta particolare sulla letteratura e la storia del secolo scorso, e che ancora oggi non cessa di stupire e arricchire chi vi si avventura. Soprattutto indaga i "Cantos", quel nuovo viaggio in Italia e mito personale che è una delle opere più scombussolanti, intriganti e a momenti toccanti del Novecento. —

LIBRI / IL ROMANZO

Nera ma non troppo quando il razzismo ti colpisce da due parti

Donatella Tretjak

«A Mantova mi hanno chiesto se sapessi l'italiano. A Pescara un vecchio mi ha guardato e si è toccato in mezzo alle gambe. A Pordenone mi hanno chiamato 'cioccolatino'. A Brescia ho sentito il veleno. Sul treno per Bologna un signore mi ha chiesto il numero e quando ho risposto di no mi ha dato della negra. A Milano la polizia ha fermato me e i miei amici. A Torino un uomo mi ha parlato di tribù e colonialismo positivo. A Biella ho pianto perché mi sembrava tutto assurdo».

Esperance Hakuzwimana, 32 anni, rwandese, sopravvissuta al genocidio del suo popolo e cresciuta in Italia dov'è stata adottata da una famiglia bresciana, è l'autrice di **"Tutta intera" (Einaudi, pagg. 216, 17 euro)**. Il libro è uscito da poco ma lei ha detto stop: niente più presentazioni in giro per l'Italia. E lo ha annunciato con un angosciato post sulla sua pagina Facebook. "Fare un tour promozionale di sei mesi è un privilegio, sì. Farlo senza essere benestante, con la salute mentale ai minimi storici, portando in giro non solo la trama del tuo romanzo ma vere e proprie esperienze su antirazzismo, adozione e inclusione, risvegliando ogni sera i traumi al momento delle domande dal pubblico, dovendo contemporaneamente proteggere il mio vissuto, il mio corpo, è un incubo".



Il suo "Tutta intera" parla di "tutte le persone a cui almeno una volta nella vita hanno detto che avevano un nome difficile, una pelle difficile, una storia difficile". Un romanzo che parla dei "nuovi cittadini". "Perché nuovi? Siamo i prossimi!".

La protagonista è una ragazza di colore che ha nome e cognome italiani, Sara Righetti: è stata adottata. "A scuola dicono che non ho la faccia da Sara. Al posto di faccia volevo dire pelle". Perché pure i volti dei professori che il primo giorno di scuola fanno l'appello parlano chiaro: come fa una che si chiama Sara Righetti ad avere la pelle nera? E allora hai voglia a dire che no, non siamo razzisti, perché poi il razzismo sta pure in piccoli, apparentemente banali, anche inconsapevoli comportamenti e non solo nelle offese (o peggio) esplicite. Sara lavora come educatrice nella scuola di un quartiere di periferia. Lei è nera come la maggior parte degli studenti di quella classe (e di quella scuola, e di quel quartiere oltre il fiume) ma è diversa anche da loro: perché è figlia di un professore e di una cuoca, e allora non è "nera" come loro, lei vive "in città". I suoi allievi lo dicono: "Lei è diversa da noi perché sotto sotto è una 'sìsì'". E 'sìsì' è il termine con cui sono definiti i bianchi: "Vogliono sentirsi dire questo da noi: sì e ancora sì". "Quindi io sono una 'sìsì'? Questo mio nero non basta".

E allora "Tutta intera" ("tutta intera" come cerca di ritrovarsi Sara, lei nera ma non nera "abbastanza", lei che vive in una famiglia borghese che è quella che l'ha adottata ma non è quella in cui è nata) diventa uno straordinario incrocio di destini. Il destino di Sara, ma anche i destini dei ragazzi di una classe che è "un campo aperto senza recinzioni". Il destino di MaryLù, David, Taja, Mihai, Zakaria, Benjamin, Amina. E il destino di Charlie Dì, che un giorno scompare e che però nessuno cerca perché a chi interessa se una ragazza che vive di là del fiume non viene più a scuola e nessuno sa dove è finita? —

LA CLASSIFICA

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono forniti dalle librerie: Minerva - Libreria Antico Caffè San Marco - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

Narrativa italiana

1 **La vita intima** di Niccolò Ammaniti
EINAUDI

2 **Profondo come il mare** di Gianluca Gotto
MONDADORI

3 **Ufo 78** di Wu Ming
EINAUDI

4 **L'avventura terrestre** di Mauro Covacich
LA NAVE DI TESEO

5 **Tutti abbiamo una stella** di Susanna Tamaro
PIEMME

Narrativa straniera

1 **Il pesatore di anime** di Olivier Norek
RIZZOLI

2 **Lezioni** di Ian McEwan
EINAUDI

3 **L'orsacchiotto** di Georges Simenon
ADELPHI

4 **Dammi mille baci** di Tillie Cole
ALWAYS PUBLISHING

5 **Livore** di Patricia Cornwell
MONDADORI

Varia

1 **Buchi bianchi** di Carlo Rovelli
ADELPHI

2 **Scemi di guerra** di Marco Travaglio
PAPERFIRST

3 **Spare-Il Minore** di Principe Harry
MONDADORI

4 **Come l'Occidente ha provocato la guerra in Ucraina**
di Benjamin Abelow - FAZI

5 **Age Pride** di Lidia Ravera
EINAUDI

EL CINCIUT

N. 11/2023

...VIEN FORA A TRIESTE LA DOMENICA

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

Savè coss che me piasi de più dei progeti de svilupo per Trieste? Che i progeti xe al masimo rendering che no rendi mai e el svilupo no xe previsto. D'altro canto cossa fazessi voi, se ve trovassi a rapresentar l'eletorato dela Terza Geriatria, che anche se te ghe sposti una cogoma va in para? Niente, apunto. Ciapemo el Porto Vecio. Lo go za dito, no go frescheza de tufarme nei archivi, ma bisognassi. Se podessi scoprir, per dir, che i eroici patrioti de palazo Cheba xe rivadi a far fora un advisor come Ernst&Young. Probabilmente perché scelto dai "comunisti", co iera ancora Coso. Ergo? 'Desso i spera, i spera!, de trovar un investitor entro fine ano. E l'alternativa? Eh, niente ah, intanto metemo i regionali, che ciaperà sol vista mar, che i se merita. E dopo? Mi go qualche idea, che son sicuro che in Comun ghe piaseria. Luna Park stanziale. Tagadà tuto l'ano e via noi. Parco Tu Mare. Un posto dove i triestini se manda in mona 12 mesi su 12 cussì i finirà de scriver ale Segnalazioni. Museo del Petes: botilie storiche e degustazioni 24 su 24. Mostra fissa D'Annunzio e le osmize. No xe sicuro che le gabi visitade, ma fa 'ssai Italia. E, me racomando: ciamè un archistar!

SVOLO INDRIO

Gianfranco Pacco

Profumi e colori, cantoni del cuor,
rente i sogni de muleto.
Co iera tuto semplice e bastava poco per divertirse.
Le nostre matade de fioi, le ridade,
le merende pan, buro e zuchero,
iera 'compagnade dal vizin de casa
che te inverigolava la ganassa
co' l'indice e 'l medio e per ringraziarte che te lo gavevi iutà a ingrumar sariese, el te dava aqua sporcada col vin (rosso, che fa sangue).
Se no 'ndavimo in ricre o in bici col contropedal o a tirar fissete co' la cerbotana, 'sconderse iera 'l zogo preferido dela muleria in cortil e
mama zigava "vien far i compiti e a magnar che xe pronto in tola,
che 'sta casa no xe un albergo". E po te zogavi balon dandoghe piade a tuto quel che te trovavi davanti, meno che la bala...
No te se inacorzevi che te stavi cressendo e no te se volevi sveiar del sogno.
Ma te lo fazevi, e anca in furia, per no farte becar de quei che te
coreva drio dopo che te ghe gavevi sona' el campanel...



GALERIA

Nevio Poclen

L'altro giorno go sentido che oramai la galeria de piaza Foragi xe squasi finida e alora son 'ndà a butar un ocio. Go riva veder drento. La xe rivestida tuta de bianco, imacolada, bela come 'na sposina sul'altar e xe cussì tante luci sul plafon che bisognerà meter i ociai scuri per no diventar orbi. E sicome là intorno iera anche el zupano, alora go tirà l'orecia per sentir coss'che el ghe diseva ala sotoposta Rapunzel. Vedi, ci fa, prendi nota, in'tela galeria si va solo co' l'auto neta e co' le gome nove. Chi dovessi traversarla co' le cadene finissi ai domiciliari. Chi farà le scrite co' le bombolete, inveze, el 41bis. A pie se pol traversarla solo cole papuze. No se fuma. Rapunzel hai preso nota? Quando piovi stroperemo la galeria per no bagnare drento. E dato che presto la inauguremo chiamerò i Mäneskin che sarà belisimo cole luci e tuto. E ancora una roba. Mi racomando, soratuto de far la massima atenzion, che no me torni la famosa ioza!



URSUS

Annamaria Zennaro Marsi

El intriga e no i sa dove ficarlo,
se in porto vivo o in quel vecio.
Cussi, per no zogarlo a cotecio
i ga butà zo la Tripcovich
e dele coriere la stazion,
per sistemarlo in mezo ala piaza
e far pei turisti, un'atrazion.
Lu se senti ormai vecio, imberlà e ruzinì,
gobeto in avanti e forse incocalì.
Stufo de girandolar, sbatù dala bora,
prima de andar del tuto in malora,
el ga taià le corde e, senza pensar,
el se ga butà do volte, in mezo al mar.
I ghe xe corsi drio col rimurciador,
e i lo ga plozcà, de novo, a far el cucador.
No so, se se sa ben dove che i lo sistemarà
e un mucio de gru i ciolerà
per tramacar 300 tonelade in piaza Libertà.
De sicuro el zupan co' un sburton
el ghe petarà in avanti un bel rucon.
I lo piturarà de bianco o de un bel blu egizian
per farlo somigliar al nostro 'ssai impegolado tran.
Un conzaossi ghe darà una cricada e,
per far flanz e ciamar la zente,
i impicarà su tante straze, ciolte de là, rente,
e vendude per poco o squasi per niente!

STORIE DE 'L TRAN

Edda Vidiz

Ieri me son sveiada per via de 'na fis'ciada che vigniva su de la strada, son corsa al balcon e cossa no te vedo? El daur del tran de Opcina, che stava fazendo remitur su le sine, per massagiarse i crachi... volè meter l'emozion!
E po' i disi che sto tran "el xe nato disgrazià" solo perché, compena un mese dopo l' inaugurazion, ghe se ga molà 'l fren e dopo una mata corsa zo per la riva de Scorcola, el xe andà fora dei binari contro na casa. Per fortuna iera bonora de matina e a bordo ghe iera solo quatro de lori: tre i xe saltai fora de la caroza in corsa e 'l povero frenador, restado intrapolado drento, per fortuna se la ga cavada solo co' una gamba rota. Ma 'l nostro amado tran ga tante altre storie de contar, come quela de la Grande Guera, quando una caroza xe stada trasformada in portabarele, per portar zo de l'altipian carsico, dove se combateva, a l'Ospedale Magior in zentro zità, i soldai feridi. E po', verso la fin de la Seconda, co l'ultima caroza che trasportava solo soldai todeschi de Germania, la ga 'vù un atentato saltando sora de 'na mina messa sui binari e, vara là che fortuna, senza un gnoco morto.
Ma in sti tempi de progresso no ghe sarà più pericolo che 'l tran se inciodi ogni do per tre; mi intanto, go trovà do s'cinche de portar in scarsela per una tocadina protetiva e... beati i frenadori che 'l portafortuna i lo ga portatile.

EL FANTASMA DE L'OPERA

L'amico del mulo Roby

Grande scalpor ga 'vudo la notizia che, diretamente da Broduei, 'riva in Italia la produzion original, in lingua inglese, de El fantasma de l'opera.
Quei del Rosseti xe tuti orgogliosi per la prima assoluta in Italia.
Par che rivi gente de tuto el mondo per amirar dal vivo 'sto miusicol.
Par però che, per veder 'sto spetacolo, i triestini no sia 'ssai interessadi.
Del resto, tra galerie stropade per una ioza, tram blocadi sule sine, pissine aquatiche cabriolè, progeti de oveti de mandar in Carso, semo za pieni de opere fantasma e anunci fantasmagorici e, quindi, par che El fantasma de l'opera, dopo le do setimane al Rosseti, resterà a Trieste, come a Broduei, in replica ininterota per tuto l'ano.

GA

Guato gialo

I GA fato una GA-ra per GA-ver la GA-leria. GA-veremo forsi.



Michele Colucci



Andrea Ambrosino



SEGNALAZIONI

El mulo Roby

"Se no le fussi zà, bisognasi inventarle! Come cossa? Le Segnalazioni, po! Te ne vedi sempre dele bele. Oltre a quei che i disquisissi de digiuni ghe xe anca un che disi che Morandi cole sue canzoni istiga i giovini ala violenza..."
"Ma dei, che Morandi el xe stà un signor co el xe 'ndà sul palco cola scova a ingrumar el scagaz che gaveva fato el buloto in bianco..."
"Si, ciò. El mato ga ciapà a piade le rose che iera sul palco – che ghe devi esser costade 'na eresia, mi calcolo – solo perchè no 'l se sentiva in cufia!"
"Mio nono, alora, sordo come che 'l iera gavesi dovù dispicar tuti i gerani del pergolo, che nona, povereta, ghe tigniva 'ssai."
"Te sa cossa digo? Iole portine altri do spriz, che i sia giusti de vin altrimenti scrivo ale Segnalazioni inveze che al Cinciut!"

SIRENE E COCAI

Sabrina Gregori

ELA: 'more, xe de far el leto.
LUI: De novo?
ELA : ... e ben, sì, ogni matina.
LUI: Ma che senso ga? Tanto stasera lo disfemo.



IL FIORE DELLA DESOLAZIONE FANTASTICA

MONFALCONE
GALLERIA COMUNALE
D'ARTE CONTEMPORANEA
18 MARZO
25 GIUGNO 2023

VITO TIMMEL E VITTORIO BOLAFFIO



GC.AC.
Galleria Comunale
d'Arte Contemporanea
di Monfalcone
Piazza Cavour 44


Comune
di Monfalcone



www.galleriacomunaleartemonfalcone.it
galleria@comune.monfalcone.go.it
Tel. 0481 494177 / 371 / 358
www.comune.monfalcone.go.it 

ORARI DI APERTURA
Lunedì, venerdì, sabato, domenica, festivi
10:00_13:00 / 15:30_ 19:30
Mercoledì 10:00_13:00
Ingresso gratuito

INAUGURAZIONE 17 MARZO 2023 ALLE ORE 18:00

Con il contributo di


REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Con il patrocinio di


FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di Gorizia

Main Sponsor


BCC Staranzano
e Villesse
COMUNI IDEALI
GRUPPO BCC ICCREA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA




Monfalcone
Eventi

GO! 2025
NOVA GORICA-GORIZIA

SPORT

CALCIO SERIE C

L'Unione deve cominciare bene un trittico di gare ad alto rischio

La Triestina al Rocco (ore 14.30) affronta una Pro Patria forte ma in una posizione di classifica tranquilla. Gentilini in attacco non ha Mbakogu, chance per Adorante

Antonello Rodio / TRIESTE

Per la Triestina inizia una settimana fondamentale nella corsa alla salvezza. Oggi al Rocco arriva la Pro Patria (inizio ore 14.30, arbitra Mucera di Palermo), mercoledì gli alabardati faranno visita al Renate e domenica prossima ospiteranno nel derby il Vicenza. E se pensiamo che a questo trittico seguirà la trasferta di Lecco e infine il rush finale con tre scontri diretti nelle ultime quattro partite, si potrà capire perché questi sette giorni sono cruciali per l'Unione e la sua deficitaria classifica.

E visto che la trasferta in casa col Renate e il derby con il Vicenza hanno un tasso di difficoltà piuttosto elevato, ecco che per arrivarci nel migliore dei modi la Triestina deve iniziare con il passo giusto dalla sfida odierna, che sulla carta sembra quella più abbordabile per portare a casa i tre punti. Perché più abbordabile, almeno in apparenza? È una questione di valore dell'avversario, ma soprattutto della sua tranquillità (la Pro Patria è settima, in piena zona play-off ma senza ambizioni particolari) e del suo stato di forma, visto che i bustocchi sono reduci da tre sconfitte consecutive.

Ma prima di questi tre ko e di un pareggio a Trento, la squadra di Jorge Vargas aveva fatto un filotto di tre successi compreso quello sul Vicenza. Insomma la classica squadra che, come tante in questo campionato, ha vissuto di alti e bassi, di momenti di gloria e altri di sconforto.


Andrea Adorante è destinato a fare il punto di riferimento in attacco

La Triestina spera di coglierla nel momento peggiore, ma la squadra di Gentilini deve soprattutto pensare a se stessa e a dimostrare di aver imparato la lezione di Mantova. Questa Unione non può permettersi cali di tensione o approcci morbidi alle gare, nemmeno per un tempo: un peccato ancora più grave quando la classifica non permette più di sbagliare. Insomma servono concentrazione, grinta e fame fin dal fischio d'inizio per portare a casa i punti necessari a tenere dietro il Piacenza e ad avvicinare le altre rivali. Oggi Gentilini dovrà fare a meno degli squalificati Mbakogu e Ciofani, ma ritrova un Felici fondamentale per dare verve a un attacco che ha il grande problema del gol, e un Tessiore che può essere un preziosissimo innesto a partita in corso. A meno di sorprese sempre possibili, soprattutto per mischiare le carte o magari sfruttare i tanti centrocampisti a disposizione, Gentilini dovrebbe riproporre il suo consueto 4-2-3-1. In difesa sembra tutto scritto, con la coppia Masi-Piacentini in mezzo, Germano a destra e Rocchetti a sinistra. In mezzo al campo per giocare accanto a Celeghin c'è grande incertezza, perché in realtà se la giocano in tre: Lollo, Crimi e Gori.

Importante il rientro di Felici a sinistra In mediana ballottaggio tra Lollo e Crimi

Senza dimenticare un Pezzella con la sua qualità che è entrato bene nel finale di Mantova. Sulle corsie ci saranno Felici a sinistra e un Paganini che potrà tornare a destra, sulla sua fascia preferita. In avanti Tavernelli dovrebbe giocare in appoggio ad Adorante, che da parte sua sarà chiamato a sostituire Mbakogu, anche se Minesso potrebbe essere una carta interessante da giocare su tutto il fronte di attacco. In panchina poi ci sarà anche Iacovoni, appena rientrato dalla trasferta in Sardegna con la Primavera. —

L'AVVERSARIA

I bustocchi in serie negativa ma in corsa per i play-off puntano sui gol di Stanzani


Il bomber della Pro Patria Leonardo Stanzani

Saverio Mirijello / TRIESTE

Dopo 3 gare a secco di punti, la Pro Patria scenderà al Rocco col preciso obiettivo di interrompere la sua più lunga striscia negativa di risultati in questo torneo. Nonostante i 3 inchini con Pergolettese, Virtus Verona e Pro Sesto, i bustocchi son comunque rimasti nel pieno della corsa ai play-off e, tallonati da un agguerrito gruppetto di squadre, intendono riprendere la volata finale.

Allo Speroni, contro la Pro Sesto, il tecnico cileno Jorge Vargas s'è affidato al duo d'attacco Pitou-Castelli che però non è riuscito a entrare in sintonia per creare seri grattacapi alla retroguardia milanese. Nella ripresa, l'ingresso in campo di altri attaccanti (Chakir, Piu e Stanzani: l'ultimo in particolare evidenza col suo velenoso sinistro che ha riaperto la partita prima di un discusso rigore con cui la capolista ha chiuso i conti) ha fatto innestare un'altra marcia ai padroni di casa, che hanno schiacciato la difesa meneghina. La Pro Patria è uscita battuta al termine d'un confronto in cui a fare la differenza è stata la compattezza degli ospiti, grazie a una difesa dalle maglie strette e a improvvisi affondi dei giocatori di maggior qualità. Da 15 trasferte la Pro Patria ha portato a casa 19 dei 43 punti totali, con ben 5 raid e 4 patte, 12 gol realizzati e 16 subìti. Con la seconda età media più bassa del girone (23,5 anni), messa la freccia i biancoblù hanno concluso trionfanti in 12 partite su 16 subendo il ribaltamento, sia all'andata sia al ritorno, dalla Pergolettese; dovendo riportare in equilibrio l'incontro, hanno invece finito col soccombere 11 volte su 14, rimontando e scavalcando soltanto la Pro Vercelli, all'andata. I Tigrotti sfoggiano il 4° reparto avanzato (23 sigilli, come quelli del Lecco e della Juve Next Gen) e un centrocampo che ha contribuito alla causa con appena 3 reti. Il collettivo varesino ha finora schierato in campo un ristretto numero di giocatori (24 in tutto) e piazzato l'ultimo colpo esterno al Silvio Piola di Vercelli il 1 febbraio; sin qui ha artigliato soprattutto nei secondi 45' (18 reti sulle 31 complessive, con 10 reti dopo il 76') beccando in misura eguale nei due tempi (16 gol in ognuno). Capocannoniere della Pro Patria odierna è Stanzani (7 volte a segno, 4 assist per i compagni), di scuola bolognese, seguito da Piu e dalla punta centrale Castelli (6 centri a testa); ad aver confezionato il maggior numero di assist determinanti è stato il terzino sinistro e nazionale U21 albanese Ndrecka (5 passaggi). —

CALCIO GIOVANILE

La Primavera alabardata grazie a una rete di Rossi vince sul campo della Torres

Guido Roberti / TRIESTE

Tre punti d'oro in Sardegna per la Triestina Primavera, a Sassari un successo fondamentale dei ragazzi rossoalabardati per mantenere più che mai viva la corsa ai play-off. E' bastato il gol in avvio di gara di Dimitri Rossi per sigillare un successo, il secondo consecutivo, auspicato da tutto l'ambiente giuliano. Fortunata dunque la prima di Livio Lupidi, chiamato in questa specifica circostanza a guidare la squadra al posto di Vittorio Muiesan, fermato dal lavoro nella complicata trasferta. Un volo di ritorno certamente più leggero grazie a questo successo che bissa il risultato dell'andata contro i sardi. La Triestina ha dimostrato inoltre di aver imparato la lezione incassata a Pontedera alcune settimane fa, quando in una situazione analoga, con un vantaggio maturato al pronti-via, si era fatta raggiungere nel corso della ripresa, lasciando in Toscana due punti preziosi. Il brivido principale proprio nel finale, al quinto di recupero, con le proteste sassaresi per un possibile tocco di braccio in area fortunatamente non ravvisato o sanzionato dal direttore di gara. Bene così per i triestini cui restano 270 minuti per conseguire il massimo numero di punti possibili. Poi si vedrà. Intanto, dalla Sardegna il sogno resta intatto e gli altri risultati sono ottimi. La Triestina aggancia al terzo posto l'Arzignano sconfitto 2-0 a Pontedera e stacca di tre punti il Sangiuliano fermato a Busto Arsizio (3-1). Sconfitto in casa dal Rimini, e ormai fuori dai giochi play-off, il Novara (0-2). Vince solo la Pergolettese (2-0 alla Virtus). Classifica: Pro Patria 47; Rimini 45; Arzignano e Triestina 36; Pergolettese 35; Sangiuliano 33; Novara 30; Mantova 27; V.Verona 22; Torres e Pontedera 18; Trento 17; San Marino 11.

Torres-Triestina 0-1

Marcatori: Rossi 3'.

Triestina: Valori, Notaro, Lubrano, Zulian, Moratti, Rega, Iljazi (70' Benvenuto), Visentin, Iacovoni, Bonolis (54' Angelini), Rossi. All: Lupidi.

LE ALTRE PARTITE

Scontri diretti per i play-out a Piacenza e Bergamo

TRIESTE

Giornata cruciale oggi per la lotta salvezza, con due scontri diretti: l'ultima Piacenza ospiterà il Mantova, mentre l'Albino riceve la Pro Vercelli. Da seguire anche il Sangiuliano a Verona. Anche in vetta sfide chiave: la Feralpi ospita il Vicenza, il Pordenone va a Lecco. Le partite: AlbinoLeffe-Pro Vercelli, Arzignano-Padova, Feralpisalò-Vicenza, Lecco-Pordenone, Novara-Juventus NG, Pergolettese-Renate, Piacenza-Mantova, Pro Sesto-Trento, Triestina-Pro Patria, Virtus -Sangiuliano. La classifica: Feralpi e Pro Sesto 54, Pordenone e Lecco 51, Vicenza 50, Renate 45, Pro Patria 43, Arzignano 42, Juve 41, Padova, Novara e Trento 40, Virtus 39, Pro Vercelli 36, Mantova e Pergolettese 35, Sangiuliano e Albino 34, Triestina 26, Piacenza 25.

A.R.

Basket Serie A

VENTUNESIMA GIORNATA

Trieste ci prova a Brescia, sbarca Hudson

Alle 17.30 palla a due al PalaLeonessa. Dubbi sull'impiego di Bartley. La nuova ala debutterà contro Reggio Emilia

Roberto Degrassi / TRIESTE

Guai a fidarsi dei numeri di Brescia ma bisogna provarci. La Pallacanestro Trieste oggi (palla a due alle 17.30) al PalaLeonessa sfida una Germani che da sette partite non vince più in campionato. Però è anche la squadra che ha vinto la Coppa Italia e ha in Della Valle e Petrucelli due nei 5 migliori cecchini della serie A. Il problema piuttosto sarà capire in che condizioni si presenterà il numero uno della classifica cannonieri, Frank Bartley. Informazioni sul suo conto ridotte al minimo per prudenza e pretattica (sbagliando, perchè chi ha a cuore i biancorossi ha diritto di sapere), l'esterno Usa non ha partecipato ad allenamenti di gruppo per non forzare la caviglia dolorante. Secondo noi alla fine ci sarà ma senza minutaggi esasperati e correre rischi di conseguenze peggiori in vista dei prossimi impegni, in particolare la sfida-salvezza con Reggio Emilia di sabato prossimo.

Nell'analisi prepartita l'assistent coach Massimo Maffezzoli anticipa che Trieste si aspetta «una Brescia ferita e arrabbiata che vorrà mettere una grande fisicità soprattutto nella mertà campo difensiva per imporre le proprie qualità». Maffezzoli racconta che il successo su Treviso ha portato entusiasmo e certezze «che purtroppo hanno trovato poca conferma nel lavoro settimanale reso difficile dagli acciacchi. Questo ci ha un po' rallentato ma grazie all'impiego dei ragazzi del settore giovanile siamo riusciti comunque a completare il lavoro andando a toccare i punti tecnici e tattici che volevamo».

Sarà una partita che chiamerà Trieste a una importante prova difensiva («Contro giocatori di quel livello si difende di squadra e non di iniziativa individuale») anche per impedire a Brescia di svettare nei rimbalzi offensivi, voce statistica nella quale è leader.

In giornata è previsto l'arrivo di Jalen Hudson, la nuova ala piccola biancorossa. Sbarcherà all'aeroporto di Venezia e verrà portato a Trieste. Il tempo di smaltire il jet-lag e domani si sottoporrà alle visite mediche.

Nell'anticipo di ieri sera Varese ha battuto Pesaro per 110-99. Queste invece la gare di oggi: Happy Casa Brindisi-EA7 Emporio Armani Milano (16.30), NutriBullet Treviso-Dolomiti Energia Trentino (17), Germani Brescia-Pallacanestro Trieste (17.30), Bertram Yachts Derthona Tortona-Tezenis Verona (18), Unahotels Reggio Emilia-GeVi Napoli (18.30), Umana Reyer Venezia-Virtus Segafredo Bologna (19), Givova Scafati-Banco di Sardegna Sassari (19.30).

Classifica: Milano, Virtus Bo 32, Tortona 28, Varese 24, Sassari, Trento, Pesaro Brindisi 22, Venezia, Trieste 18, Treviso 16, Verona, Brescia, Scafati, Napoli 14, Reggio Emilia 10. —





LE IMMAGINI

La verve di Davis e la regia di Ruz

Nelle foto Bruni a sinistra Corey Davis che oggi a Brescia servirà soprattutto come realizzatore se Bartley non sarà al meglio. Sopra Michele Ruzzier, dovrà innescare i lunghi

GLI AVVERSARI

Magro: «Stimo molto Legovich Il gruppo sa rendere al meglio»

Il coach lombardo chiama a raccolta i suoi tifosi: «Vogliamo far capire a tutti che il successo in Coppa non è stato figlio del caso»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Tornare a vincere in campionato, digerito il trionfo in Coppa Italia, per cancellare la striscia di sette sconfitte consecutive che l'ha relegata al penultimo posto della classifica. Alessandro Magro, coach di Brescia, sottolinea l'importanza della sfida contro la Pallacanestro Trieste che questa sera attende la sua Germani. «Non vogliamo solo tornare alla vittoria per ricominciare a scalare la classifica - le parole del tecnico toscano - ma abbiamo bisogno di far capire a tutti che quello che è successo a Torino non è un caso e di far capire a noi stessi, in maniera molto umile, che dobbiamo fare qualcosa in più per rendere orgogliosi di noi tutti i nostri sostenitori».

Tifosi chiamati a raccolta in un match così importante. «Siamo felici di tornare a giocare al PalaLeonessa dopo un mese, mi aspetto di giocare in un palasport pieno – prosegue l'allenatore di Brescia - Abbiamo tremendamente bisogno della spinta del nostro pubblico. Da parte nostra, vogliamo fare una prova di orgoglio, di energia. La squadra si è allenata bene dopo un confronto importante, gare come quella che abbiamo vissuto a Venezia a volte danno quello schiaffone di cui c'è bisogno per ritornare con i piedi per terra e tornare a capire dalle fondamenta del gioco quello che c'è bisogno di fare».

Su Trieste e Marco Legovich, suo assistente nella nazionale under 20, Alessandro Magro spende parole di elogio. «Affrontiamo una squadra che è stata costruita per raggiungere l'obiettivo della salvezza e sta facendo estremamente bene. È allenata in maniera ottima da un giovane allenatore che stimo tanto e che è riuscito a costruire un gruppo di atleti e di persone che sono in grado di performare al meglio. La Trieste che affrontiamo oggi è diversa da quella che abbiamo affrontato nella gara d'andata: ha perso Gaines, firmando però un giocatore come Terry che garantisce dinamismo, esplosività e atletismo e fornisce un impatto sotto canestro sopra la media». —

Le chiavi del match

Della Valle è il pericolo principale ma occhio a Petrucelli e Gabriel

Raffaele Baldini / TRIESTE

Difficile trasferta in terra lombarda per la Pallacanestro Trieste, contro una Germani Brescia fresca vincitrice della Coppa Italia ma soprattutto con assoluto bisogno di conquistare i due punti per una classifica che langue a discapito di un roster di valore.

Speculare sull'emergenza bresciana Trieste arriva a Brescia discretamente serena, quale miglior viatico per giocare una partita "aggressiva" dalla palla a due vedendo come può reagire una creatura fragile, con solide certezze (vedi Coppa Italia) smorzate da un campionato complesso. La compagine di coach Legovich non ha troppa scelta, o impone con personalità la propria pallacanestro oppure un animale affamato e ferito come Brescia può saziarsi e fare anche molto male fra le mura amiche.

Della Valle scontato, occhio a Petrucelli e Gabriel Se Amedeo Della Valle è un terminale offensivo ospite dalla scontata incidenza sul match, massima attenzione a John Petrucelli e Kenny Gabriel. Il primo è diventato giocatore totale, partito come super difensore e poi cresciuto come attaccante dotato di tiro da tre punti, atletismo di livello nell'attaccare il ferro, scaltrezza. Il secondo è arma tattica per eccellenza; ideale ricettore dal "pick and pop" (blocco per l'esterno con apertura sull'arco dei tre punti) ma altrettanto alto e tecnico per giocare spalle a canestro in area pitturata. Entrambi rebus complessi da risolvere per i giuliani.

Abbassare i ritmi La squadra allenata da coach Magro ti fa correre, inconsapevolmente ti trascina nel ritmo a lei più confacente. Quando va sopra gli 80 punti vince spesso (vedi partita di andata contro Trieste), sotto fa fatica. Il problema sarà bilanciare quello che è un gruppo dal forte istinto offensivo (Davis, Bartley in primis) con l'esigenza di non mettere in ritmo Della Valle e soci.

Come un gatto attaccato... C'è un altro aspetto importante. I lombardi hanno giocato ben 11 partite restando sotto ad uno scarto con l'avversaria di 5 punti (sia nelle vittorie che nelle sconfitte). Questo significa che non mollano mai, che non danno per scontato nulla, esattamente come capitò all'andata dopo che Trieste aveva accennato una mini-fuga nel secondo tempo. Saldezza mentale, lucidità nelle giocate nei minuti finali saranno le chiavi di un possibile finale punto a punto. —

IN BREVE

Ciclismo
Pogacar e Roglic a segno

Tadej Pogacar ha consolidato il proprio primato nella classifica generale della Parigi-Nizza vincendo la tappa "regina", in cima al Col de la Couillole, davanti al francese David Gaudu. Lo sloveno ha ora, grazie al gioco degli abbuoni, 12" di vantaggio sullo scalatore bretone della Groupama-FDJ e 58" sul vincitore dell'ultimo Tour de France, Jonas Vingegaard. Primoz Roglic, da leader della classifica generale, fa tripletta e ha vinto, dopo uno sprint ristretto, anche la penultima tappa della Tirreno-Adriatico, da Osimo Stazione a Osimo (Ancona), lunga 193 chilometri. Ha preceduto l'inglese Tao Geoghegan Hart, secondo, e il portoghese Joao Almeida.

Rugby
Italia battuta dal Galles

Quarta sconfitta consecutiva (terza casalinga) per l'Italrugby nel Sei Nazioni 2023. Sul prato dell'Olimpico di Roma, gli azzurri del ct Crowley, già battuti in questa edizione del torneo da Francia, Inghilterra e Irlanda, si sono arresi al Galles con il punteggio di 29-17. Quattro mete per gli ospiti (di cui una tecnica), due per l'Italia.

CALCIO SERIE A

Il Napoli torna a correre Anche Gasp si arrende

I bergamaschi resistono solo nel primo tempo poi i partenopei si scatenano con e le reti firmate da Kvara e Rrahmani

NAPOLI	2
ATALANTA	0

Napoli (4-3-3): Gollini, Di Lorenzo, Rrahmani, Kim Min Jae (30' st Juan Jesus), Olivera, Anguissa, Lobotka, Zielinski (20' st Ndombele), Politano (20' st Elmas), Osimhen (39' st Simeone), Kvaratskhelia (39' st Zerbin). . All.: Spalletti.

Atalanta (3-4-1-2): Musso; Toloi (43' st Lookman), Djimsiti (43' pt Demiral), Scalvini; Maehle (23' st Zappacosta), Ederson, De Roon, Ruggeri; Pasalic (23' st Boga); Hojlund (1' st Muriel), Zapata. . All.: Gasperini.

Arbitro: Colombo di Como.

Reti: nel st 14' Kvaratskhelia, 32' Rrahmani

NAPOLI

Il Napoli si lascia immediatamente alle spalle la sconfitta con la Lazio, batte l'Atalanta e torna a far festa davanti al proprio pubblico. Al Maradona finisce 2-0 grazie al sigillo del solito Kvaratskhelia, il suo undicesimo da inizio campionato, e quello di Rrahmani. La squadra di Spalletti sale così a 68 punti in classifica riallungando a +18 in vetta sull'Inter, mentre gli uomini di Gasperini, al terzo ko nelle ultime quattro uscite, sono costretti a restare fermi a quota 42 al sesto posto. I ritmi sono buoni da ambo le parti. A ridosso della mezz'ora prova a salire in cattedra il solito Kvaratskhelia, che sfonda a sinistra e guadagna la linea di fondo, tentando un tiro da posizione impossibile respinto con il petto da Musso. Al rientro dagli spogliatoi la squadra di Spalletti inizia ad aumentare la pressione e, dopo un tentativo in rovesciata di Osimhen, trova il vantaggio allo scoccare dell'ora di gioco con Kvaratskhelia: il georgiano riceve proprio dal nigeriano, ubriaca la difesa bergamasca e infila il destro vincente per l'1-0. Al 77' il Napoli mette al sicuro il risultato con Rrahmani.

LAZIO PARI Nel posticipo della sera la Lazio di Sarri non è riuscita ad andare oltre lo 0-0 a Bologna.

Le partite di oggi: Lecce-Torino, Cremonese-Fiorentina, Verona-Monza, Roma-Sassuolo, Juventus-Sampdoria

La classifica: Napoli 67, Inter 50, Lazio 49, Roma e Milan 47, Atalanta 43, Bologna 36, Juventus, Udinese35, Torino 34, Monza 32, Fiorentina 31, Sassuolo 30, Empoli 28, Lecce 27, Salernitana 25, Spezia 24, Verona 18, Cremonese e Samp 12.



La gioia Kvaratskhelia autore della prima rete del Napoli

CALCIO SERIE A

Becao colpisce l'Empoli Sottil ritrova un successo che rilancia l'Udinese

EMPOLI	0
UDINESE	1

Empoli (4-3-1-2): Perisan; Stojanovic (44' st Grassi), Imsajli, Luperto, Parisi (28' st Cacace); Akpa Akpro, Marin (28' st Pjaca), Bandinelli (4' st Fazzini); Baldanzi (44' st Herculano); Caputo, Satriano. . All.: Zanetti.

Udinese (3-5-2): Silvestri; Becao, Bijol, Perez; Ehizibue (32' st Ebosele), Pereyra (41' st Samardzic), Walace, Lovric (35' st Arslan), Udogie; Beto, Success (41' st Thauvin) . All.: Sottil.

Arbitro: Cosso di Reggio Calabria.

Reti: nel st 9' Becao

EMPOLI

L'Udinese vince a Empoli e torna al successo dopo 6 partite. L'1-0 finale è un rilancio importante in classifica per la squadra di Sottil che capitalizza un colpo di testa di Becao con una evidente deviazione della schiena di Luperto. Il tecnico dei friulani fa un sospiro di sollievo dopo aver avuto anche un confronto con la proprietà. L'Empoli invece è alla terza sconfitta consecutiva e deve rammaricarsi dopo aver buttato via diverse occasione. Dopo una lunga fase di studio il primo vero sussulto per l'Udinese è da parte di Udogie, che salta l'uomo e va a battere a colpo sicuro. L'urlo del possibile uno a zero rimane in gola, perché c'è Parisi sulla riga che riesce a rispedire il pallone verso centrocampo. Nel finale di primo tempo invece è Silvestri a salire in cattedra, salvando il risultato con una parata di istinto su colpo di testa ravvicinato di Satriano. Sulla ribattuta, da posizione molto complicata seppur vicinissima al palo, Caputo non riesce a ribadire in rete. L'episodio decisivo arriva all'ottavo del secondo tempo, con Becao che svetta su Luperto. Il difensore empolese devia di schiena, si innesca un traiettoria che supera Perisan ed elude l'intervento di Fazzini per il gol-autogol dell'1-0. È la decima rete subito sugli sviluppi di un corner per la squadra di Zanetti. L'Empoli si riorganizza per ritrovare subito il pari, mentre l'Udinese cerca di colpire e chiudere la gara in contropiede. —

PALLANUOTO – A1 FEMMINILE

Espugnata Catania per 10-4 le orchette volano ai play-off

Vittoria contro la Brizz per le ragazze di Zizza. Poker di Vukovic. Bene De March
Per la prima volta una squadra rosa triestina di waterpolo approda alla fase scudetto

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

Sei gol di differenza, cinque giocatrici a referto, quattro frecce di Vukovic, tre giornate d'anticipo, un obiettivo raggiunto.

Il conto alla rovescia della Pallanuoto Trieste femminile parte da Catania e punta dritto verso un futuro brillante. Con il 4-10 impresso sul tabellone della "Francesco Scudieri" ai danni della Brizz Nuoto, le orchette di Paolo Zizza sono aritmeticamente ai play-off scudetto della Serie A1 per la prima volta nella storia della waterpolo alabardata. Pare davvero molto lontana nel tempo e nel gioco la lotta salvezza dello scorso anno: Trieste brilla e lo fa dalla sua quinta posizione in classifica, piazza che le vale la corsa al tricolore un'ora prima del traguardo della regular season.

La trasferta felice della squadra sponsorizzata Samer & Co. Shipping inizia con un minuto di silenzio, proposta avanzata dal presidente del Coni Giovanni Malagò, su invito del Ministro per lo Sport e i Giovani Andrea Abodi: «L'Italia onora la memoria delle vittime del drammatico naufragio di Cutro, a partire da bambine e bambini, con un minuto di silenzio, riflessione e preghiera da condividere attraverso la comunità sportiva, e si unisce al dolore delle loro famiglie e dei loro cari. Il Governo rinnova il suo massimo impegno per contrastare la tratta di esseri umani, tutelare la dignità delle persone e salvare vite umane».


L'orchetta Emma De March

Il primo periodo è scosso solamente dal sinistro di Riccioli che smuove le acque nelle quali le due squadre si affrontano a viso aperto in un sostanziale equilibrio che permane anche nel secondo quarto. Riccioli e Colletta allungano le distanze per Trieste che tuttavia non scappa, ripresa da Sasover e Vitaliano prima del +2 ripristinato da Vukovic su rigore.

BRIZZ NUOTO	4
PALLANUOTO TS	10

(0-1; 2-3; 2-4; 0-2)

Brizz Nuoto: H. Santapaola, Sapienza, Vitaliano 1, Pastanella, Arcidiacono 1, Spampinato, Cappello, Pane, Sasover 1, Santoro, Ciuffrida, Milicevic 1, Paladino. All. Zilleri

Pallanuoto Ts: Sparano, Vomastkova, De March 2, Sblattero, Marussi, Cergol, Klatowski, Colletta 1, G. Zizza 1, Vukovic 4, Riccioli 2, R. Santapaola, Ingannamorte. All. P. Zizza

Arbitri: Schiavo e Campora.

Note: superiorità numeriche Brizz Nuoto 1/7, Pallanuoto Trieste 1/4+2 rigori.

Al cambio campo è la stessa Vukovic, ispiratissima a segnare la doppietta che apre la fuga rosalabardata. De March trova il 2-7 sul secondo palo; Arcidiacono e Milicevic provano a ricucire mentre Vukovic, in superiorità decide di doppiare le avversarie.

L'ultimo segmento di gara è tutto rigorosamente triestino: l'assolo che porta le ospiti in doppia cifra e quindi ai play-off scudetto porta le firme di Cergol, De March e infine Guya Zizza.

«Prestazione buona su un campo sicuramente non facile – il commento di coach Zizza a fine partita – le ragazze sono state molto attente dietro dove abbiamo concesso pochissimo e siamo contenti di aver centrato il nostro obiettivo». —

SCI ALPINO

Campionati triestini a Forni 213 atleti per lo slalom gigante

Inizierà oggi alle 9 l'edizione 2023 dei Campionati triestini di slalom gigante. Sulla pista Varmost 2 di Forni saranno 213 gli atleti in gara, 87 dei quali appartenenti alle categorie Superbaby, Baby e Cuccioli. La kermesse organizzata dallo Sk Brdina in collaborazione con Zsšdi, Sk Devin e Asd Mladina, assegnerà i titoli di Giovani speranze e Campione e Campionessa triestini. Le premiazioni si svolgeranno a Opicina il 23 aprile alle 17 al PalaPikelc. —

SCI ALPINO

Shiffrin, successo numero 87 Superato Stenmark

Mikaela Shiffrin dominando lo slalom speciale di Aare in Svezia ha centrato la vittoria numero 87 in carriera in Coppa del mondo e supera la leggenda Ingemar Stenmark che venerdì aveva eguagliato vincendo il gigante. Lo svizzero Marco Odermatt in 2.16.65 ha vinto invece il gigante di Kranjska Gora. Secondo il francese Alexis Pinturault in 2.16.88 e terzo il norvegese Kristoffersen in 2.17.02. Miglior azzurro de Aliprandini, decimo. —

BASKET SERIE A2 FEMMINILE

Futurosa combatte ma il derby al Dome è nel segno di Udine


Una fase del derby tra Futurosa e Udine (Foto Bruni)

FUTUROSA	52
DELSER UD	61

17-17, 23-35, 39-46

FUTUROSA: Sammartini 5, Carini, Bosnjak 13, Lombardi 5, Miccoli 22. Croce, Streri 7, Castelletto, Camporeale, Cumbat, Grassi. All. Scala.

DELSER UDINE: Bovenzi 17, Ronchi 17, Mosetti 6, Da Pozzo 4, Turmel 7. Bacchini 8, Pontoni, Gregori 2, Muneretto, Penna. All. Riga.

ARBITRI: Zancolò- Zuccolo

NOTE: T.l. Fut 7/13, Del 17/23. Rlmb: Fut 44 (Bosnjak 15), Del 54 (Da Pozzo 4). Ass: Fut 6 (Sammartini 2), Del 4 (Ronchi 2).

TRIESTE

È una Delser Udine più concreta nei momenti decisivi della gara a vincere il derby sbancando con autorità l'Allianz Dome. Futurosa non ha demeritato, restando a lungo in partita e provandoci fino alla fine, ha pagato però il break subito tra la fine del terzo e l'inizio di quarto quarto, un parziale di 11-0 che ha definitivamente chiuso la sfida rendendo vano l'ultimo tentativo di rimonta rosanero. Al netto della sconfitta, restano le buone sensazioni di una squadra che ha lottato e si è dimostrata viva in tutti i 40 minuti mettendo in mostra l'ottima partita di Martina Lombardi. Il giovane talento del vivaio ha saputo essere preziosa in attacco e concreta in difesa limitando, nel limite del possibile, il potenziale offensivo della Ronchi.

Proprio Lombardi al posto di Camporeale è la novità proposta da coach Scala in un quintetto completato da Sammartini, Carini, Bosnjak e Miccoli. Buona partenza difensiva di Futurosa, pressione e anticipi sulle linee di passaggio avversarie: Udine fatica in attacco con 4 perse nei primi quattro minuti e le padroni di casa, con Miccoli e Lombardi, firmano l'8-1 iniziale che costringe Riga a un immediato minuti di sospensione. Udine esce bene dal time-out, organizza meglio i suoi attacchi e dopo la nuova fiammata rosanero (triple di Lombardi e Bosnjak per il 16-9), chiude il primo quarto in parità con Ronchi e Turmel che firmano il 17-17. Inerzia in mano Delser anche in apertura di secondo quarto. Udine allunga sul 17-24 poi, dopo il temporaneo rientro di Futurosa sul 23-27, il parziale di 8-0 firmato Bovenzi che porta le friulane all'intervallo lungo sul 23-35. Cresce l'intensità difensiva di Futurosa in un secondo tempo che per quasi 8' vede Udine segnare solo dalla lunetta. Miccoli suona la carica, Streri firma canestri importanti e il pareggio a quota 39 è cosa fatta. Sono i minuti in cui si decide la gara. Ronchi si mette in proprio, segna i 7 punti consecutivi che chiudono il quarto sul 39-46 poi guida la sua squadra al vantaggio in doppia cifra in apertura di ultimo parziale. Futurosa prova a reagire con Miccoli ultima ad arrendersi, ma il gap è ormai incolmabile. —

L.G.

PALLAMANO

Trieste incassa un'altra sconfitta Il secondo posto non è più blindato

TORRI	22
TRIESTE	21

TORRI: Toffanin, N.Zennaro, Bigon 3, Piletti 5, Rizzi 2, M. Zennaro 3, Tesar, Lucarini 2, Popoiu, Santolero, Gherardi 1, Pittarello, Maistrello 2, Nicoletti 2, De Franceschi 2. All. Jasarevic.

PALLAMANO TRIESTE: Postogna, Zoppetti, J. Radojkovic 5, Baragona, Oblascia, Del Frari, Urbaz 1, Di Nardo 2, Pernic 2, Scaramelli 4, Vlnkovic 3, Valdemarin, Visintin2 , Sandrin 2. All. Fredi Radojkovic

ARBITRI: Castagnino-


Il coach Fredi Radojkovic

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Seconda sconfitta consecutiva per la Pallamano Trieste fermata, dopo il passo falso casalingo di due settimane fa contro la capolista Appiano, anche sul campo del Torri. Risultato pesante per la classifica di una squadra che adesso, a quattro giornate dal termine della stagione regolare, si vede costretta a rimettere in discussione il secondo posto.

Alle sue spalle, infatti, Torri è risalita a meno due e lo stesso potrà fare oggi Molteno sfruttando il turno casalingo contro il fanalino di coda Arcobaleno. Play-off promozione, dunque, ancora tutti da conquistare, analisi resa più preoccupante dallo stato di salute di una squadra che, dopo un buon primo tempo, si è complicata la vita nella ripresa subendo il parziale che le è costato il match. Tardivo il risveglio che nei secondi finali poteva consentire a capitan Visintin e compagni di conquistare almeno il pareggio. Trieste è risalita fino al meno uno ma ha sbagliato, con Scaramelli, il possesso del possibile 22-22. Gara equilibrata nelle fasi iniziali con difese protagoniste e punteggio bloccato sull'1-1 dopo otto minuti. Match nervoso, condito da diversi due minuti, con gli ospiti che mettono per la prima volta la testa avanti sul 3-4 firmato da Sandrin al 14'. Trieste fatica in attacco ma tiene bene in difesa: le parate di Postogna chiudono a doppia mandata la porta biancorossa e gli ospiti allungano nel finale di frazione rintrando negli spogliatoi su un 8-11 che lascia ben sperare. Match che cambia completamente in apertura di ripresa. Torri rientra decisamente più in palla, riparte con decisione e in 8' piazza il parziale di 5-0 che completa la rimonta e porta il risultato sul 13-11. Il time-out immediato di Fredi Radojkovic non cambia l'inerzia di una sfida che resta saldamente nelle mani dei veneti. Torri allunga sul 19-15 del 19', tocca il massimo vantaggio sul 22-17 del 23' poi si siede consentendo alla sua avversaria di rientrare a meno due, sul 22-20, con poco meno di due minuti da giocare. La paura di vincere blocca il Torri che non trova più la via del gol. Trieste segna il meno uno a 1'13" dalla sirena finale poi difende bene sull'ultimo attacco avversario recuperando il pallone a una ventina di secondi dalla fine. Ci prova Scaramelli ma il tiro scagliato dalla distanza termina alto sulla traversa condannando la formazione triestina alla sconfitta. —

CALCIO DILETTANTI – ECCELLENZA

Il Kras Repen si inchina due volte davanti alla capolista Chions

Gialloblù in vantaggio con Valenta su contropiede dopo il palo di Kocman jr
Nella ripresa i carsolini capitolano ancora. La retrocessione è sempre più vicina

KRAS REPEN	0
CHIONS	2

Marcatori: pt 10' Valenta; st 7' Musumeci.

Kras Repen: Umari, Degrassi, Potenza (st 19' Racanelli), Dekovic (st 21' Catera), Dukic, Rajcevic, Raugna, Peric (st 38' Pagano), Debenjak (st 9' Sancin), Kocman (st 24' Autiero), Pitacco. All. Bozic

Chions: Tosoni, Boskovic, Vittore, Andelkovic (st 23' Consorti), Zgrablic, Musumeci (st 18' Stosic), De Anna (st 38' Rinaldi), Spadera, Corvaglia (st 28' Bolgan), Valenta, Borgobello (st 37' Palazzolo). All. Barbieri

Arbitro: Nicole Puntel di Tolmezzo.
Note: ammoniti Peric, Rinaldi, Palazzolo.



Gabriele Dekovic (Kras Repen) in azione contro il Chions Foto Andrea Lasorte

Massimo Umek / REPEN

Sesta vittoria di fila, miglior attacco e miglior difesa del campionato, giocatori di categoria superiore, un'idea di gioco chiara e ben precisa. È la capolista Chions che passa anche sul Carso triestino mettendo un altro mattoncino per aguantare la D. A nove giornate dalla fine gli otto punti di vantaggio sul Brian Lignano, che comunque oggi potrebbero ridursi visto che la prima inseguitrice deve ancora scendere in campo, sono sicuramente un buon viatico per questo finale di stagione. Il suo tecnico è Andrea Barbieri, molto bravo, vive la gara intensamente, in panchina è uno che si fa sentire, anche a livello di voce, urla parecchio, al contrario dell'altro Barbieri visto passeggiare sulle rive nei giorni scorsi, il tranquillo Bruno di 4 Hotel.

La svolta della partita arriva dopo dieci giri di lancetta. Il Kras, penultimo in classifica e con ormai quasi tutti i due piedi in Promozione, batte un calcio d'angolo sulla destra con Kocman, il suo sinistro a rientrare scavalca tutti, anche il portiere, la palla sembra entrare ma all'ultimo sbatte sul palo e ballonzola per qualche istante in area piccola, la difesa ospite libera facendo partire un terrificante contropiede che trova come terminale offensivo il bomber Valenta, capocannoniere del girone, il quale da poco dentro l'area supera Umari in uscita. Dal possibile 1-0 allo 0-1 è questione insomma di neanche trenta secondi e il Kras passa così dalla quasi festa allo sconforto. L'ultimo attacco del campionato si fa trovare quindi ancora una volta impreparato, invece di restare coperta la squadra ha preferito riversarsi in avanti con troppi elementi e il velocissimo Chions non ha perdonato. Nel primo tempo pordenonesi ancora vicini alla rete con De Anna, Valenta e per due volte con l'ex Corvaglia.

Nella ripresa la musica non cambia, Chions ancora più volte pericoloso. Al 7' arriva il raddoppio con Valenta che si accentra da sinistra fuori area e poi taglia in verticale per l'accorrente Musumeci che dalla destra con un tocco preciso infila nell'altro angolino. Al 13' Zgrablic al volo dai dieci metri indirizza sotto la traversa ma Umari mette in corner. Un minuto dopo Valenta lambisce il palo.

I risultati degli altri anticipi: Polisportiva Codroipo-Comunale Fiume Veneto Bannia 2-1, Maniago Vajont-Forum Julii 2-3, Tamai-Pro Fagagna 1-2.

SECONDA CATEGORIA
Negli anticipi del girone F di Seconda Categoria il Breg ha battuto 3-0 il Turriaco (Cermelj, Sabadin e Abatangelo), mentre l'Opicina ha regolato per 2-1 il Cgs (gol di Porceddu e Martin). —

ALLO ZACCARIA VIOLA SCONFITTI 2-0

Lo Zaule Rabuiese cade con la Pro Cervignano

MUGGIA

L'inizio scoppiettante dello Zaule Rabuiese con un paio di grosse occasioni nei primi minuti non è bastato a scoraggiare la Pro Cervignano Muscoli che a sua volta si è resa pericolosa e, dopo aver colpito la traversa, al 20' lanciava Specogna che siglava il vantaggio con un diagonale verso il secondo palo. Anche nella ripresa i gialloblù si mostravano più determinati ed i viola sembravano non riuscire ad entrare in partita, nonostante un paio di pregevoli tentativi, e gli ospiti mettevano la ciliegina sulla torta al 51' grazie a Movio che con un diagonale verso il secondo palo andava al raddoppio. —
DO.MU.

ZAULE RABUIESE	0
PRO CERVIGNANO	2

Marcatori: pt 20' Specogna; st 51' Movio.

Zaule Rabuiese: D'Agnolo, Spinelli, Millo, Venturini, Miliot, Villanovich (st 1' Podgornik), Crevatin (st 35' Olio), Maracchi (st 33' Razem), Cofone, Palmegiano, Girardini. All. Carola

Pro Cervignano: Dascal, Casasola (st 33' Santosuosso), Dimroci, Cestari, Peressini, Rover, Bertoli (14' Tegon), Zunino, Specogna (st 45' Bearzot), Dalle Case (st 20' Movio), Vuerich (st 45' Sigur). All. Bertino

Arbitro: Luglio di Gradisca.

EXPLOIT ESTERNO DEI DELFINI

David Colja esalta il Sistiana Il Tricesimo cede in casa

TRIESTE

Due perle di David Colja in meno di mezz'ora illuminano il sabato del Sistiana Sesljan che espugna il Comunale di Tricesimo e vola a quota 41 punti in classifica con il gusto, dolce, della porta inviolata.

Il capitano carsolino ci mette sei minuti ad indirizzare la partita con un pallonetto a Ceka, colpevolmente fuori dai pali. Al 34' la sfida tra l'airone di Sistiana e Cargnello si ripete dando luogo ad un calcio di rigore che Colja trasforma con la sua naturale freddezza. Il 2-0 trema solo alla traversa colpita da Llani prima di dare ragione alla pattuglia di Godeas. —
FR.BE.

TRICESIMO	0
SISTIANA SESLJAN	2

Marcatore: pt 6' e 34' (rig.) D. Colja.

Tricesimo: Ceka (st 17' Tullio), Gjoni (st 1' Mucin), Quaino (st 18' Molinaro), Nardini, Pretato, Cargnello, Dedushaj (st 1' Battaino), Osso Amellino, Llani, Condolo (st 34' Piccolotto), Del Riccio. All. Lizzi

Sistiana Sesljan: Cantamessa, Francioli (st 35' E. Colja), Almberger (pt 45' Madotto), Loggia (st 4' Vecchio), Pelengic, Zlatic, L. Crosato, Disnan, Dussi, Gotter (st 40' Schiavon), D. Colja (st 45' Villatora). All. Godeas

Arbitro: Gaudino (Maniago).
Note: ammoniti Loggia, Pelengic, Dussi, Cargnello, Battaino.

PROMOZIONE

Primorec, poker alla Pro Romans S.Andrea sconfitto dalla Maranese

PRIMOREC	4
PRO ROMANS MEDEA	0

Marcatori: pt 30' e st 10' Pisani, 35' Acic, 40' Coppola.

Primorec: Furlan, Kuniqi, Ferro, Ciliberti, Curzolo, Zacchigna (st 43' Furlan), Coppola (st 38' Giovannini), Lombisani (st 43' Gunjac), Pisani (st 38' Hoti), Zaro, Schiavon (st 30' Acic). All. Campo

Pro Romans Medea: Branovacki, Tomasin, Malaroda, Rocco, Decrescenzo, Bossi (st 5' Prevete), Zanon N., Zanon M. (st 21' Merlo), Jogan, Lombardo, Cecchin (st 21' Bon). All. Radolli

Arbitro: Zuliani (Basso Friuli).
Note: espulsi Malaroda e Radolli.

MARANESE	4
S.ANDREA SAN VITO	1

Marcatori: pt 33' Nin (rig.), st 6' Battistella, 11' Pez, 16' Guanin, 43' Popesso.

Maranese: Ciroi, Redjepi (st 13' Spaccaterra), Fredrick, Della Ricca, Zanet, Peresson, Pavan, Pez (st 45' Masai), Sant (st 31' Popesso), Nin (st 43' Cesarin), Battistella (st 15' Banini). All. Favero

Sant'Andrea San Vito: Baldassi, Carocci, Fino (st 13' Matutinovic), Toffoli (st 31' Reder), de Lindegg, Ciroi, Guanin, Zaro, Bovino (st 35' Favone), Lorenzet (st 18' Signore), Torelli (st 13' Romano). All. Busetti

Arbitro: Elvis Poletto (Pordenone).
Note: ammoniti Pavan, Pez, Bovino.

Filippo Zivoli / TRIESTE

Brutta sconfitta per il Sant'Andrea San Vito a Marano Lagunare che, nonostante un Baldassi sempre pronto a respingere i tiri avversari, perde per 4-1 contro una straripante Maranese. La partita si apre dopo la prima mezz'ora di gioco con il gol sul dischetto da parte di Nin, che non sbaglia il rigore causato da un fallo di mano di Carocci. Al 6' della ripresa, il Sant'Andrea perde palla nelle sue retrovie, Battistella la recupera e, con il portiere avversario fuori dai pali, realizza il 2-0 con un pallonetto da centrocampo. La Maranese dilaga grazie al colpo di testa di Pez dopo la battuta di un calcio d'angolo, mentre al 16' Ciroi para un tiro dagli 11 metri di Guanin, che riesce comunque a ribattere e ad accorciare le distanze. Nei minuti finali, dopo una traversa e una serie di tiri murati, arriva il poker della squadra di casa con Popesso, che chiude definitivamente i conti.

Scenario completamente opposto, invece, per il Primorec di Michele Campo, che infatti annienta per 4-0 la Pro Romans Medea. Il vantaggio dei padroni di casa è frutto di una verticalizzazione ben costruita tramite un passaggio in profondità per Pisani, che segna in pallonetto, superando il portiere avversario in uscita. Nella ripresa il raddoppio del numero 9 del Primorec giunge al 10', con un gol da centro area dopo gli sviluppi di un corner. Al 35' Zaro serve Acic durante una ripartenza e il numero 17 sigla il tris, ma la ciliegina sulla torta la mette Coppola, che realizza la quarta rete della gara con una magnifica rovesciata nel finale di gara. Nell'altro incontro Santamaria-Risanese 1-5. —

PRIMA CATEGORIA

La Trieste Victory affonda uno Zarja mai domo

TRIESTE

Nell'anticipo del 23ª turno di Prima Categoria la Trieste Victory Academy sconfigge per 3-2 lo Zarja in un derby ricco di emozioni. Dopo il rigore parato da Aiello a Gavric, al 37' i padroni di casa passano in vantaggio con un'incornata di Vendola su corner. Al 6' della ripresa ecco il primo pareggio ospite grazie ad una conclusione dalla distanza di Di Donato, con la Ts Victory che impiega appena 4 minuti per riportarsi avanti con Ruzzier di testa. Racman al 34' fa 2-2 su rigore, prima che Ruzzier realizzi il gol del definitivo 3-2 su assist di Gridel. Nell'altro anticipo il Ruda ha vinto per 1-0 con la Bisiaca. —
FRANCESCO DANIEL SEVERI

TS VICTORY ACADEMY	3
ZARJA	2

Marcatori: pt 37' Vendola, st 6' Di Donato, 10' Ruzzier, 34' Racman (rig.), 35' Ruzzier.

Trieste Victory Academy: Fr. Aiello, Cappai, Ciave, Vendola (st 37' Vouk), Baroni (st 14' Vascotto), Delmoro, Marincich, Fe. Aiello (st 18' Casì), Ruzzier, Gileno, Gridel. All. Braini

Zarja: Flego, Cufar (st 25' Mazzarino), Racman, Skabar, Gavric (pt 33' Matassi), Mazzaroli (st 1' Stocca Kralj), Miniussi (st 29' Carli), Malalan (st 4' Casciano), Rizzotto, Fabris, Di Donato. All. Lakoseljac

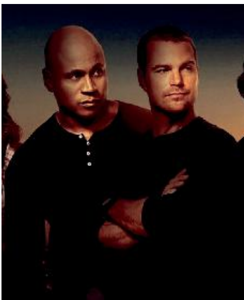
Arbitro: Slavich di Trieste.
Note: ammoniti Baroni, Vendola, Cappai, Gridel, Rizzotto, Mazzaroli, Casciano, Fabris, Carli.

Scelti per voi





Resta con me
RAI 1, 21.25
Alessandro **(Francesco Arca)**, alla luce di quanto è successo al porto, sospetta che nelle file della polizia ci sia una talpa. Nel frattempo, di fronte al rifiuto di Diego di andare a vivere in una famiglia affidataria, Paola dice al marito di volerlo adottare.



N.C.I.S. Los Angeles
RAI 2, 21.00
Tom Olsen, ex Navy Seal e grande amico di Sam, viene braccato da un gruppo di uomini armati durante una battuta di caccia nello Utah. La squadra riesce a sgominare la banda, riportando Tom a casa sano e salvo.



Che tempo che fa
RAI 3, 20.00
Anche stasera **Fabio Fazio** ospiterà grandi eccellenze italiane e internazionali. A seguire la satira di **Luciana Littizzetto** e in chiusura il "Tavolo", con ospiti, gag comiche e improvvisazioni.



Zona bianca
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il programma di approfondimento ideato e condotto da **Giuseppe Brindisi**. Interviste, ospiti in studio e in collegamento per parlare di politica e di attualità.



Lo Show Dei Record
CANALE 5, 21.20
Nuovo appuntamento con show dei record condotto da **Gerry Scotti**. Uomini e donne, provenienti da ogni parte del pianeta, sono pronti a sfidare i propri limiti con nuovi record o tentano di battere quelli già esistenti.

RAI 1
6.00 A Sua Immagine
6.30 Uno Mattina in famiglia
9.35 TG1 L.I.S. Attualità
9.40 Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni Documentari
10.30 A Sua Immagine
12.20 Linea verde
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Domenica in Spettacolo. Tante le sorprese che daranno brio e allegria al programma per un lungo e coinvolgente pomeriggio dai toni spensierati, con approfondimenti leggeri e riflessioni sui grandi temi dell'attualità.
17.15 TG1 Attualità
17.20 Da noi... a ruota libera
18.45 L'Eredità Weekend
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno
21.25 Resta con me Serie Tv
23.35 Tg 1 Sera Attualità
23.40 Speciale TG1 Attualità

RAI 2
6.00 RaiNews24 Attualità
7.00 I giganti Documentari
7.25 Diva! Film Documentario ('17)
8.45 Tg 2 Dossier Attualità
9.25 Radio2 Happy Family
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Citofonare Rai2
13.00 Tg 2 Attualità
13.30 Tg 2 Motori Lifestyle
14.00 Il Provinciale
15.05 San Benedetto del Tronto - San Benedetto del Tronto, 154 km. Ciclismo
16.35 Domenica Dribbling
18.00 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.05 Tg Sport della Domenica
18.25 90° Minuto Attualità
19.45 S.W.A.T. Serie Tv
20.30 Tg2 Attualità
21.00 N.C.I.S. Los Angeles (1ª Tv) Serie Tv
21.50 Blue Bloods (1ª Tv) Serie Tv
22.40 La Domenica Sportiva Attualità

RAI 3
6.00 Fuori Orario. Cose (mai) viste Attualità
7.00 Sorgente di vita Attualità
7.30 Sulla Via di Damasco
8.00 Agorà Weekend
9.00 Mi manda Raitre
10.20 O anche no Documentari
10.50 Timeline Attualità
11.05 TGR Estovest Attualità
11.25 TGR RegionEuropa
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR Mediterraneo
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità
13.00 Il posto giusto Lifestyle
14.00 TG Regione Attualità
14.15 TG3 Attualità
14.30 Mezz'ora in più Attualità
16.00 Mezz'ora in più - Il mondo che verrà
16.30 Rebus Attualità
17.15 Kilimangiaro - Di nuovo in viaggio Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Che tempo che fa Spettacolo
23.30 TG3 Mondo Attualità

RETE 4
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Controcorrente Attualità
7.40 Super Partes Attualità
8.20 Nati ieri Serie Tv
9.30 Casa Vianello Fiction
10.25 Dalla Parte Degli Animali
11.55 Tg4 Telegiornale
12.25 Poirot Sul Nilo Fiction
14.35 Hamburg Distretto 21
15.30 Tg4 Diario Della Domenica Attualità
16.35 Planet Earth II - Le meraviglie della natura Documentari
17.00 Guerra indiana Film Western ('59)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.45 Tg4 L'Ultima Ora
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.20 Zona bianca Attualità
0.50 Rapina a Stoccolma Film Biografico ('18)
2.45 Tg4 - L'Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.43 Meteo.it Attualità
8.45 Le città perdute della Bibbia Documentari
10.00 Santa Messa Attualità
10.50 Le storie di Melaverde Attualità
12.00 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.00 Amici Spettacolo
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Avanti Un Altro Story Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Lo Show Dei Record Spettacolo
0.40 Tg5 Notte Attualità
1.15 Paperissima Sprint Spettacolo
1.40 Ciak Speciale Attualità

ITALIA 1
6.55 Pixie e Dixie
7.05 Siamo fatti così - Esplorando il corpo umano Cartoni Animati
7.30 The Looney, Looney, Looney Bugs Bunny movie Film Animazione ('81)
8.50 The Middle Serie Tv
9.40 The Goldbergs Serie Tv
11.00 Young Sheldon Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset News
14.00 E-Planet Automobilismo
14.30 Matrix Revolutions Film Fantascienza ('03)
17.15 Due uomini e mezzo
18.15 Camera Café Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Serie Tv
20.25 Le Iene Presentano: Inside Attualità
23.55 Pressing Attualità
1.50 E-Planet Automobilismo
2.20 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Camera con vista Attualità
10.10 L'ingrediente perfetto Lifestyle
11.00 Uozzap Attualità
11.25 L'Aria che Tira - Diario Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Casa mia, casa mia... Film Commedia ('88)
15.40 Bello, onesto, emigrato Australia sposerebbe compaesana illibata Film Commedia ('71)
16.30 Il giovane Hitler Film Drammatico ('03)
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Non è l'Arena Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 In Onda Attualità
1.50 Uozzap Attualità

TV8
14.00 Genitori vs Influencer Film Commedia ('21)
15.45 Un amore di testimone Film Commedia ('08)
17.45 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.15 Coda - I segni del cuore Film Drammatico ('21)
23.15 La Notte degli Oscar 2023 Spettacolo
4.15 Lady Killer Documentari

NOVE
16.10 Tutte contro lui - The Other Woman Film Commedia ('14)
18.15 Little Big Italy Lifestyle
19.55 Cambio moglie
21.35 Cambio moglie (1ª Tv) Documentari
0.35 Naked Attraction Italia Reality Show
2.05 Naked Attraction Italia Lifestyle

20 — 20
15.05 Brooklyn Nine-Nine Serie Tv
15.40 Person of Interest Serie Tv
18.55 Stolen Film Thriller ('12)
21.05 300 Film Azione ('06)
23.35 Eliminators Film Azione ('16)
1.30 Arrow Serie Tv
2.50 Bosch Serie Tv
4.05 Show Reel Serie Rete 20 Attualità
4.15 Squadra Antimafia Serie Tv

RAI 4 — 21
17.30 Private Eyes Serie Tv
21.20 Fire - Nessuna via d'uscita Film Azione ('20)
23.30 Pay the Ghost - Il male cammina tra noi Film Horror ('15)
1.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.10 Game Of Death Film Horror ('17)
2.25 Ashfall Film Azione ('19)
4.25 The dark side Documentari

IRIS — 22
14.05 Giochi di potere Film Drammatico ('18)
16.15 Note di cinema Attualità
16.20 Hereafter Film Drammatico ('10)
18.50 Debito di sangue Film Thriller ('02)
21.00 In Darkness - Nell'oscurità Film Thriller ('18)
23.15 North Country-Storia Di Josey Film Drammatico ('05)

RAI 5 — 23
14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari
15.50 I maneggi per maritare una figlia Spettacolo
17.20 Personaggi in cerca di attore Documentari
17.50 Carmen Spettacolo
20.40 Rai News - Giorno
20.45 Immersive World
21.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
23.05 La stanza delle meraviglie Film Drammatico ('17)

RAI MOVIE — 24
12.05 Il segreto di una famiglia Film Thriller ('18)
14.00 Bombshell - La voce dello scandalo Film Biografico ('19)
15.55 Ulisse Film Avventura ('54)
17.45 Cavalca e uccidi Film Western ('64)
19.20 Chiudi gli occhi Film Drammatico ('16)
21.10 Il soldato di ventura Film Avventura ('76)
23.05 Il ladro di bambini Film Drammatico ('92)

RAI PREMIUM — 25
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.45 Un'estate a Salamanca Film Drammatico ('19)
17.25 La Compagnia del Cigno
21.20 Tale e Quale Sanremo Spettacolo
0.25 Il paradiso delle signore - Daily Soap
3.50 La mezzatinta Film Drammatico ('80)
5.00 Sottocasa Fiction
5.45 Medicina generale Fiction

CIELO — 26
16.00 Mega fault - La terra trema Film Drammatico ('09)
17.45 Weather Wars - La terra sotto assedio Film Fantascienza ('11)
19.15 Affari al buio
20.15 Affari di famiglia
21.15 Un altro giro Film Drammatico ('20)
23.30 Ossessione fatale Film Drammatico ('91)
1.30 La cultura del sesso Documentari

TWENTYSEVEN — 27
14.55 Detective in corsia Serie Tv
15.45 Hazzard Serie Tv
17.55 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 Ocean's Thirteen Film Commedia ('07)
23.10 2 Cavalieri a Londra Film Azione ('03)
1.05 Everwood Serie Tv
2.50 Hazzard Serie Tv
4.25 Celebrated: le grandi biografie Documentari
5.20 Schitt's Creek Serie Tv

TV2000 — 28
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
18.50 Il tornasole Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Soul Attualità
21.20 Quando la moglie è in vacanza Film Commedia ('55)
23.15 La stessa luna Film Drammatico ('07)
1.10 Effetto Notte - TV2000 Attualità

LA7 D — 29
14.30 Joséphine, Ange Gardien
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Drop Dead Diva Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
21.30 Ghost Whisperer
22.20 Ghost Whisperer Serie Tv
0.50 Brutti, sporchi e cattivi Film Commedia ('76)
2.55 I menù di Benedetta Lifestyle
5.30 Meteo - Oroscopo Attualità

LA 5 — 30
15.40 Dalla Parte Degli Animali Attualità
17.10 Inga Lindstrom - Eredità Contesa Fiction
19.00 L'onore e il rispetto
21.10 My Best Friend's Wedding Film Commedia ('18)
23.15 Amici di Maria Spettacolo
1.55 Grande Fratello Vip Spettacolo
2.45 L'onore e il rispetto Serie Tv

REAL TIME — 31
6.00 Vite al limite
11.45 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
14.25 Primo appuntamento Spettacolo
17.30 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo
20.20 90 giorni per innamorarsi Lifestyle
22.20 90 giorni per innamorarsi (1ª Tv) Lifestyle
0.20 The Bad Skin Clinic Lifestyle

GIALLO — 38
10.55 Astrid et Raphaelle
13.10 Modern Murder - Due detective a Dresda Serie Tv
15.10 I misteri di Murdoch
17.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby
21.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
23.10 Vera Serie Tv
1.10 Unforgettable Serie Tv
5.40 L'investigatore Wolfe Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.05 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.50 Pagine per un omicidio Film Thriller ('18)
17.35 L'Ora Della Verità Serie Tv
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 Colombo Serie Tv
22.55 Poirot Film Giallo ('06)
0.45 Motive Serie Tv
2.30 L'Ora Della Verità Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 CSI Serie Tv

DMAX — 52
14.30 Colpo di fulmini Documentari
15.30 Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch Lifestyle
17.25 LBA Serie A Basket
19.35 I pionieri dell'oro Documentari
21.25 Border Control Gibilterra (1ª Tv) Documentari
22.20 Border Control Gibilterra Documentari
23.15 Operazione N.A.S. Documentari

RAI3 BIS
9.15 "Alpe Adria Magazine", "Il patto della farina" di D. Cenetiempo e "Orto sostenibile".

RADIO RAI PER IL FVG
8.30 Gr FVG; **8.50** Vita nei campi; **9.15** "Teniamoci per mano", originale radiofonico di G. Gori, regia di S. De Maria, con M. Terragni, E. Burul, M. Postogna, L. Roman, V. Pagliei, G. Giorgini. 2a puntata; **10.30** Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; **11.32** Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste; **12.15** Gr FVG; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
14.30 Sconfinamenti: Presentazione del libro di Romano Bosich "Non capivo. Parole reali che la storia nasconde"; **15.30** GRR; **15.40** Il pensiero religioso, a cura della Diocesi di Trieste.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
7.57 Apertura; **7.59** Segnale orario; **8** GR, Calendarietto; **8.30** Settimanale degli agricoltori; **9** S. Messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; **9.45** Rassegna della stampa slovena; **10.15** Musica locale; **11.10** Musica religiosa; **11.40** La chiesa e il nostro tempo; **12** Magazine; **12.59** Segnale orario; **13** Gr; Musica a richiesta; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Colloqui domenicali; **15.15** Gorizia e dintorni; **16** Musica e sport; **17** GR; Musica e sport; **17.30** Prima fila: dibattito sugli stereotipi di genere; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
18.00 Posticipo Campionato Serie A: Roma - Sassuolo
20.45 Posticipo Campionato Serie A: Juventus - Sampdoria
23.35 Numeri primi

RADIO 2
13.45 Tutti Nudi
16.00 Numeri Due
18.00 Il Momento Migliore
19.45 Decanter
21.00 Grazie dei Fiori
22.00 Rock and Roll Circus

RADIO 3
18.30 Radio3.Rai.it
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone: Maggio Musicale Fiorentino
24.00 Battiti

DEEJAY
14.00 GG Show
16.00 Summer camp
17.00 Il boss del weekend
19.00 GiBi Show
20.00 Megajay
22.00 Dee Notte

CAPITAL
7.00 The Breakfast Club
10.00 Le mattine Best
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Classic
24.00 Capital Gold

M20
10.00 Isabella
14.00 Vittoria Hyde
17.00 M20 Chart
19.00 Deejay Time
20.00 One Two One Two
22.00 Discoball

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.35 Un anno con Salinger Film Sky Cinema Due
17.35 Kimi - Qualcuno in ascolto Film Sky Cinema Uno
17.50 Sposami, stupido! Film Sky Cinema Comedy
18.15 Jurassic World - Il dominio Film Sky Cinema Action
18.55 Coda - I segni del cuore Film Sky Cinema Collection
19.10 Cry Macho - Ritorno a casa Film Sky Cin. Drama
19.10 Il giorno più bello Film Sky Cinema Romance
19.10 A-Team Film Sky Cinema Uno
19.15 Tartarughe Ninja Film Sky Cinema Family
19.20 Fortapàsc Film Sky Cinema Due
19.25 Il signor diavolo Film Sky Cinema Suspense
19.30 Una pallottola spuntata 2½: l'odore della paura Film Sky Cinema Comedy
20.50 Una famiglia vincente - King Richard Film Sky Cinema Collection
21.00 Attacco al potere - Olympus Has Fallen Film Sky Cinema Action
21.00 Fratelli unici Film Sky Cinema Comedy
21.00 La donna che canta Film Sky Cinema Drama
21.00 Tartarughe Ninja - Fuori dall'ombra Film Sky Cinema Family
21.00 Il fidanzato di mia sorella Film Sky Cinema Romance

TV LOCALI

CAPODISTRIA
12.20 SCI ALPINO. CAMPIONATI MONDIALI Kranjska Gora. gigante (M) II manche, diretta
13.30 VIDEOMOTORI
13.45 ORAMUSICA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
14.10 CURIOSITÀ ISTRIANE
14.15 IL SETTIMANALE
14.45 IL GIARDINO DEI SOGNI
15.30 SHAKER
16.15 A BOY, A GIRL
17.00 VOGLIA DI NATURA
17.25 QUARTA DI COPERTINA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 TG SPORT
19.30 EST-OVEST
20.00 L'UNIVERSO E' ... REPLAY
20.25 ECOFUTURO
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 ISTRIA E ...DINTORNI
21.55 PALLAMANO (M) QUALIFICAZIONI EUROPEI. Slovenia -Montenegro, differita
23.15 TUTTOGGI ATTUALITA'

TELEQUATTRO
06.00 IL MEGLIO di BAGOLANDO
07.00 AGRICULTURA VENETA
07.30 INCONTRI di STUDIUM FIDEI con DON ETTORE
08.30 COOK ACCADEMY 2023
09.00 GINNASTICA TAI CHI 2020
09.20 GINNASTICA PILATES
09.40 GINNASTICA ZUMBA
10.00 GINNASTICA DOLCE 2020
10.30 T4 LA SANTA MESSA
11.30 LA PAROLA DEL SIGNORE
12.45 T4 TRIESTE D'ART
13.20 T4 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35 IL ROSSETTI - La stagione teatrale 2022/2023
13.50 T4 L'ALPINO
16.30 INCONTRI di STUDIUM FIDEI con DON ETTORE
17.40 T4 IL NOTIZIARIO
18.00 GINNASTICA PILATES
18.20 GINNASTICA ZUMBA 2020
18.40 GINNASTICA DOLCE 2020
19.00 COOK ACCADEMY 2023
19.30 T4 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.00 IN VIAGGIO 2022
20.30 T4 IL NOTIZIARIO - R
21.05 FILM - CORTE MARZIALE
23.00 T4 IL NOTIZIARIO - R - 07

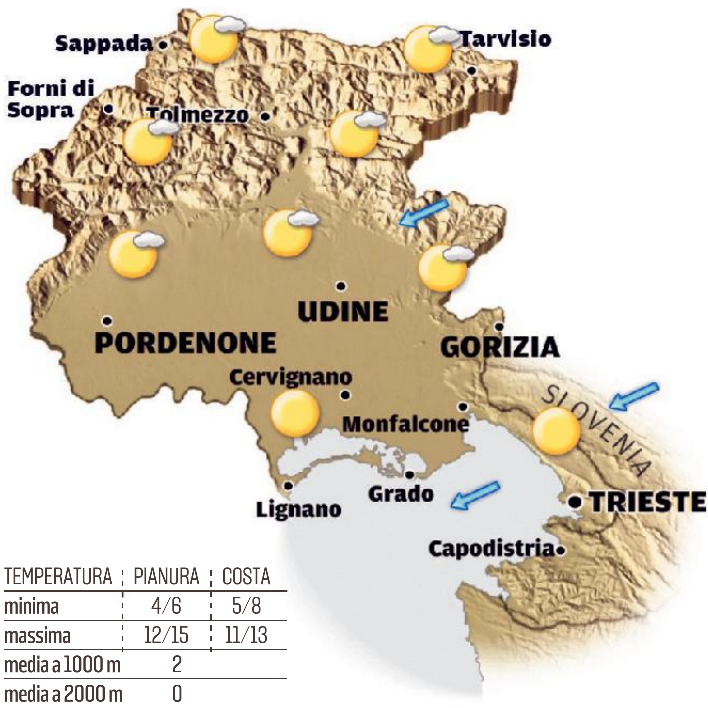
TELEANTENNA 80
04.00 Dai 60 ai 2000
07.00 CONFERENZA STAMPA – Gli incontri di politi, sindaci e organizzatori di eventi più importanti del territorio
12.45 ANDREA CATAVOLO SHOW –Il meglio della settimana
14.20 DISCO PHENOMENA
15.00 TOP OF THE POPS – Con Claudio Tozzo
18.00 DANCE CHART – Con Marco Ravelli
19.45 DOMENICA LIVE
22.00 ENJOY TELEVISION – Le feste da tutto il mondo
00.00 Vivi la notte con teleantenna

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer

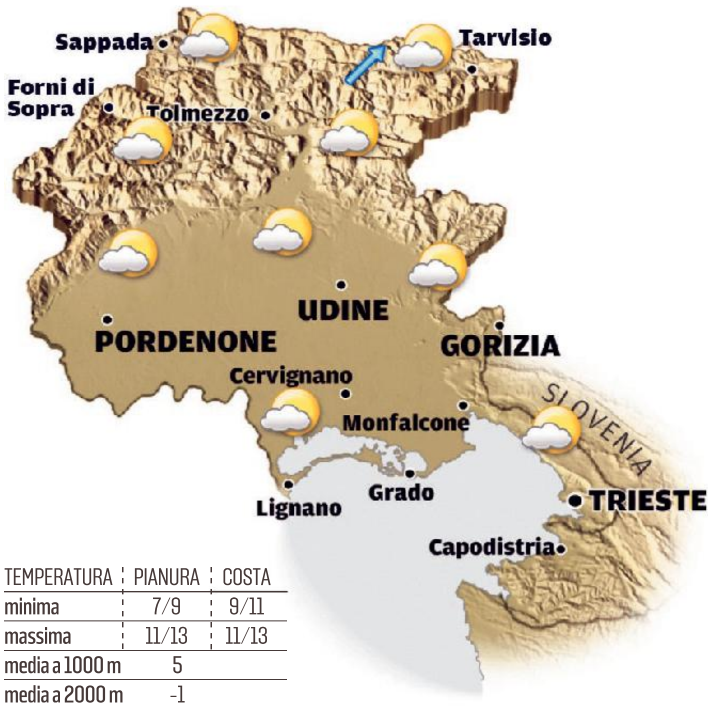


Cielo in prevalenza poco nuvoloso su tutta la regione. Al mattino soffierà Bora moderata sulla costa e pianura orientale con raffiche che nella notte potranno essere sostenute su Carso e Trieste.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/6	5/8
massima	12/15	11/13
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	0	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Su pianura e costa al mattino cielo poco nuvoloso per nubi alte, dal pomeriggio cielo nuvoloso per nubi medio-basse. Sulla zona montana cielo da nuvoloso a variabile e dal pomeriggio soffierà vento da sud-ovest moderato in quota, specie sulle Alpi Giulie. Lo zero termico in serata sarà oltre i 3.000 m.

Tendenza: sulla regione cielo in prevalenza coperto con piogge diffuse in genere abbondanti, intense su Alpi e Prealpi Giulie. Nevicate in genere moderate, più abbondanti ad est; la quota neve al mattino sarà a 1800 m circa, in discesa durante la giornata fino a 1000 m circa. Sulla zona montana in quota soffierà vento moderato da sud-ovest. Sulla costa in giornata soffierà Scirocco moderato, dalla sera Bora moderata.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	7/9	9/11
massima	11/13	11/13
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	-1	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: poco o parzialmente nuvoloso, salvo annuvolamenti in Romagna e sulle Alpi, qui con residui fenomeni.
Centro: instabile sulle adriatiche con rovesci al mattino, seguiti da ampie schiarite.
Sud: qualche piovasco su Puglia, Lucania, Appennino campano, Calabria e nord Sicilia.

DOMANI
Nord: graduale aumento delle nubi, entro sera piogge e rovesci al Nordovest e Lombardia, neve dai 1.500 m.
Centro: poco nuvoloso fino al pomeriggio, nubi in aumento la sera sull'alta Toscana.
Sud: tempo stabile e in prevalenza soleggiato.

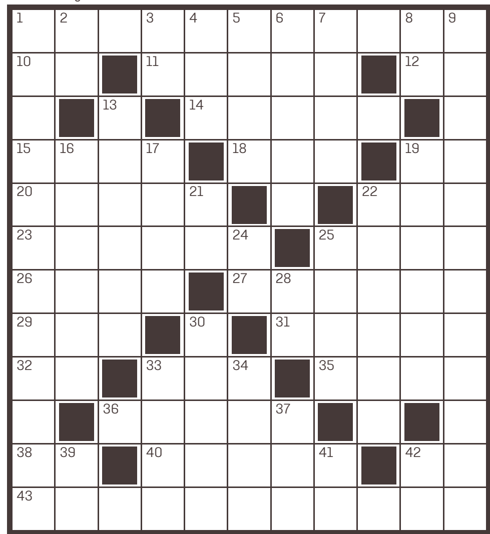
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Un'arma come il bazooka - **10** È più vago di "il" - **11** Una canzone di Baglioni - **12** Articolo spagnolo - **14** Vento del sud - **15** Sono affini ai dittonghi - **18** Dea della discordia - **19** Viene prima del re - **20** Tutt'altro che prodigo - **22** Una memoria del Pc - **23** Un foro in faccia - **25** La fanno tale e quale - **26** Può capovolgere la barca - **27** Un presidente degli Usa - **29** Questa in breve - **31** Capannone fieristico - **32** Preposizione articolata - **33** La Farrow attrice - **35** In certe città è irrespirabile - **36** Eseguiti - **38** Iniziali della ballerina Fracci - **40** Anagramma di corsi - **42** L'Italia in internet - **43** Riunisce le emittenti Tv del Vecchio Continente.

VERTICALI: 1 Il regista del film *Fantozzi* - **2** Ancona per l'Aci - **3** Il calcio in chimica - **4** Nome d'uomo - **5** Un sinonimo di bruciata - **6** Un topo… molto veloce - **7** Poetico slancio - **8** La metà di zero - **9** Un film con Totò - **13** Un uccello trampoliere - **16** Lo indica il verde - **17** Cova da… dove c'è il santuario di Fatima - **19** Tra ventiquattr'ore - **21** Si ricorda assieme all'oil - **22** Segnare con linee - **24** Coda di setter - **25** Si paga alla scadenza - **28** Un breve esempio - **30** Dopo Gagarin, volò sulla Vostok 2 - **33** Edificio rurale tipico del Trentino-Alto Adige - **34** Saloni d'ingresso - **37** L'ora topica - **39** Precede il nome del defunto - **41** Due per Cicerone - **42** Il contrario di "out".

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	9,8	14,8	71%	25 km/h
Monfalcone	4,0	19,0	53%	14 km/h
Gorizia	6,7	18,8	46%	31 km/h
Udine	6,8	17,9	49%	25 km/h
Grado	10,6	12,9	70%	29 km/h
Cervignano	4,0	19,0	49%	14 km/h
Pordenone	7,8	17,6	48%	23 km/h
Tarvisio	1,9	12,7	28%	26 km/h
Lignano	6,8	15,6	71%	25 km/h
Gemona	3,0	18,0	42%	13 km/h
Tolmezzo	2,4	16,0	44%	33 km/h
Forni di Sopra	1,1	15,3	19%	41 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	10,3	0,15 m
Monfalcone	calmo	10,1	0,17 m
Grado	calmo	10,3	0,17 m
Lignano	calmo	10,3	0,12 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	-2	5	Copenaghen	0	4	Mosca	-12	1
Atene	13	19	Ginevra	5	8	Parigi	3	7
Belgrado	3	11	Lisbona	15	21	Praga	0	5
Berlino	-1	2	Londra	1	8	Varsavia	-1	6
Bruxelles	0	6	Lubiana	3	9	Vienna	3	9
Budapest	4	11	Madrid	10	21	Zagabria	4	11

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	4	12
Bari	11	18
Bologna	7	23
Bolzano	4	19
Cagliari	13	23
Firenze	8	17
Genova	10	17
L'Aquila	6	13
Milano	6	23
Napoli	11	17
Palermo	14	21
R. Calabria	14	17
Roma	9	19
Torino	7	22
Venezia	7	13

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Sono previsti alcuni problemi da superare con tatto e diplomazia. Non fidatevi troppo delle formule ormai consuete: in qualche caso occorreranno delle novità.

TORO
21/4 - 20/5



C'è un po' di tutto. Buoni ragionamenti, sempre tanta capacità persuasiva, colloqui utili e rassicuranti. Buoni progressi anche sul piano pratico. Limitatevi nelle spese.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Non abbiate fretta e cercate di trovare un accordo per la soluzione di una faccenda che vi da qualche preoccupazione. Soltanto se necessario ricorrete alle maniere forti.

CANCRO
22/6 - 22/7



E' una giornata positiva, nonostante qualche tensione. Ma per trarre profitto dalle numerose possibilità vi conviene essere meno esigenti con voi stessi. Calma.

LEONE
23/7 - 23/8



Avete davanti a voi una giornata molto interessante e gli incontri che farete daranno esito superiore alle aspettative e non solo sentimentale. Un invito inaspettato.

VERGINE
24/8 - 22/9



Riceverete delle manifestazioni di affetto da parte di una persona che aveva mostrato ostilità nei vostri confronti. Accettate un invito a cena: incontrerete una ex fiamma.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Malgrado alcune piccole contrarietà non vi dovete preoccupare dell'esito della giornata che si potrà considerare molto buono, anche se leggermente al di sotto delle aspettative.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Vi sentirete in forma. Cercate di non abusarne. Questo stato euforico è di breve durata e potrebbe venirvi a mancare proprio nel momento meno opportuno.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Malgrado l'apparente tranquillità delle situazioni non vi sentite tranquilli e temete ad ogni passo qualche avvenimento negativo. Questo atteggiamento non è normale.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Siate coerenti. Non modificate all'improvviso il vostro atteggiamento nei confronti di una persona conosciuta da poco, se non avete validi motivi per farlo. Un invito.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Potrete fare affidamento su alcuni appoggi influenti che vi aiuteranno a superare le difficoltà del momento. Avete inoltre delle buone intuizioni economiche.

PESCI
20/2 - 20/3



La giornata si trascinerà stancamente anche perché non volete reagire alla depressione che oggi vi opprime. Possibilità di equivoci poco piacevoli.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura dell'11 marzo 2023 è stata di 14.034 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

ONORANZE FUNEBRI



800 833 233
NUMERO VERDE





800 860 020
NUMERO VERDE

RECUPERO SALME 24H SU 24H

CHIAMA IL NUMERO: +39 345.2355013

 **TRIESTE CENTRO**

Via di Torre Bianca, 37/A
34122 Trieste
+39 040.660755
sangiusto.trieste@gmail.com

 **TRIESTE – FRONTE CIMITERO**

Via dell'Istria, 139
34146 Trieste
+39 040 3409846
sangiusto.filialecimitero@gmail.com

 **OPICINA**

Via di Prosecco 18
34151 Opicina (TS)
+39 040 217 1311
sangiusto.opicina@gmail.com

 **TRIESTE – SAN GIACOMO**

Via dell'Istria, 16/C
34137 Trieste
+39 040 636995
sangiusto.sg@gmail.com

 **TRIESTE – CATTINARA**

Strada di Fiume, 332
34149 Trieste
+39 040 2031456
sangiusto.cattinara@gmail.com

 **MONFALCONE**

Via S. Polo, 83
34074 Monfalcone (GO)
+39 0481 411723
sangiusto.monfalcone@gmail.com